VALENTINO DONELLA

IL SOGNO DI MAKAR

FAVOLA IN MUSICA

in 2 parti

dal racconto omonimo di

Vladimir G. Korolenko

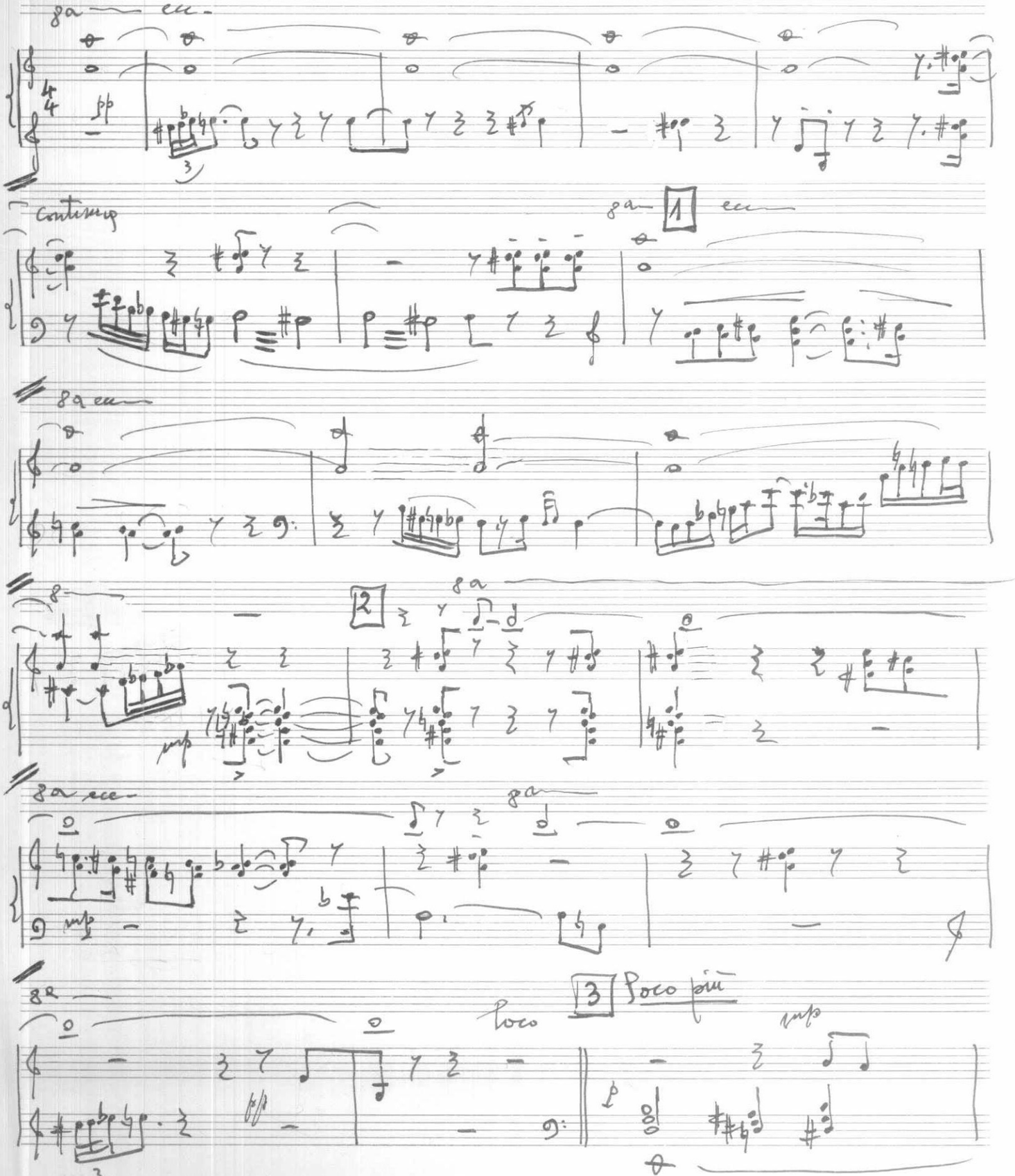
(1853 - 1921)

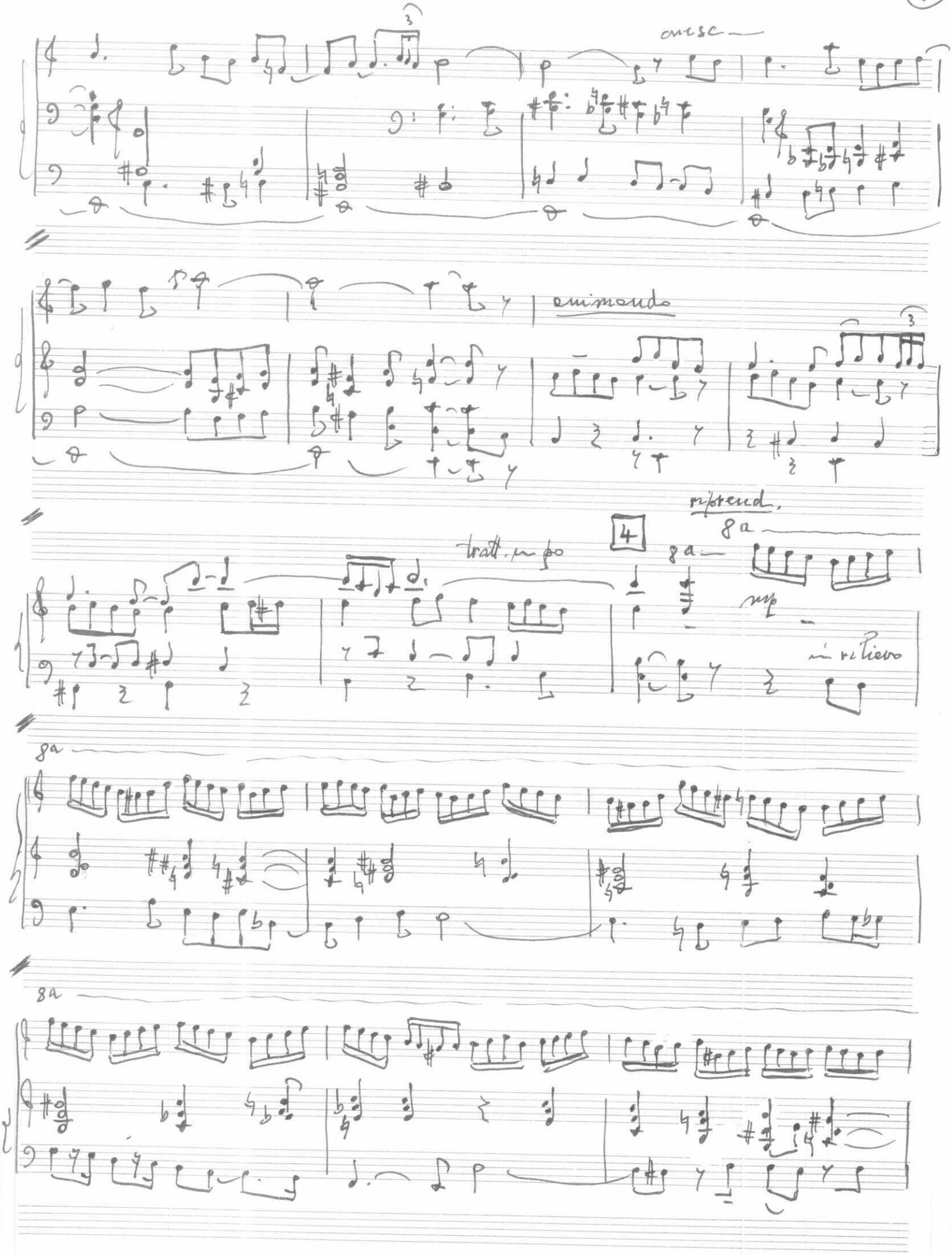
VEROMA

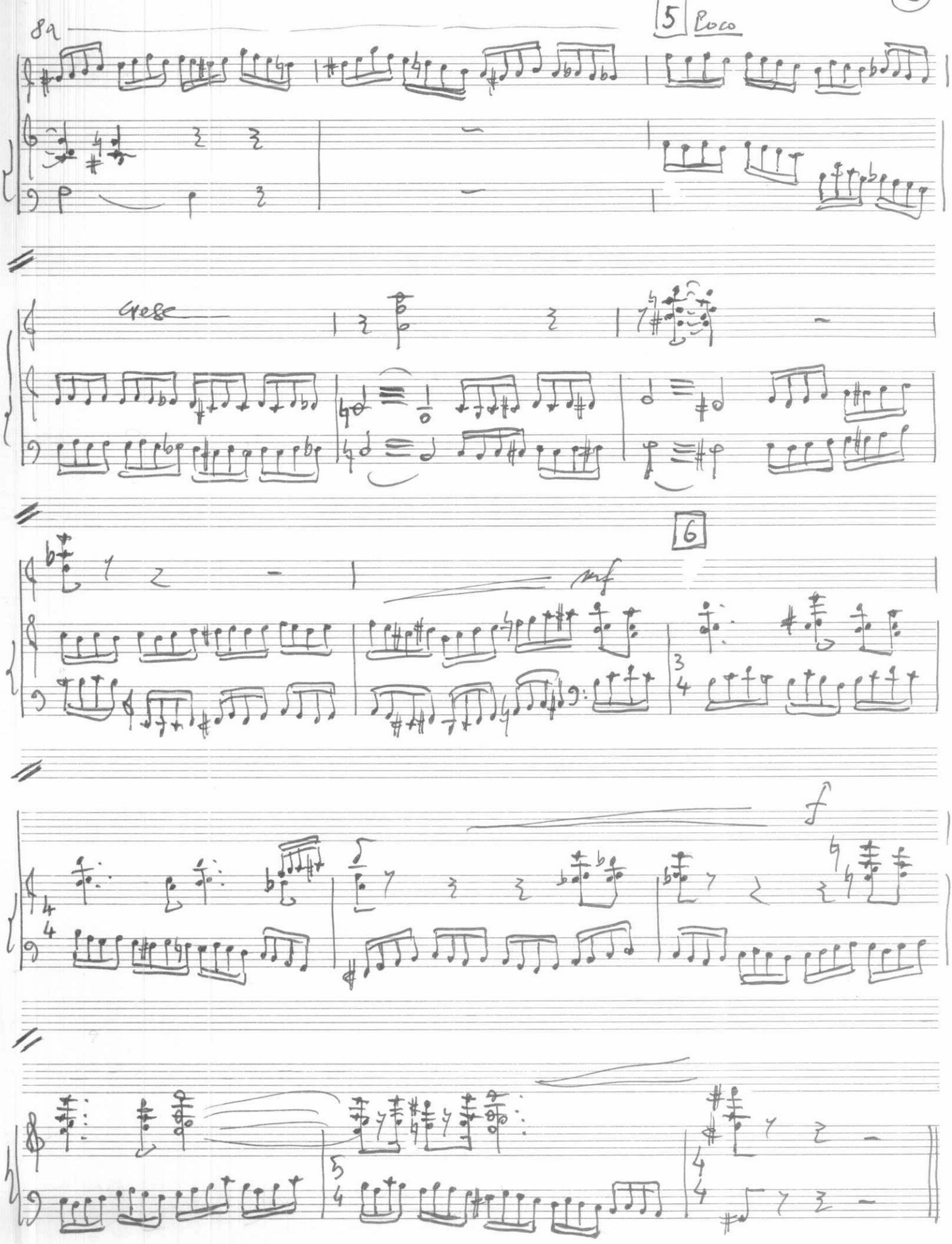
« Il sogno di Makar »

PARTE PRIMA

Moderato (♩=76 c.)




cresc
animando
riprend.
8a
tratt. in po
4
8a
mp
in rilievo
8a
8a


8va
5 Poco
Grosse
6
mf
f

Si alza il sipario: desolato e gelido paesaggio della foresta siberiana. E' la notte di Natale. Makar si trascina stentatamente sulla neve; è mezzo intirizzito ed ha perduto berretto e guanti. Si appoggia ad un pianta.

7 Moderato

8a ecc.

8

8a ecc.

VOCE RECIT. Questo sogno lo fece Makar, quel poveraccio che aveva spinto le sue bestie in lontane e cupe regioni: proprio quel Makar al quale, chiunque lo sa, ne capitarono da tutti i colori.

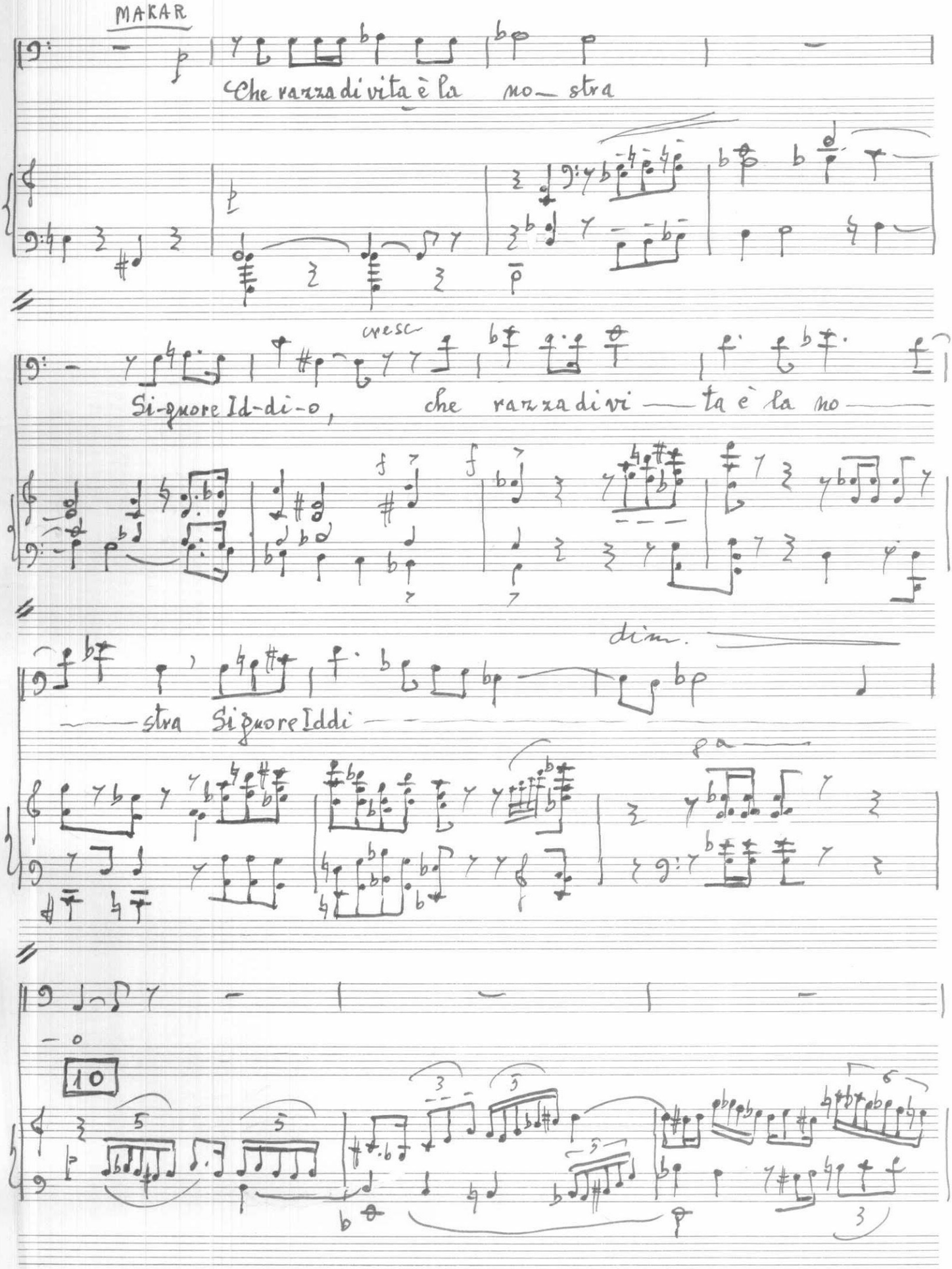
Il suo paese natale – l'oscuro villaggio di Ciglovo – era sperduto nell'immensa foresta siberiana. I padri e i nonni di Makar avevano strappato alla foresta un boccone di terreno gelato. Ed egli aveva lavorato terribilmente, vissuto povero, sofferto la fame e il freddo.

continua

C'erano in lui dei pensieri oltre all'incessante preoccupazione della focaccia quotidiana e del tè?

Sì, che ce n'erano

9 Moderato


MAKAR
Che razza di vita è la no— stra
cresc
Si-gnore Id-di-o, che razza di vi — ta è la no —
— stra Si gnore Iddi —
dim.
10

11 mf

Perfino nella grande festa in verna-

8a ten.

p

-le non poter vuo-ta re in pa ce una sola bot- ti-glia di vod-Ka

8a

f

in pa-ce in pa ce

8a

p

12

f

E' grande fe- sta R Ma- ta — Re

8a

f

13

non si de — ve lavo — ra-re ma che cosa fa-re se non ci si

ga

loco

dim.

può neppu - re sbronza-re che cosa fa-re se non ci si può neppu — re sbronza —

14

pp

re

che

razza di vi — ta, Si — gnor e Iddi — o

15 mf

La sce rò tut — to

mf

me ne andrò sulla mon — ta

-gna

16

mp

La non do - vrò più a ra - re né

mp

cresc

semina — re, nè ta - gliar le - gna, nè fa ti - ca - re al - la

dim

17

ma-ci-na del gra — no

mp

8a

Poco

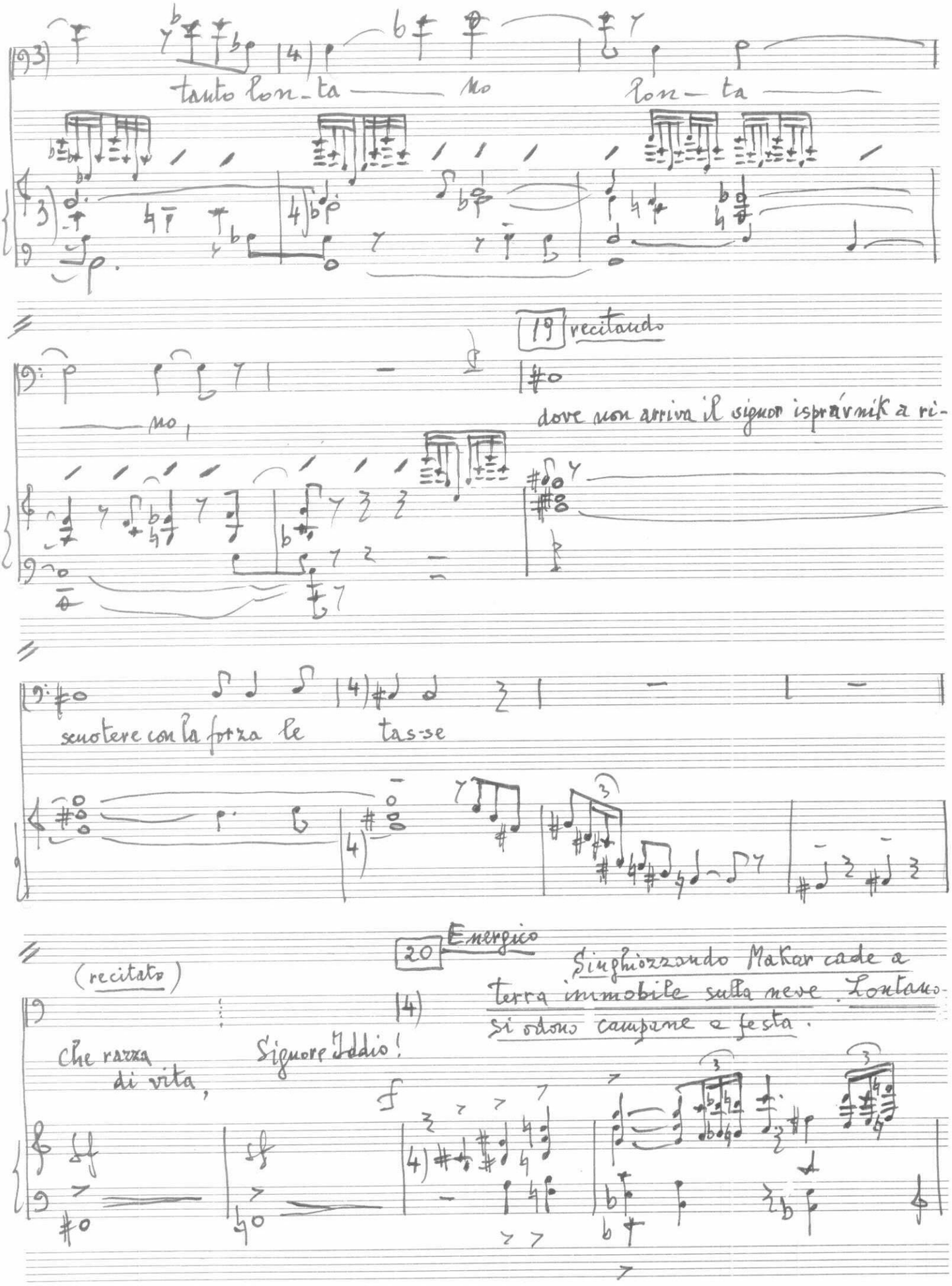
p

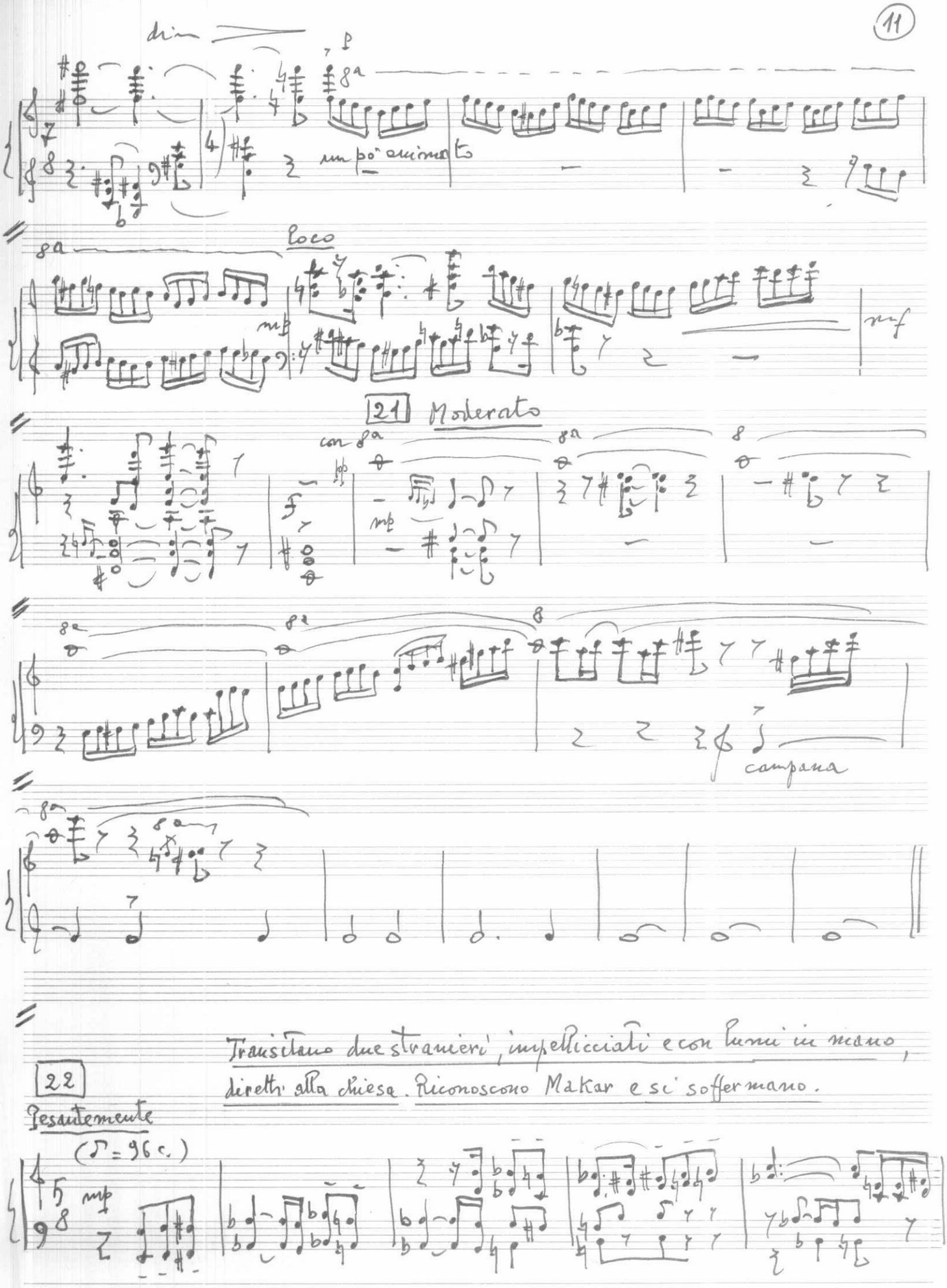
18 come recitativo

Tratt.

Ma dove sa rà la "mon-

-ta-gna"? Dove sa — rà ? Lon-ta - no


tanto lon-ta — no
lon-ta
19 recitando
no,
dove non arriva il signor isprávnik a ri-
scuotere con la forza le tas-se
20 Energico
Singhiozzando Makar cade a terra immobile sulla neve. Lontano si odono campane a festa.
(recitato)
Che razza di vita,
Signore Iddio!



Transitano due stranieri, impellicciati e con fumi in mano, diretti alla chiesa. Riconoscono Makar e si soffermano.

23 un po' più mosso

mf 1° STRANIERO

Fer — mo! c'è un uomo sulla neve sembra mor — to

Si avvicinano a Makar, lo osservano illuminandolo in viso.

2° STRANIERO

Ma kar

E' Ma-Kar

sbronzo

Sbronzo come al so — li-to divi — ne

24 1° tempo

tratt.

Quel pove-

-rac-cio sempre affa-ma-to ed asse-ta-to

di vod — Ka dim —

25 Andante moderato (♪=108)

2° STRANIERO

Venne a ca-sa no-stra questa sera a trat-

cresc

ta re affa — ri ci aveva chiesto dell'ar-ro-sto

ma non po-temmo dargli che del buon tè cal —

26 Meno p

1° S.

2° S.

— ma Pove-rac-cio pove-rac —

rall

— cio

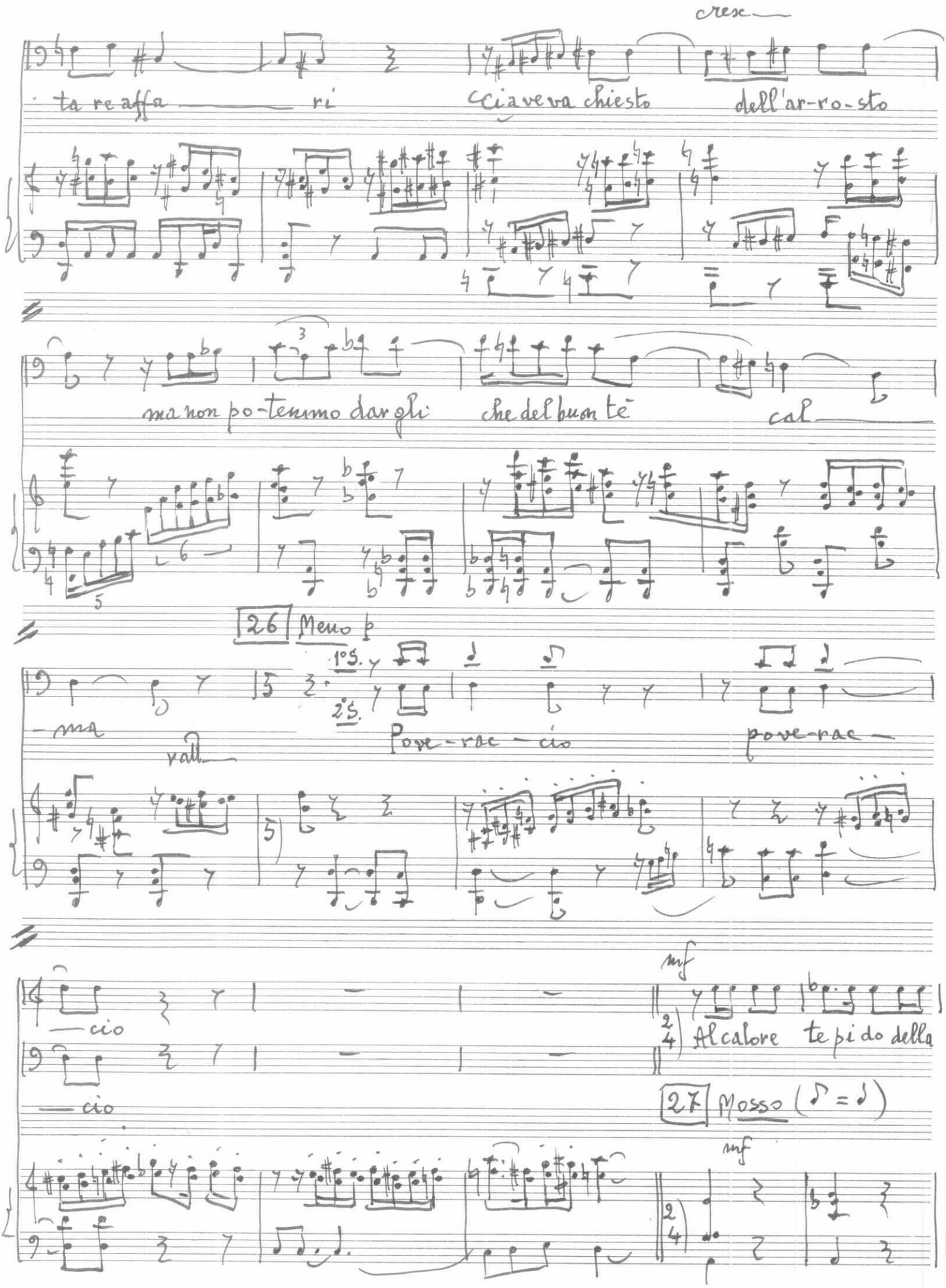
— cio

mf

Al calore te pi do della

27 Mosso (♪ = ♩)

mf



nostra capanna si sentiva tra no — i

f

Sventu-ra-ti anche no-i, al par di lu — i

28 Meno 2° STRANIERO

mp

Per un rublo ci ven dette in anti-ci — po cinque

1.S. 3) 2)

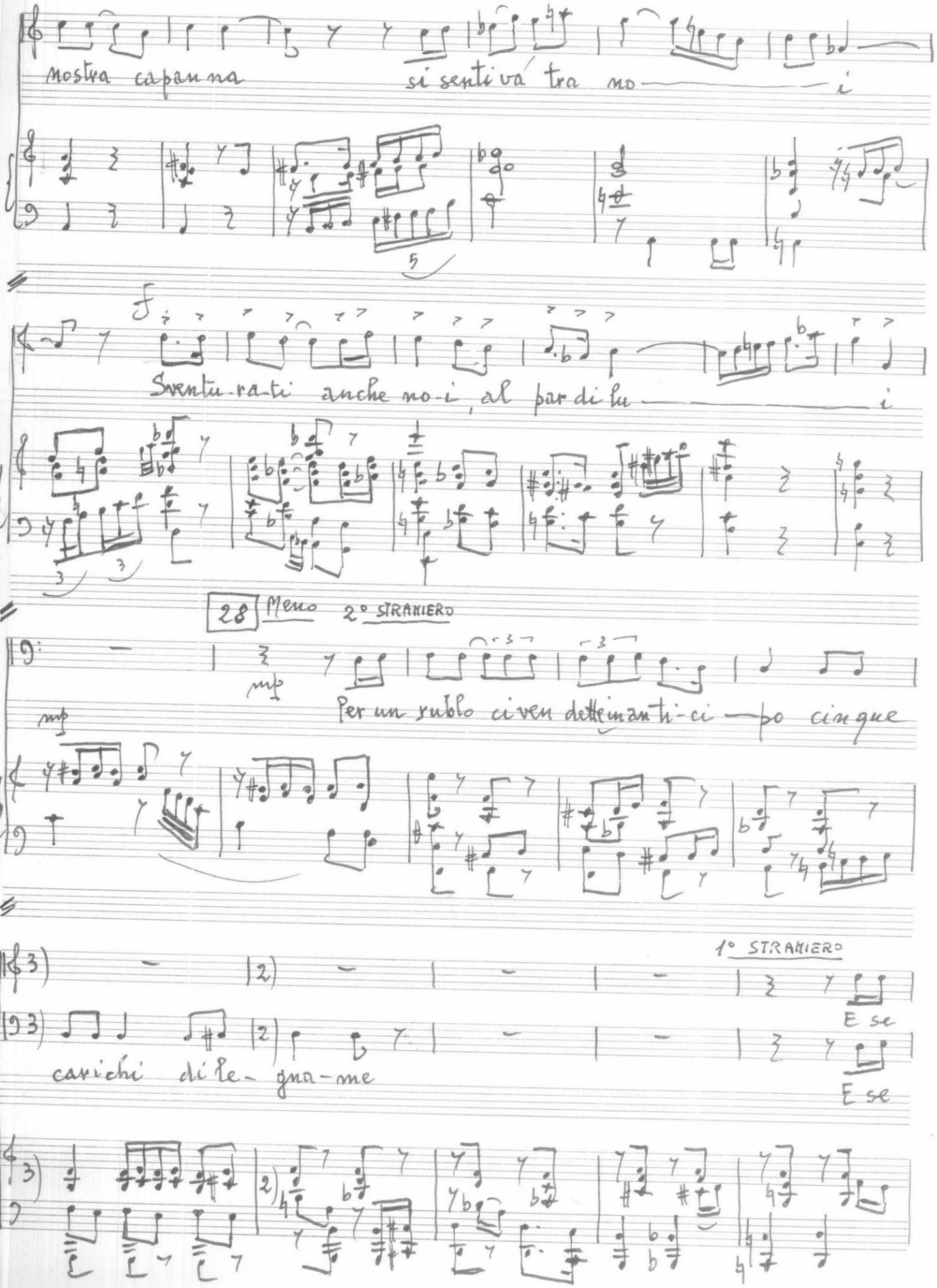
2.S 3) 2)

carichi di le-gna-me

1° STRANIERO

E se

E se



1S. n'era andato fe - li — ce il po ve - rac —

2S. n'era anda — to il po ve - rac —

1S. - cio fe-li - ce il pove rac — cio

2S. cio

29 1° tempo (♩= ♪)

1.S. il pove rac — cio

2.S. il pove-rac — cio

mp

rallent —

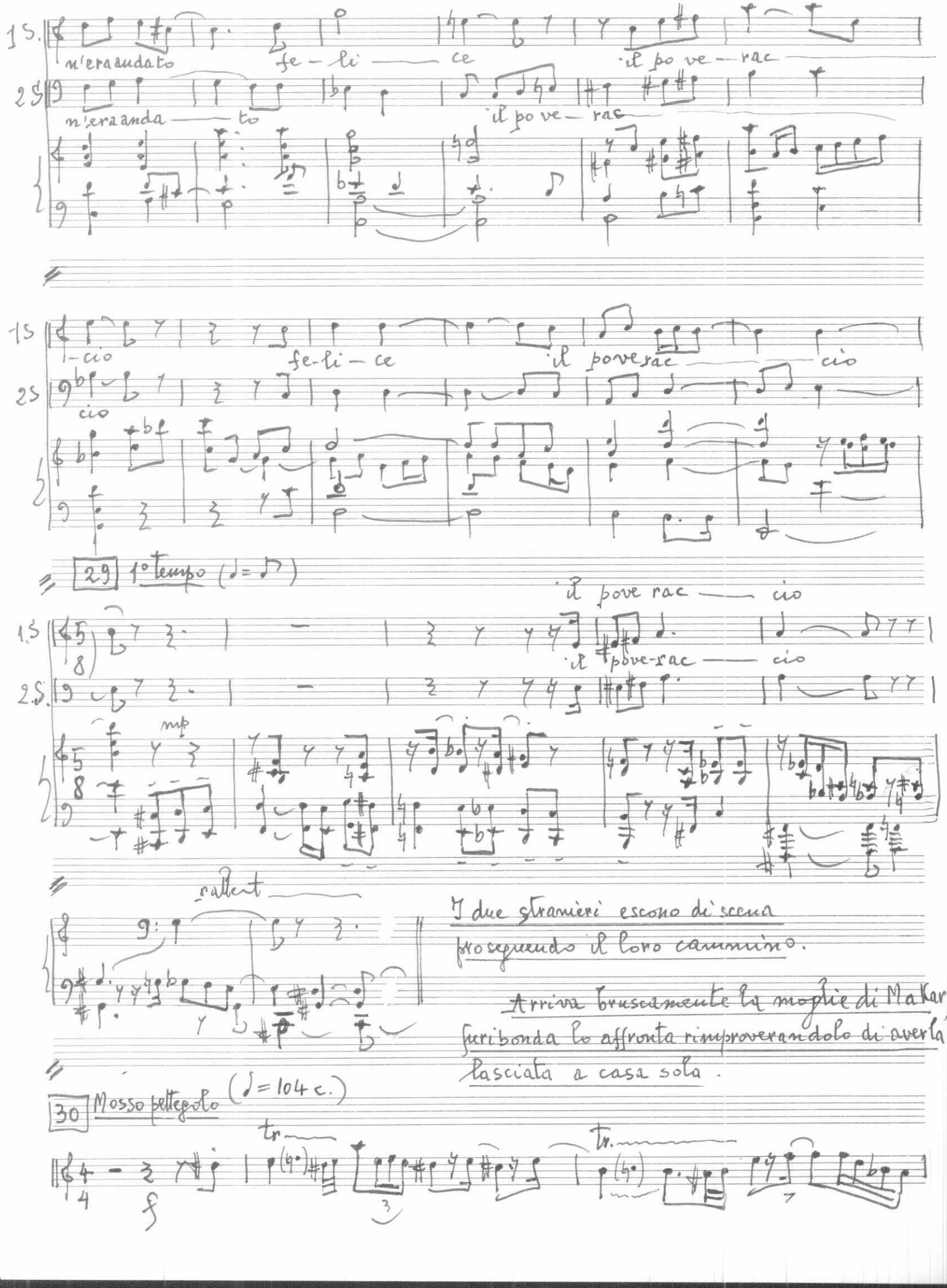
I due stranieri escono di scena proseguendo il loro cammino.

Arriva bruscamente la moglie di Makar; furibonda lo affronta rimproverandolo di averla lasciata a casa sola.

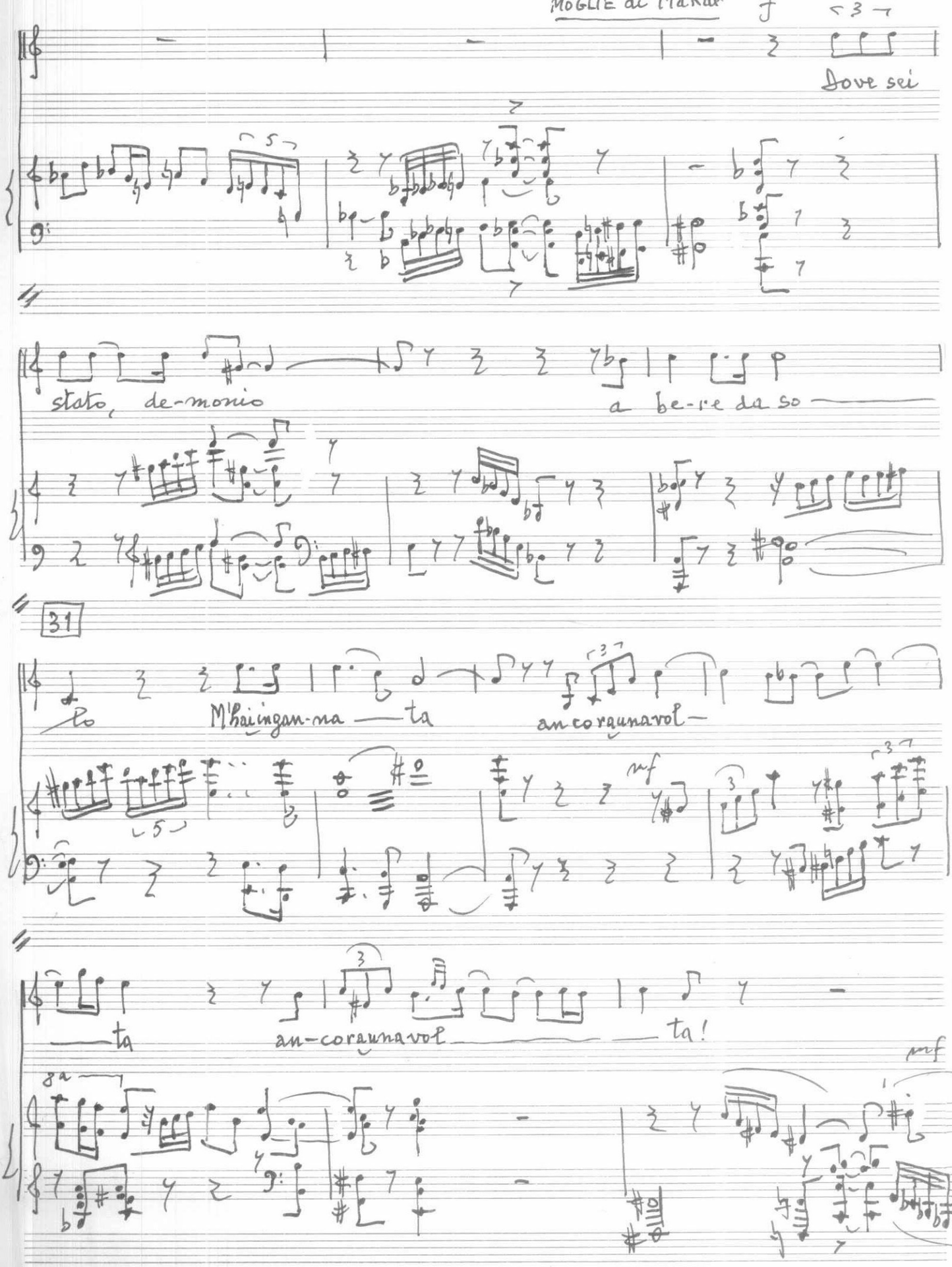
30 Mosso pettegolo (♩= 104 c.)

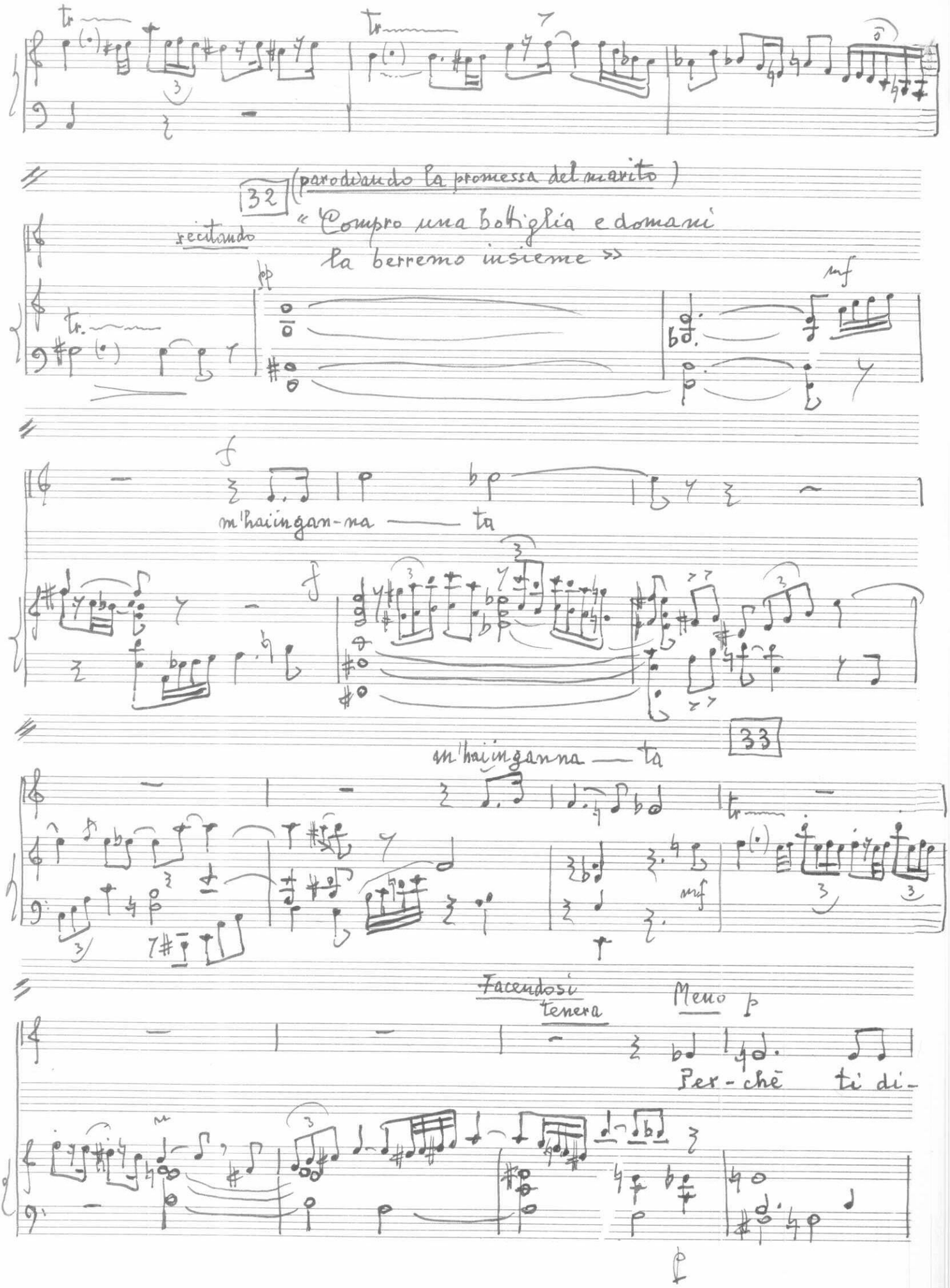
tr. tr.

f



MOGLIE di Makar




32
(parodiando la promessa del marito)
recitando
« Compro una bottiglia e domani
la berremo insieme »
m'hai ingan-na — ta
33
m'hai inganna — ta
Facendosi tenera
Meno
Per-chè ti di-

menti — chi della tua mo — glietti — — — na, Ma —

34

cresc —

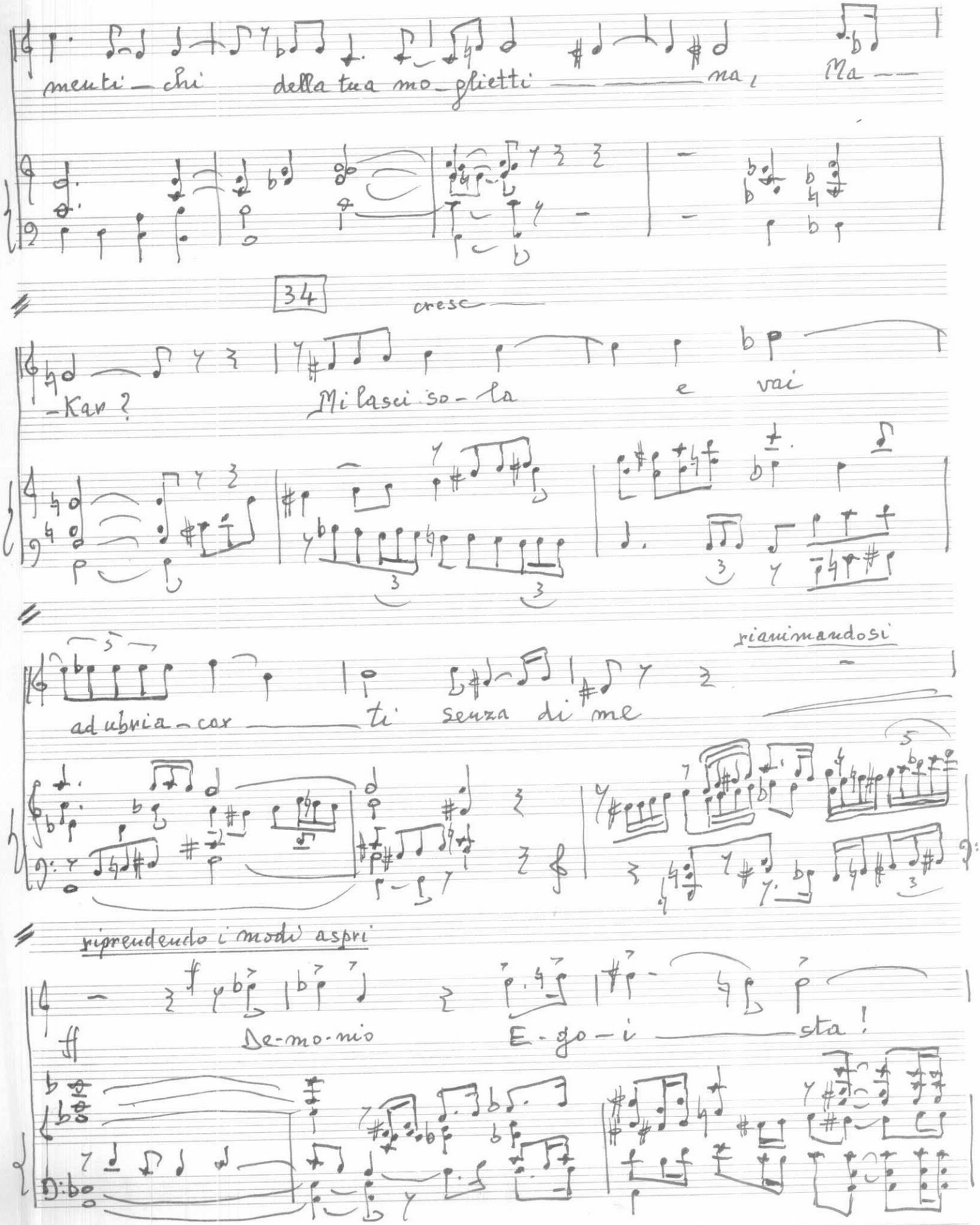
— Kar? Mi lasci so — la e vai

rianimandosi

ad ubria — car — ti senza di me

riprendendo i modi aspri

ff De-mo-nio E-go-i — sta!



m'hai ingannata m'hai ingan — na — ta an-co-ra una vol —

Esce furiosa

— ta ego-i-sta de-mo-nio

tr. mf

mf tr

tr. 36 f

tr. mf mp p lunga

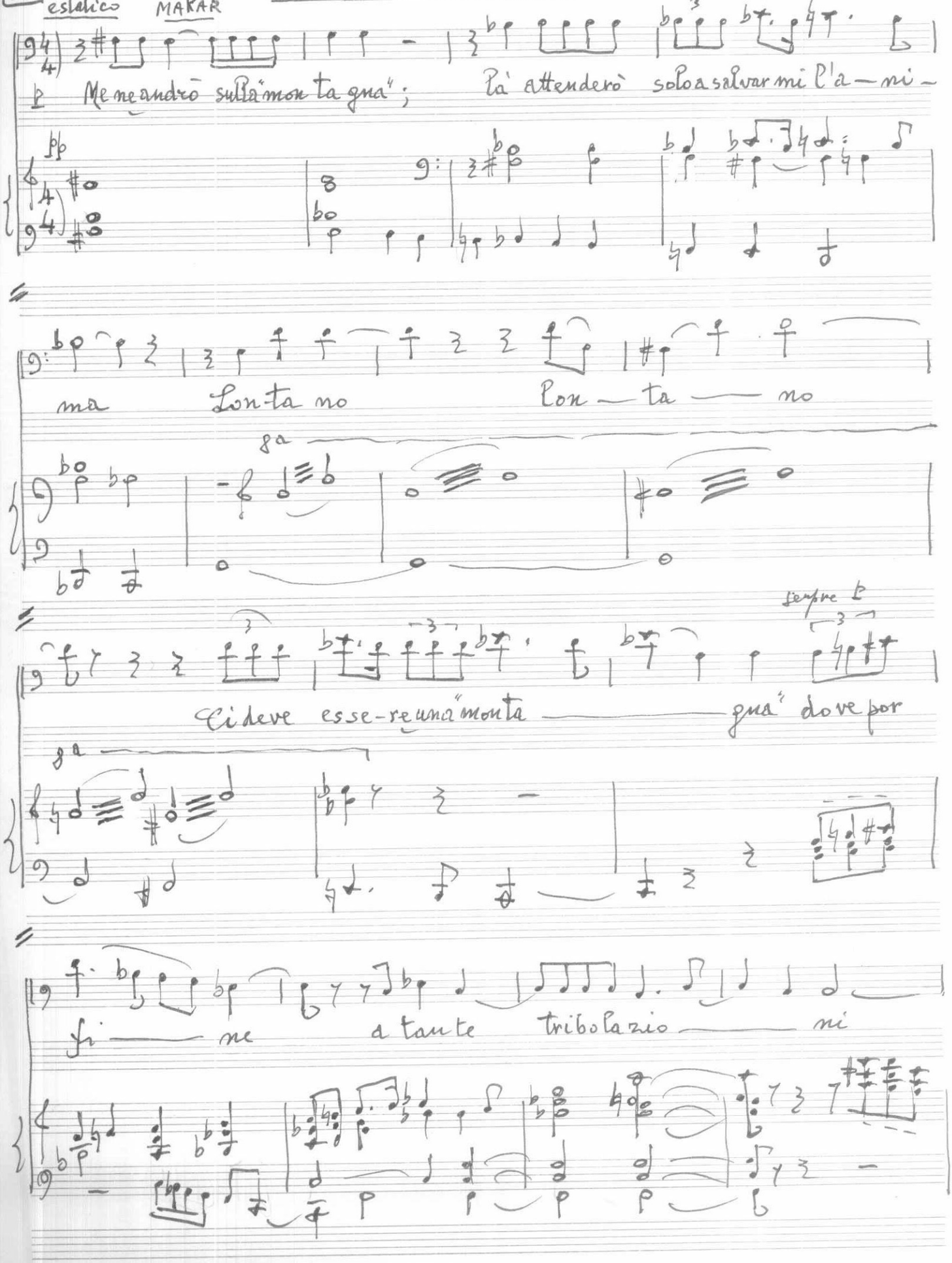
tr 8a

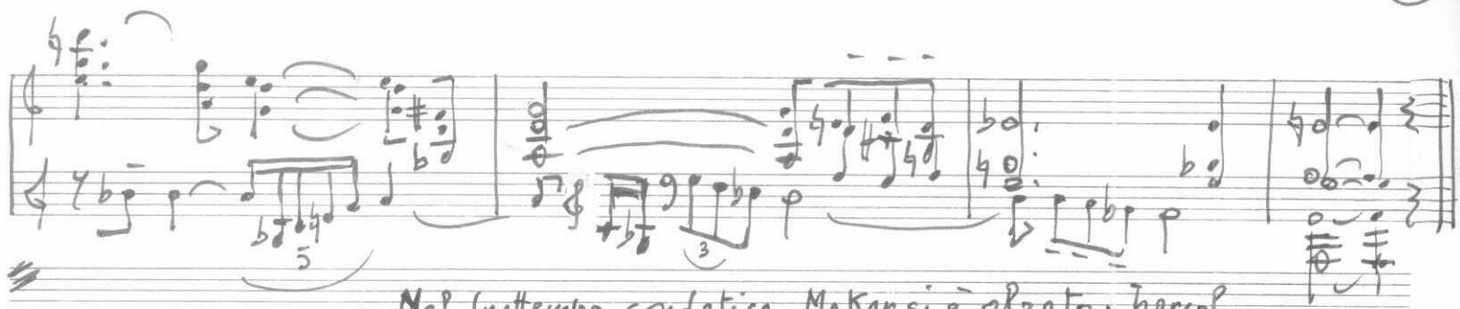
8a

37 Moderato estatico

MAKAR

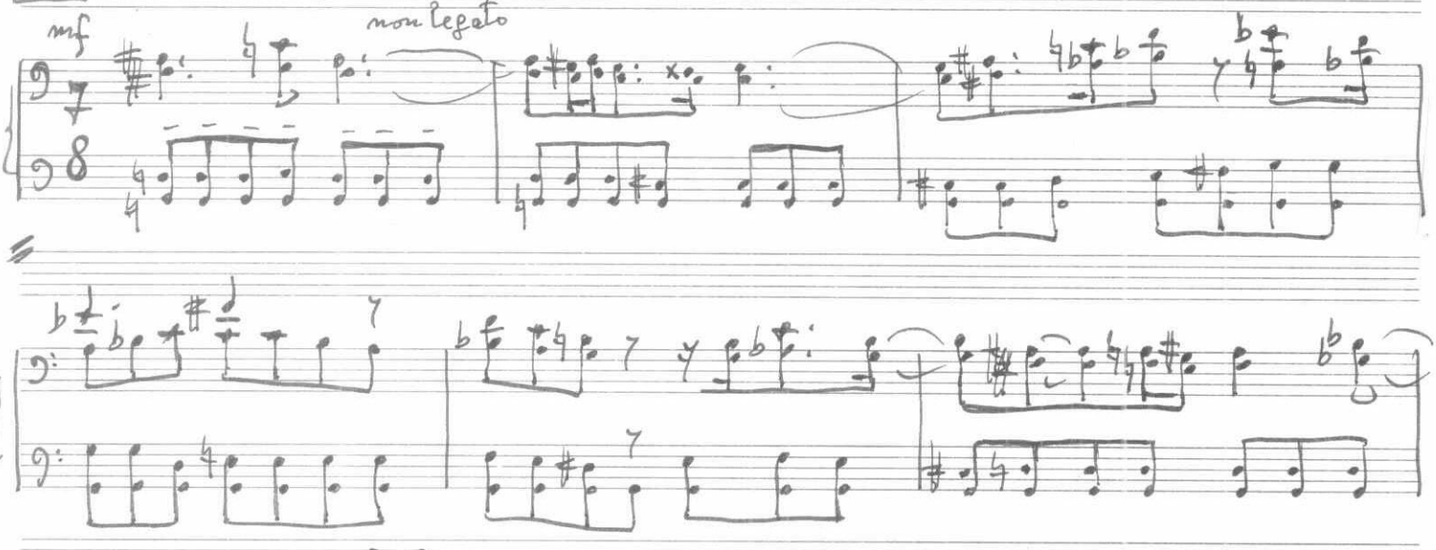
Come in delirio e insensibile ai rimbrotti della moglie



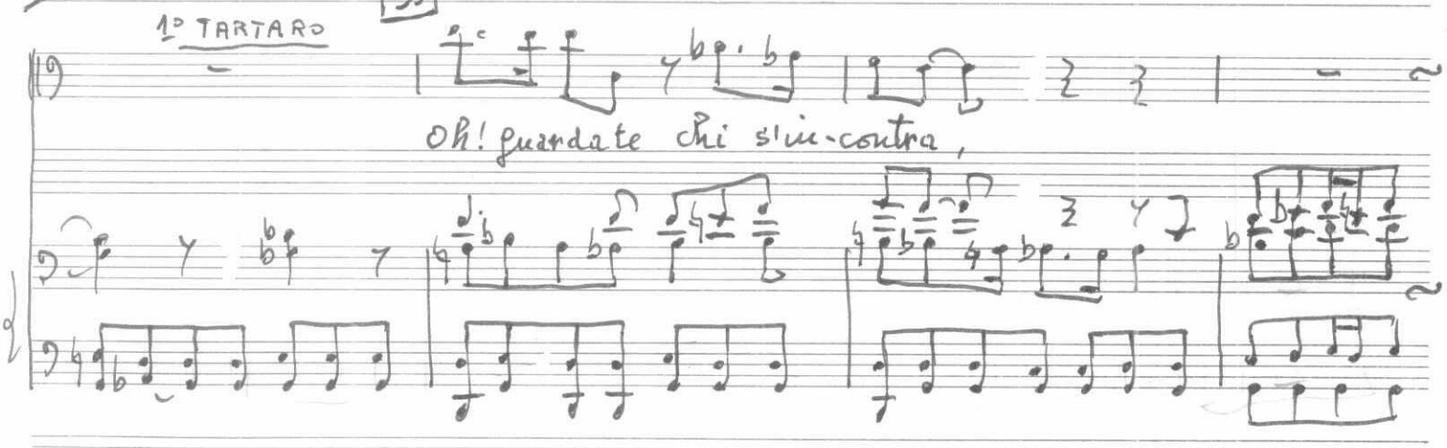


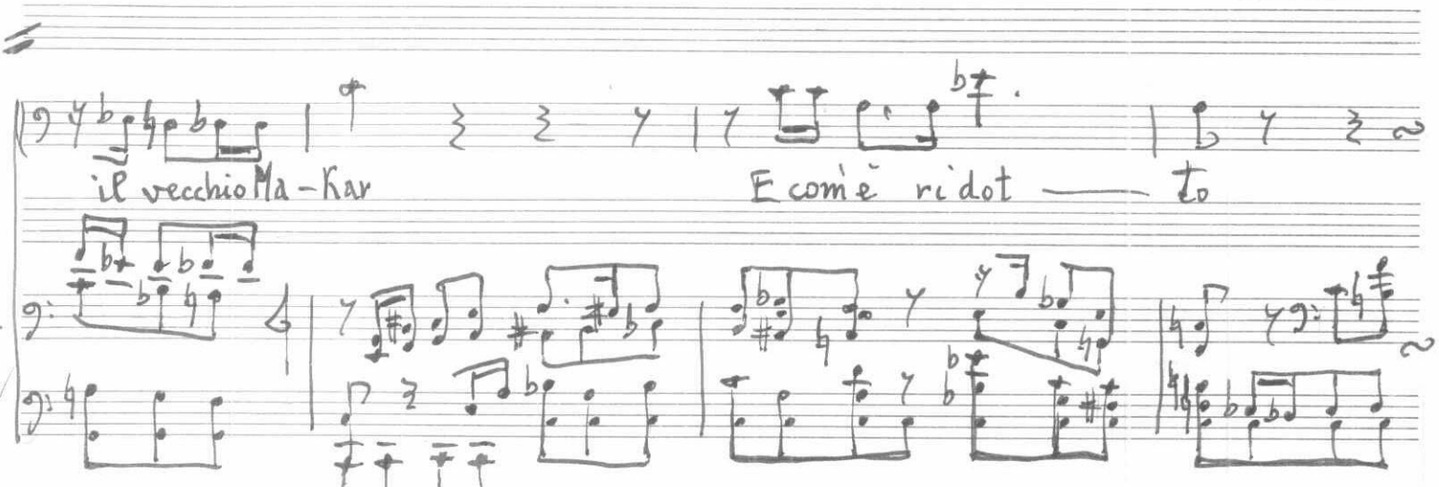
Nel frattempo, con fatica, Makar si è alzato; barcol-
lando si trascina e accascia in altra parte del proscenio. Tre tartari di passag-
gio ricordano di averlo visto nella taverna.

38 Pesantemente (♪ = 104 c.)



39





dim.

come è ri - dot — to

tratt.

40 a tempo 2° TARTARO più leggero

mp

Una botti gliain te — ra di pes-sima vod — ka si è scola-to questa se-

mp

— ra un bicchierino dopo l'altro nell'angusta taver —

— na dei tar — ta ri tra gioca to-ri di car te e gente che andava e ve-

ni — — — va

f

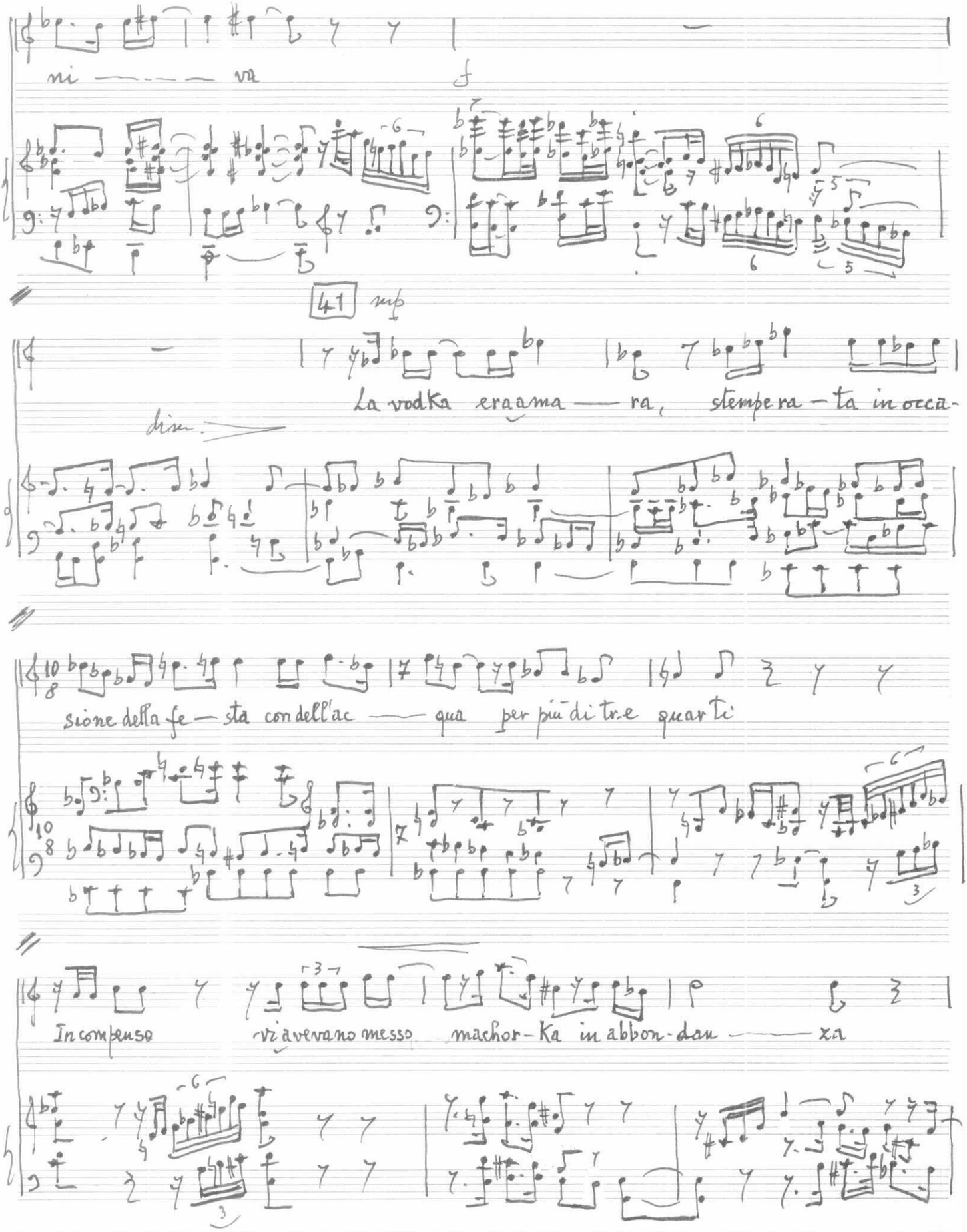
41 mp

La vodka era ama — ra, stempera — ta in occa-

dim.

sione della fe — sta con dell'ac — qua per più di tre quarti

In compenso vi avevano messo machor-ka in abbon-dan — za



42 p

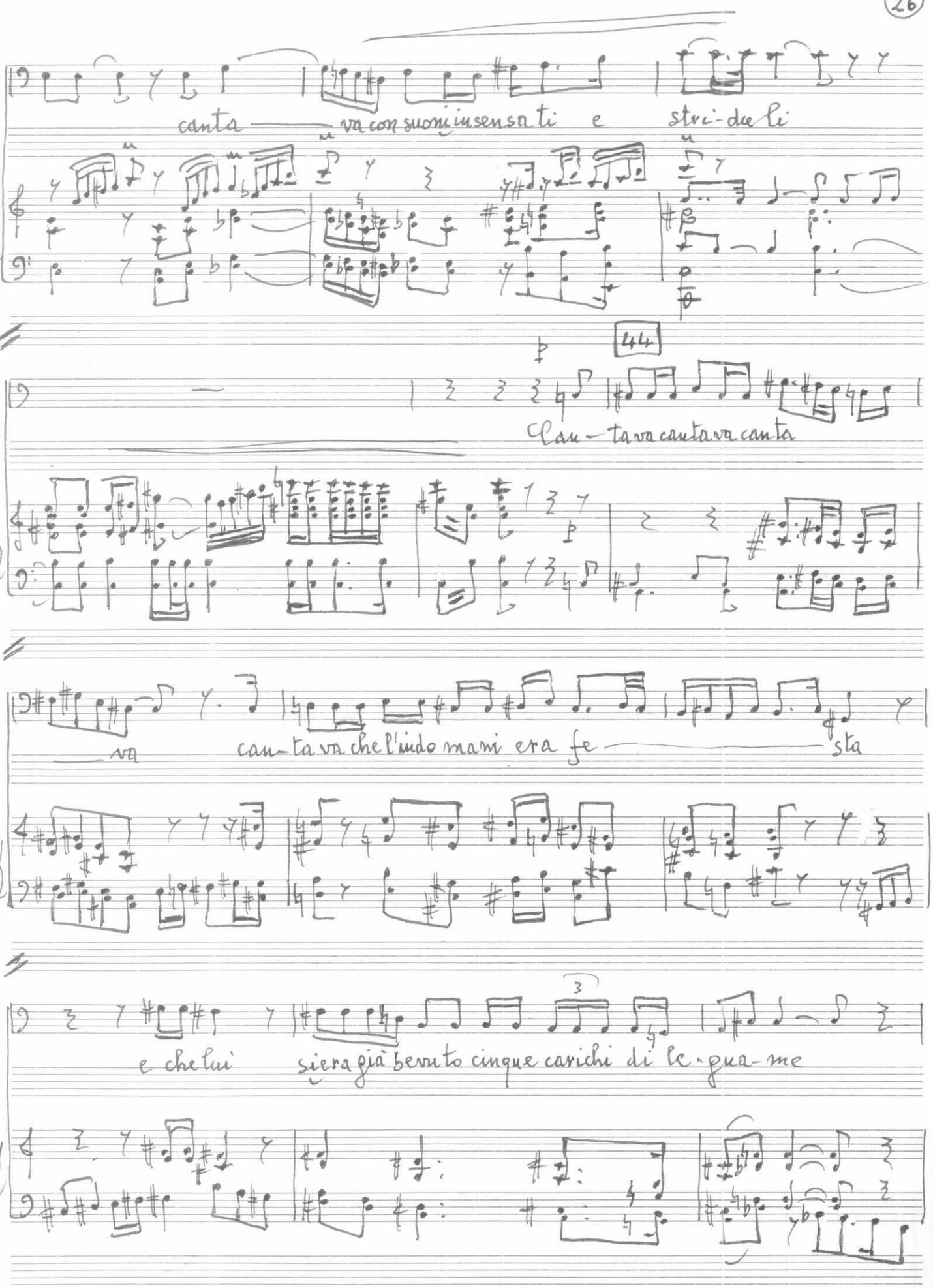
Gli mancava il re-spi — ro

nei suoi occhi si formavano cerchi ros — sa —— stri

tratt —

43 a tempo, un pò meno 3° TARTARO

Ubri-a-co, in un angolo della fu — mo-sa isbà ja-cu-ta, cant —


canta va con suoni insensati e stri-duli
44
Can-ta va canta va canta
va
can-ta va che l'udo mani era fe sta
e che lui si era già bevuto cinque carichi di le-gua-me

cinque carichi cinque ca- richi di le gna ——— me

45

1° TARTARO mf

Il pa-drone l'a ve-va scara ven-ta- to fuo ri dalla su-a i

mf

sbà con u-na pe da ta, per far po sto a nuovi cli-en- ti E Ma-

mp

-Kar si trovo' con il na-so sopra un mucchio di ne- ve

46 2° TARTARO

mf Ma egli, ciondolando sulla slit — ta che lo por-ta — va a ca — sa, conti

nua va la sua canzo — ne

Can-ta va ch'era festa l'indomani, che

s'era bevuto cinque carichi di le-gname e che la sua vecchia moglie l'a-

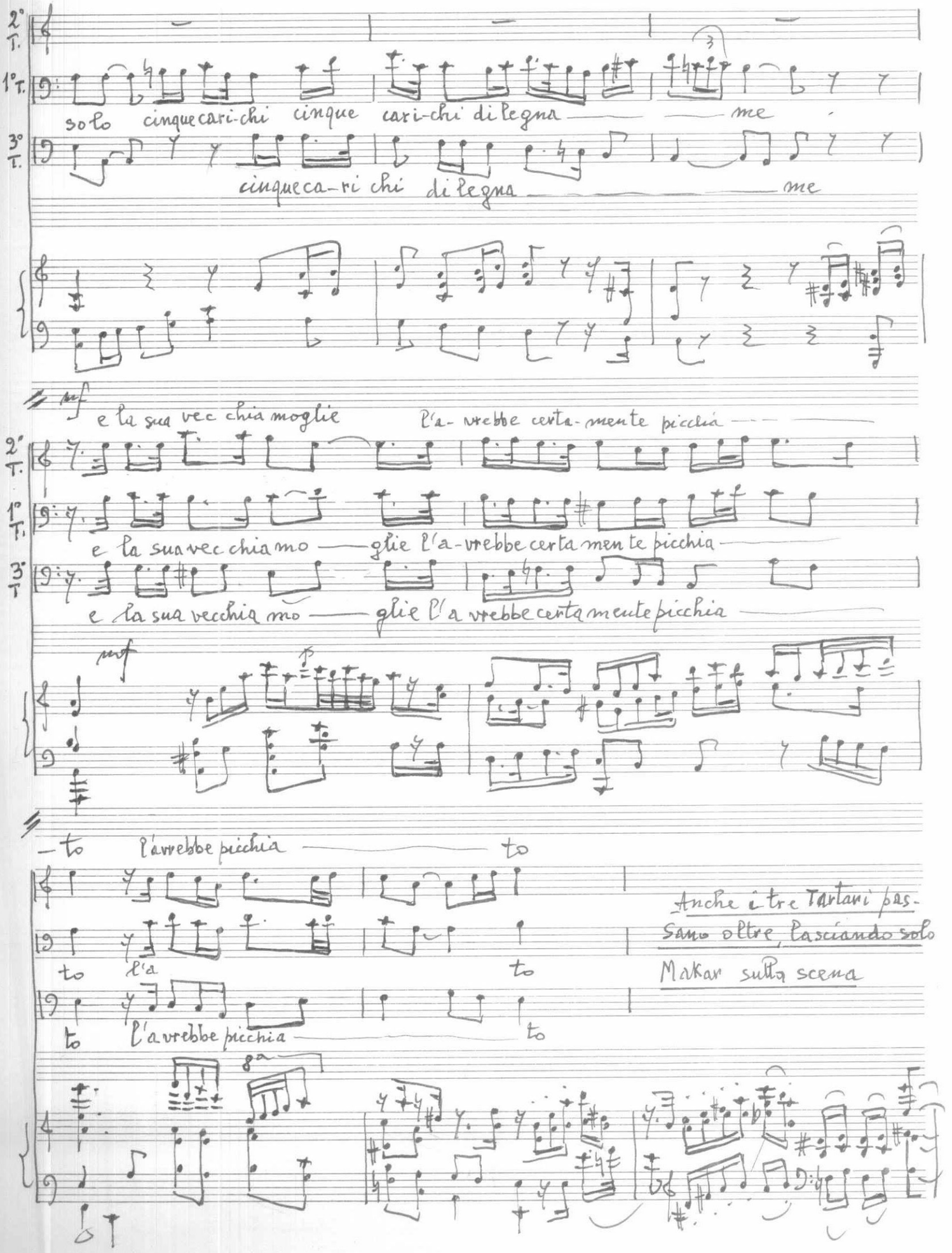
47

2°T vrebbe picchia — to

1° TARTARO mp E-gli s'era bevu-to da

3° TARTARO mp Egli s'e-ra be vu-to da

mp


2° T.
1° T.
3° T.
solo cinque cari-chi cinque cari-chi di legna — — me
cinque ca-ri chi di legna — — me
mf
e la sua vec chia moglie l'a- vrebbe certa- mente picchia
e la sua vec chia mo — glie l'a- vrebbe certa mente picchia
e la sua vecchia mo — glie l'a vrebbe certa mente picchia
mf
— to l'avrebbe picchia — to
to l'a to
to l'avrebbe picchia — to
Anche i tre Tartari pas-
sano oltre, lasciando solo
Makar sulla scena

48 Moderato (♩=♩)

49 Mosso

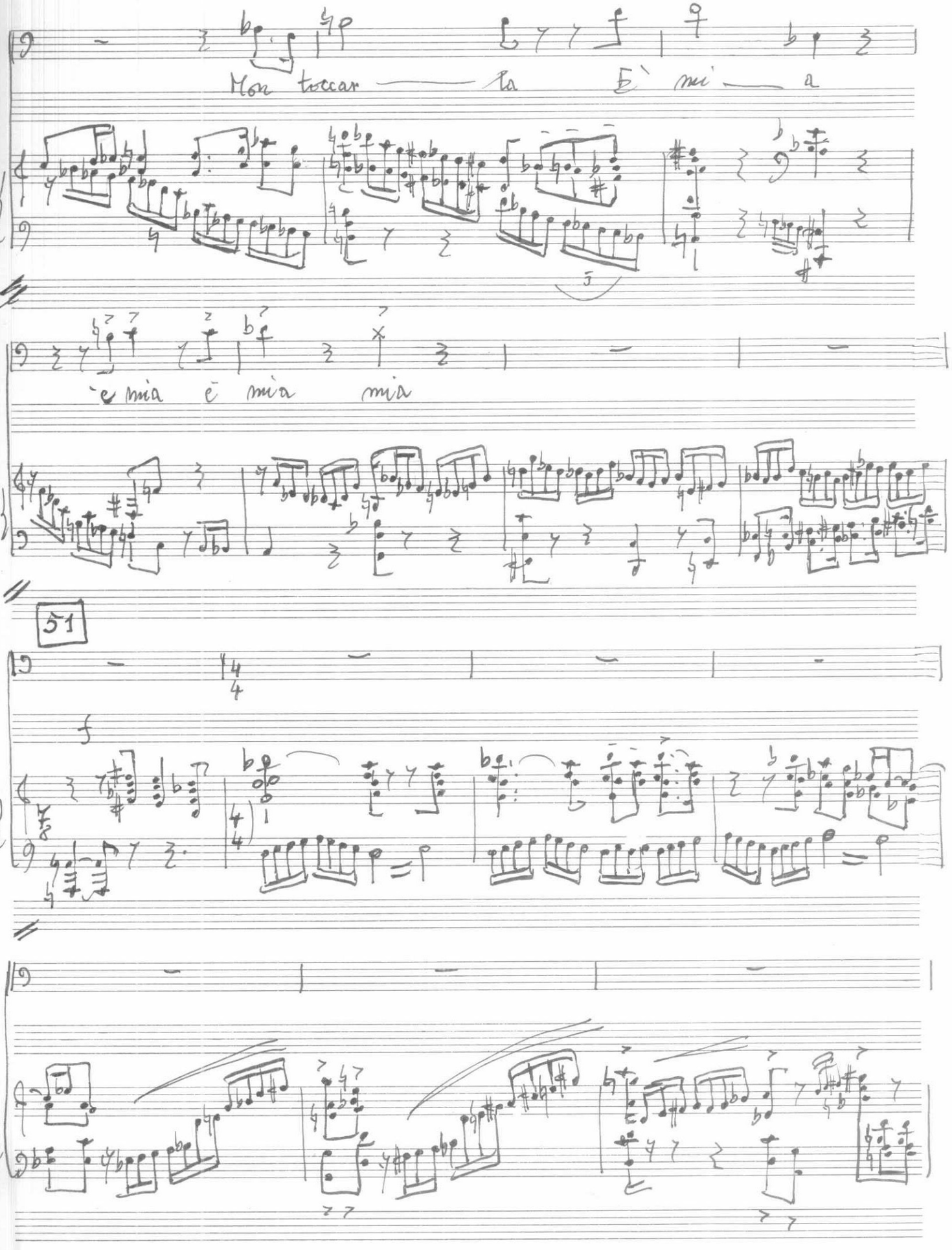
Makar, sempre più in preda a delirio, rievoca la scena di qualche ora prima quando Alioshka di Ciafgan, aveva tentato di rubargli una volpe caduta nelle sue trappole. Si alza, dimenandosi seriosamente, come per contrastare Alioshka.

50 Agitato MAKAR (♩=108)

Fara-

-lut-to

Via dalle mie trap- pole


Non toccar — la È mi — a
è mia è mia mia
51

52

ff Male — det — to A-

ff

dim —

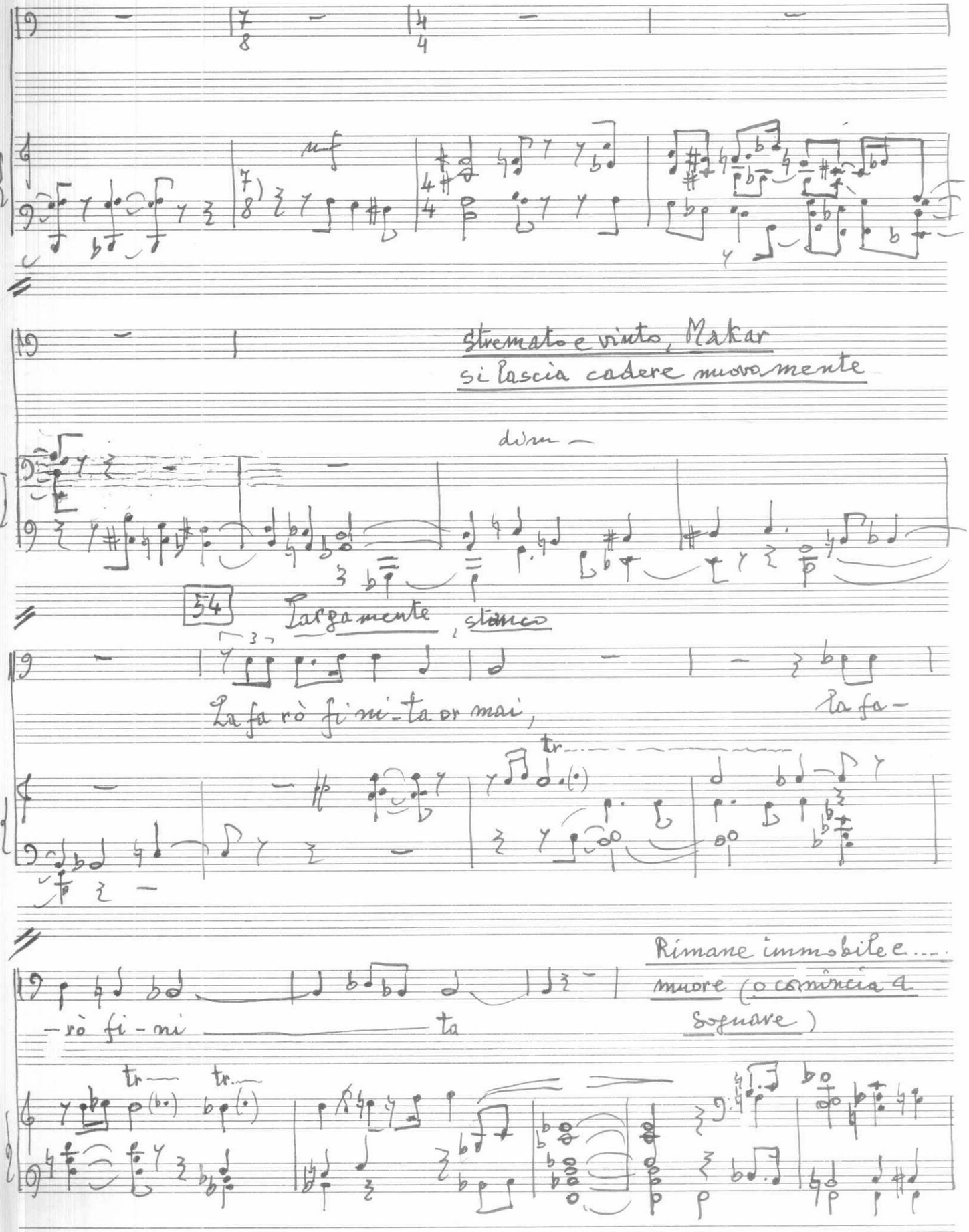
lio-shka male — det — to

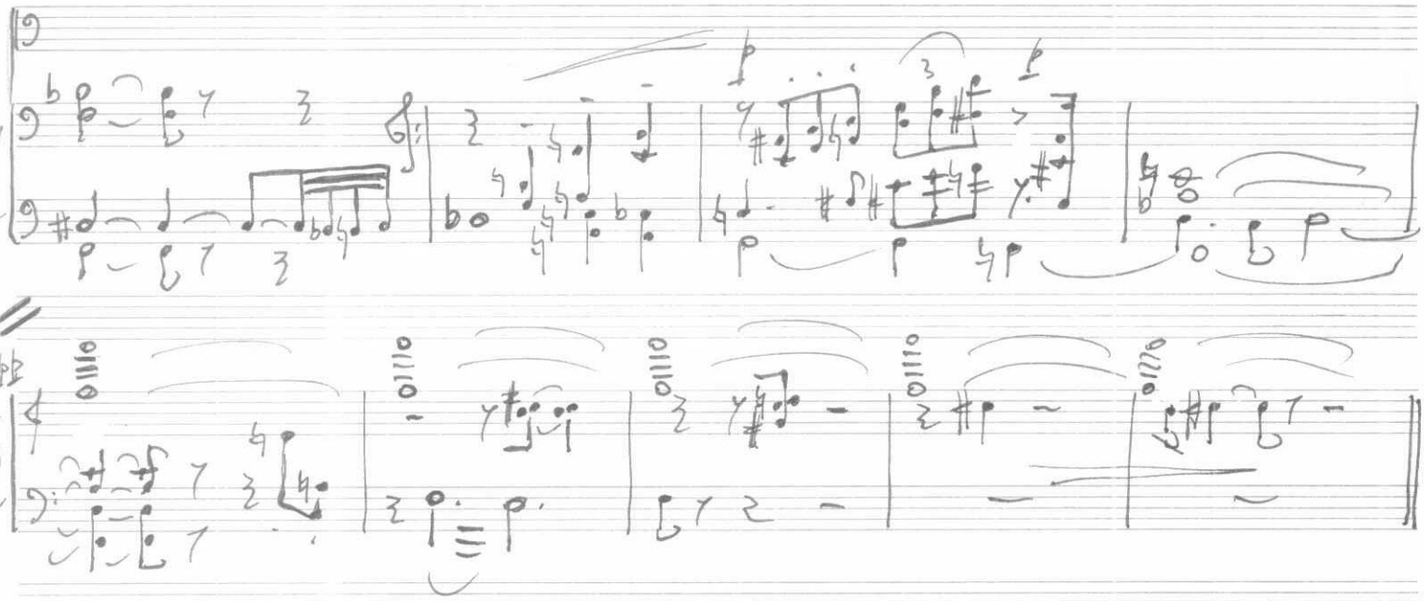
dim —

Meno ma sempre concitato

Via dalle mie trappole Via! Vi-a!

53


mf
Stremato e vinto, Makar
si lascia cadere nuovamente
dim
54
Largamente, stanco
La fa rò fi ni - ta or mai,
la fa -
tr
- rò fi - ni
ta
Rimane immobile e....
muore (o comincia a
sognare)
tr
tr



Appare il defunto pope Ivan - già curato di Kialgán - con la sua lunga tonaca e la barba coperta di neve, urta con il piede Makar e lo sveglia.

55 Andantino

POPE

mf

Alzati, Makar alzati alzati, andiamo

mf

MAKAR

movendo

Andare, andare

dove?

POPE p a tempo

An — dia — mo dal Gran Si — gno — re

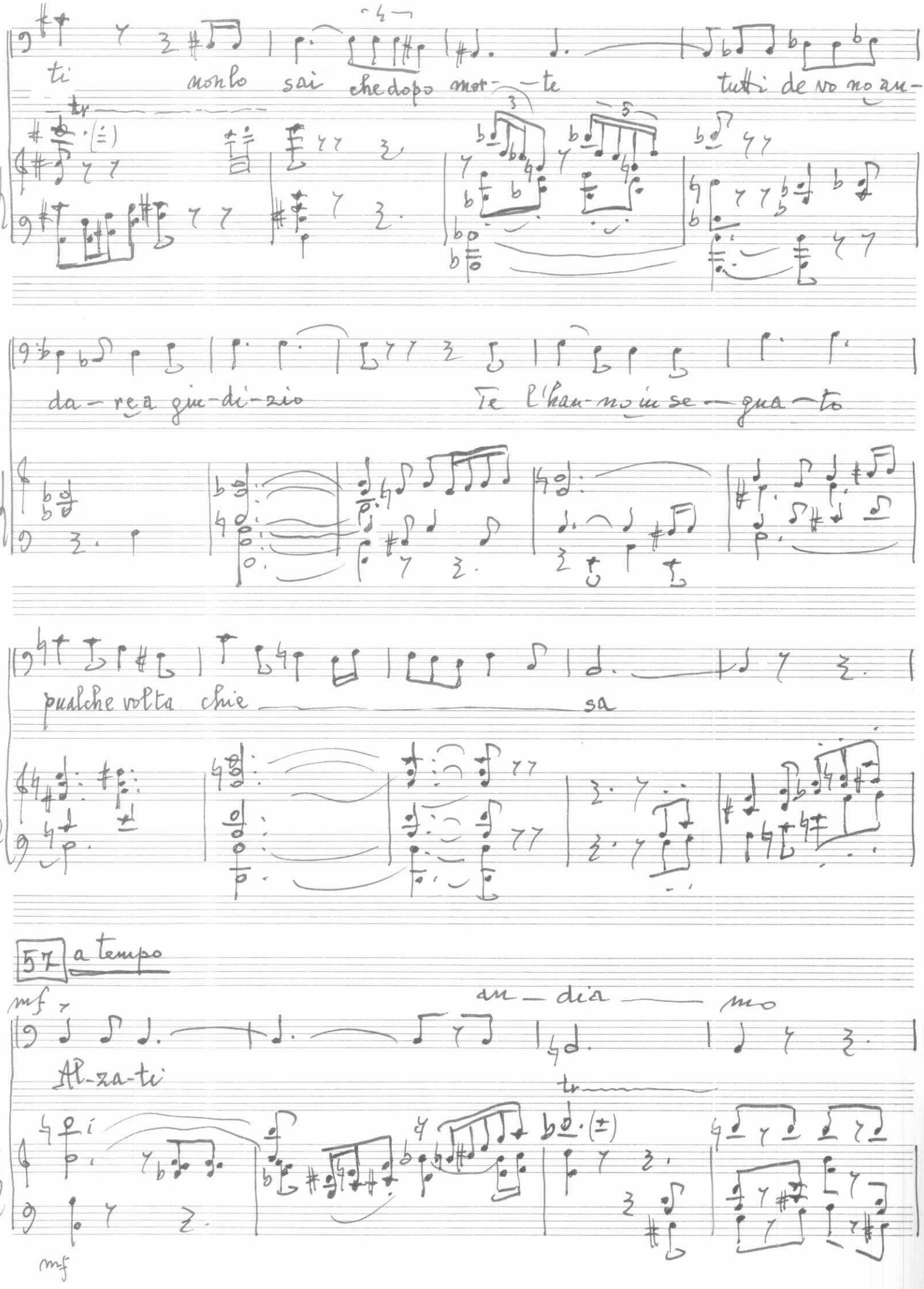
56 agitandosi

Per — chè perchè devo an da — re da

a tempo

Lu — i ? POPE mf Egli

deve giudi — car — ti deve giu di car —


ti non lo sai che dopo mor - te tutti de vo no an -
da - re a giu - di - zio Te l'han no in se - gna - to
qualche volta chie sa
57 a tempo
an - dia - mo
Al - za - ti

MAKAR rassegnato e rallentato

mp Meppure dopo mor — te

mp

ti la — scia — no in pa —

p

cc.

— ce dim —

8a

58 Appena riprendendo MAKAR

p

C'e da anda — re lonta — no? E cosa mange —

POPE

si molto lonta — no

-re-mo? Sei morto non hai bisogno nè di mangiare nè di bere

MAKAR

Costringere un uomo a cammi-nare e non dover man giare! Dove si è

59 Si alza e barcollando cerca la via d'uscita dalla tajgà. In lontananza si odono le campane natalizie

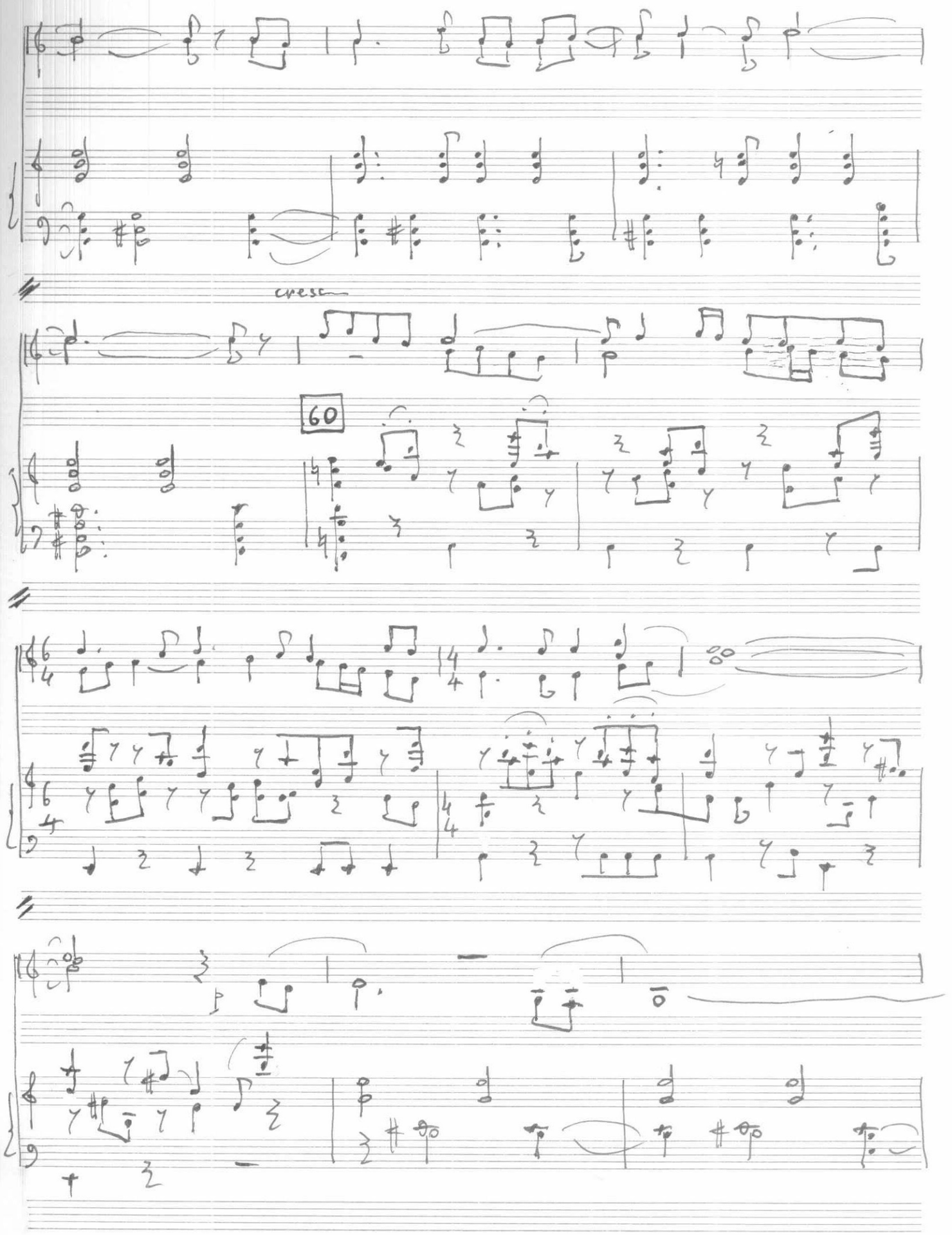
mai senti-ta una cosa si-mile

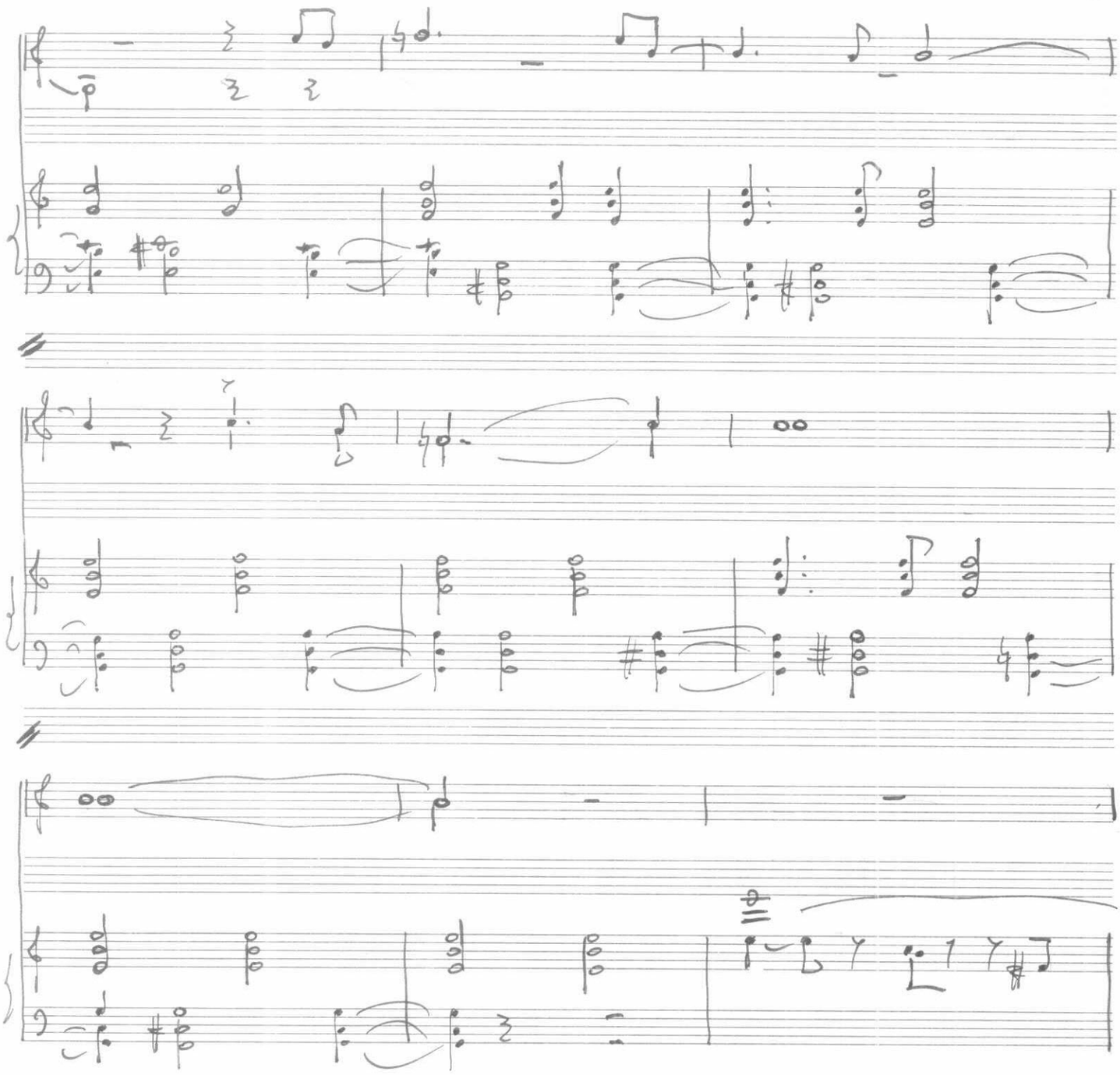
E' ormai mezzanotte...

Tranquillo lontano

(voci maschili) vocalizzando

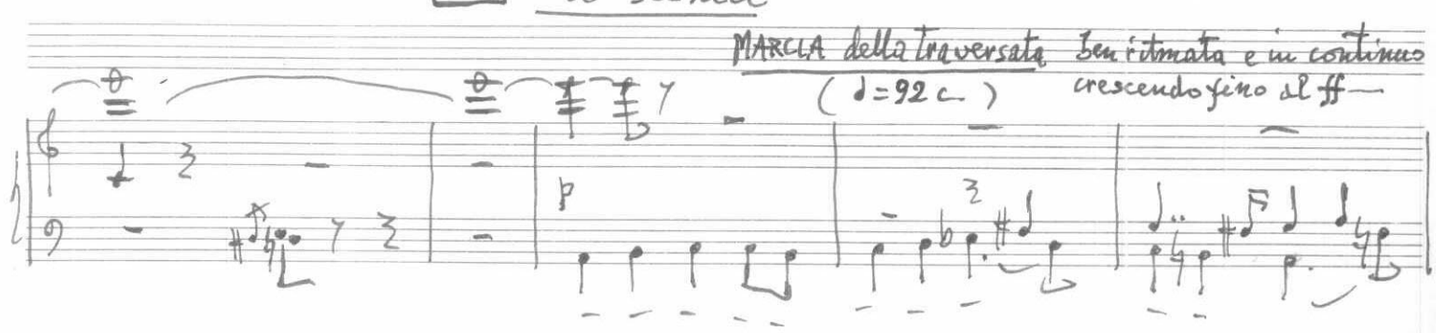
CORO


cresc
60



Lentamente i due si mettono in cammino scomparendo all'orizzonte; gli spettatori dovranno immaginare la loro lunga marcia guidati dalle VOCI RECITANTI e aiutati possibilmente da adeguati effetti scenici

62



63

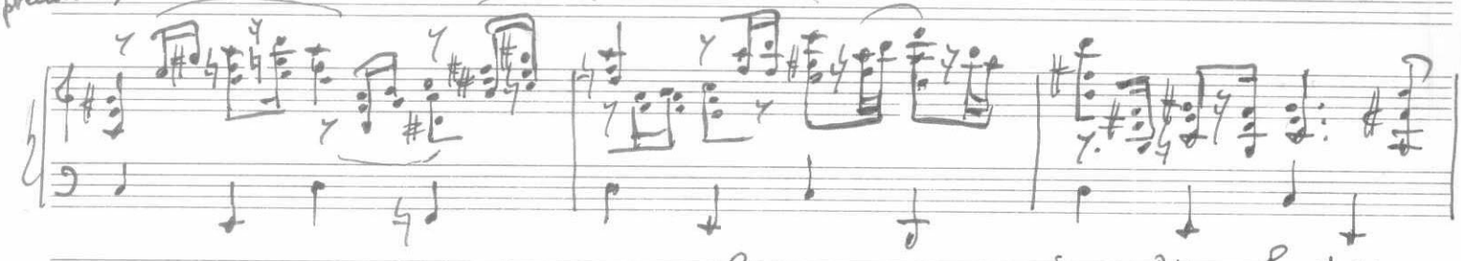
64 cresc sempre ritmato

65 f

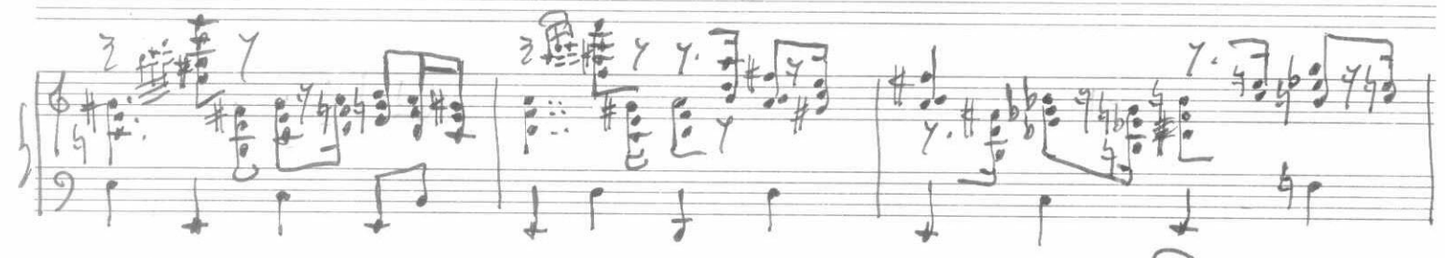
con 8va

(*) VOCE RECIT. vedi pagine successive

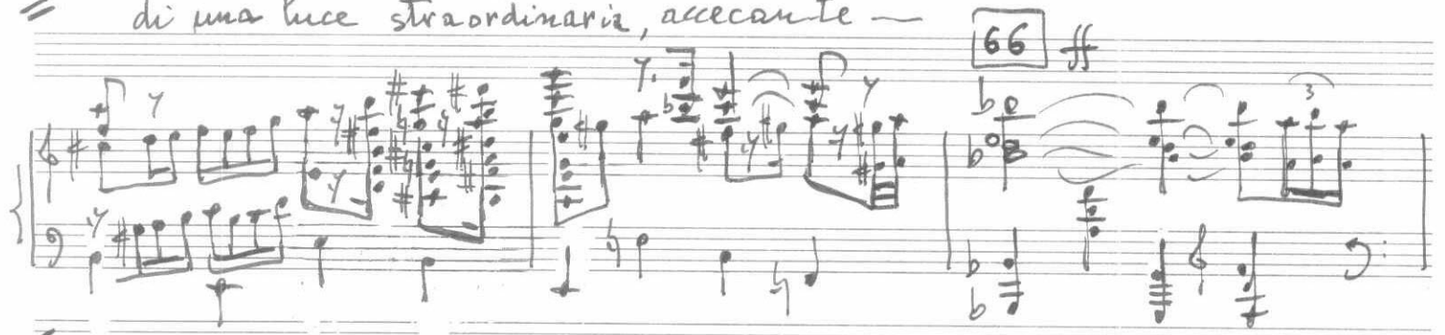
VOCE RECIT. (vedi pag. precedente) ⊛ Numerosi burroni e valli, fiumi e laghi si erano lasciati indietro, numerosi mucchi luogo verso oriente. Sulle vie andavano, a piedi o a cavallo, persone di varie foggie e di vario aspetto.



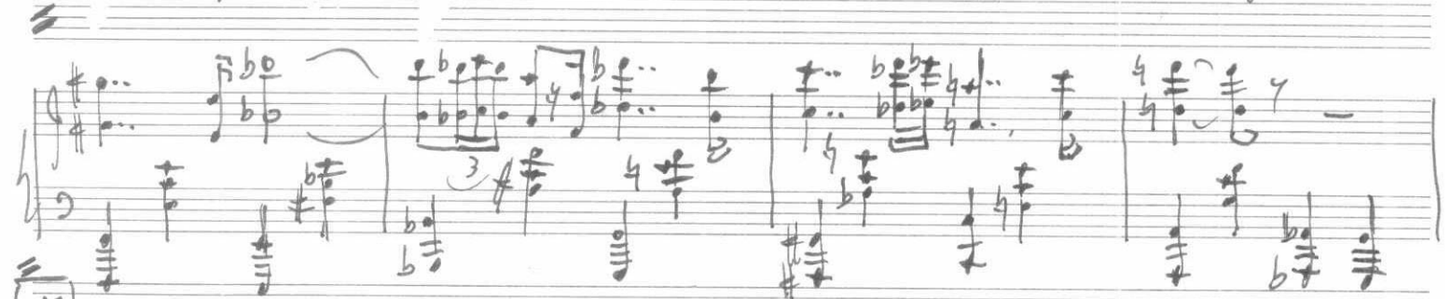
VOCE RECIT. Era come se essi si sollevassero sempre più in alto. Le stelle diventavano sempre più grandi e chiare... Ad un tratto le nebbie



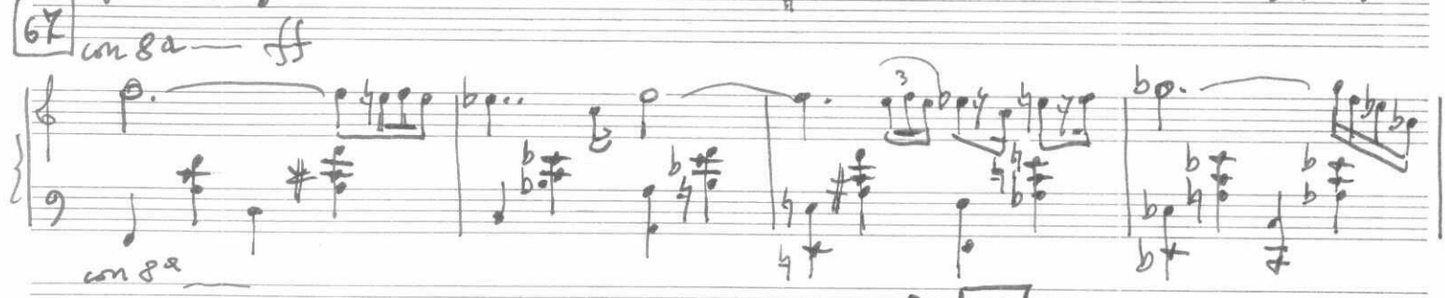
levarono in danza grandiosa e la pianura tutta si illuminò di una luce straordinaria, accecante —



66 ff

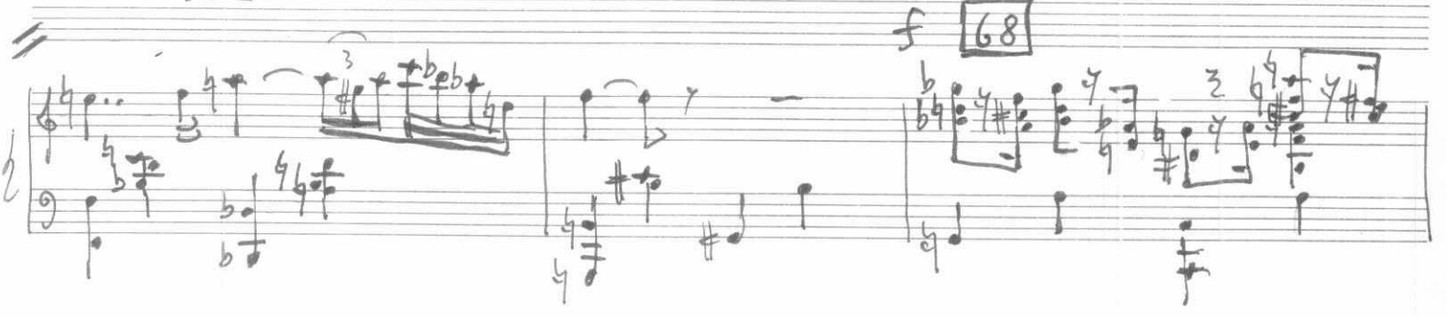


67 con 8a — ff

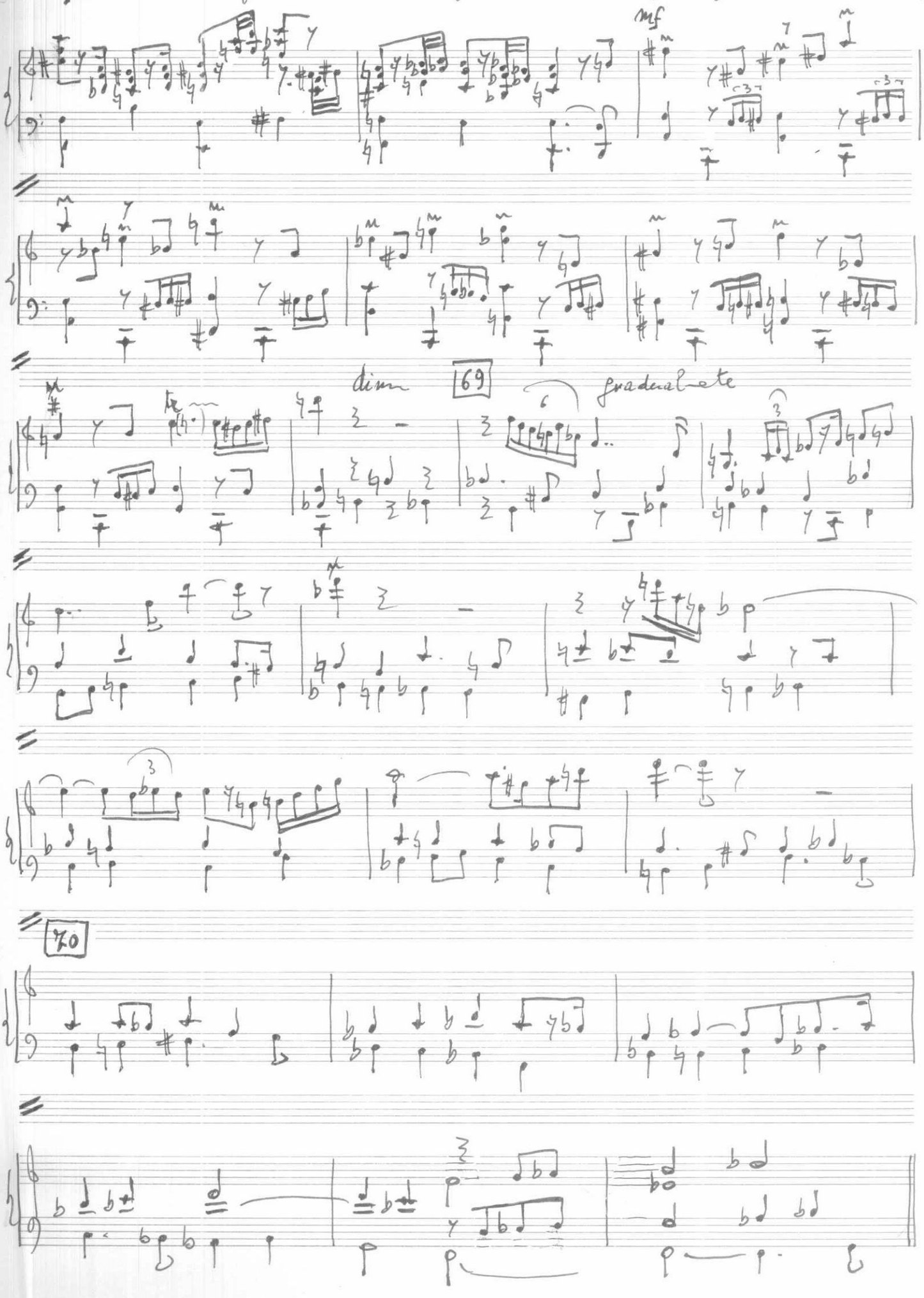


con 8a —

f 68



boschi e pianure avevano percorso. C'era una quantità di strade, e tutte portavano ad un



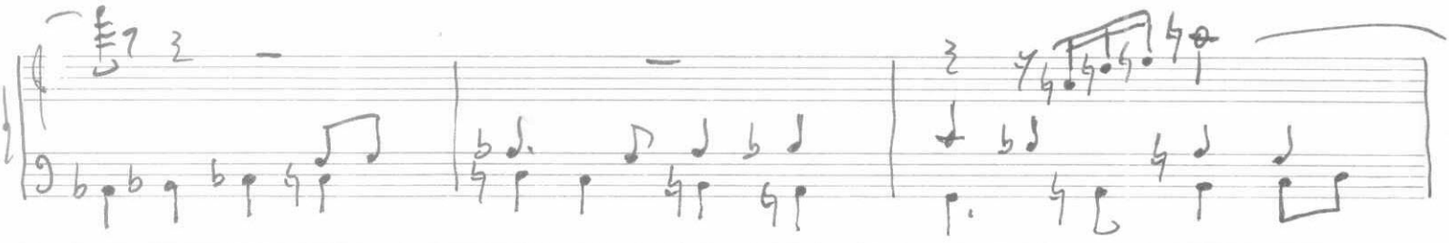
71 VOCE RECIT. E a Makar parve di sentire un canto celestiale mentre s'accorse di trovarsi davanti ad una grande porta, che prima le nebbie nascondevano

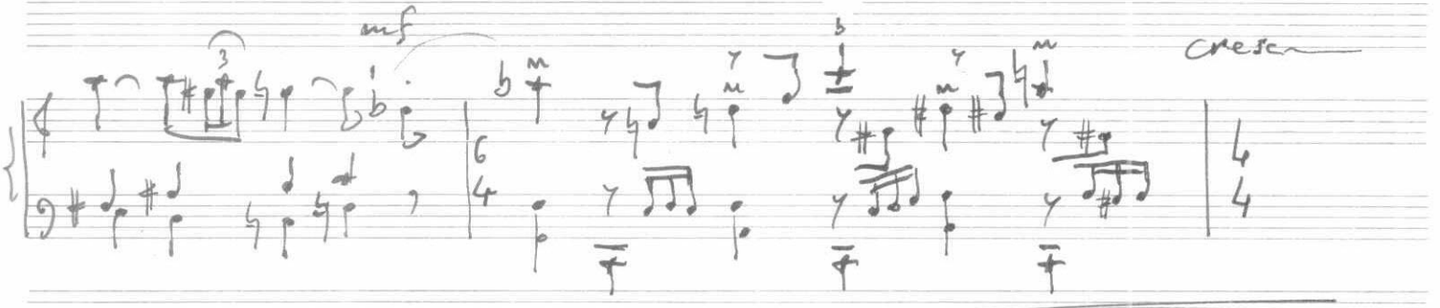
(Voci femminili) vocalizzando

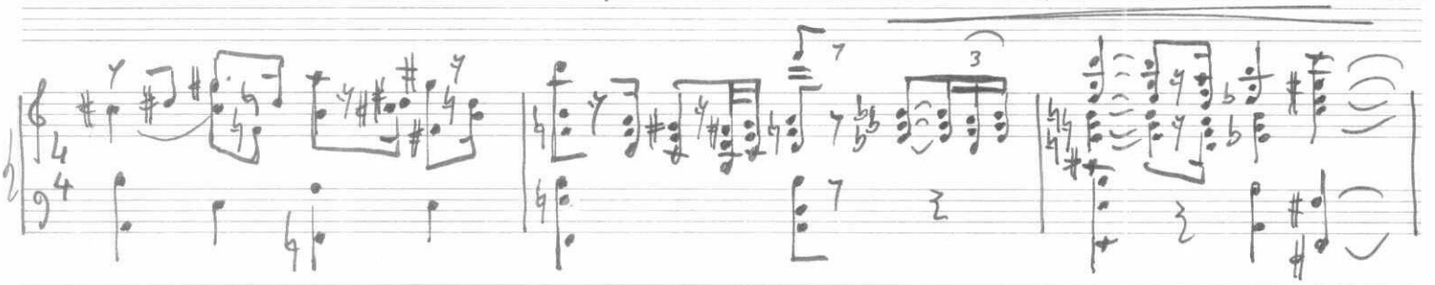
cresc

cresc

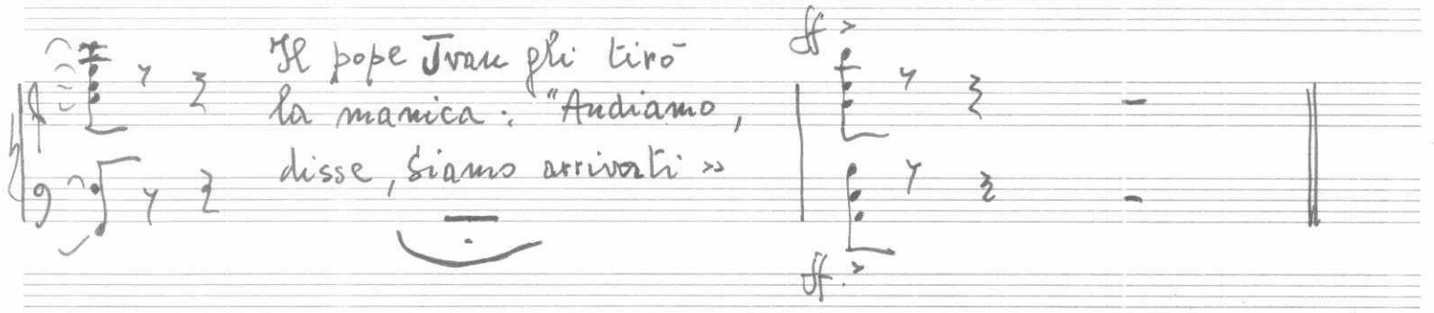
gam







VOCE RECIT.

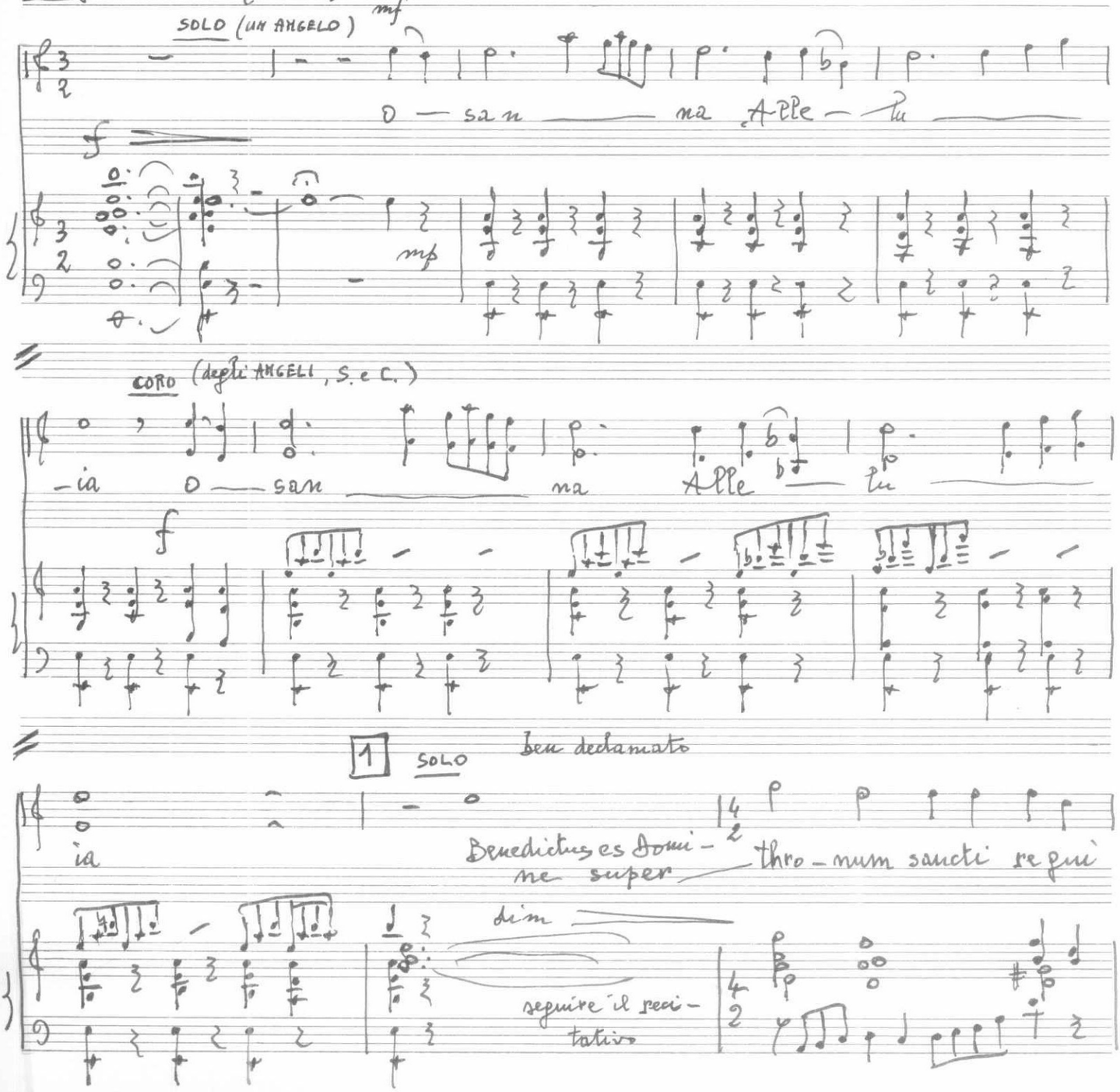


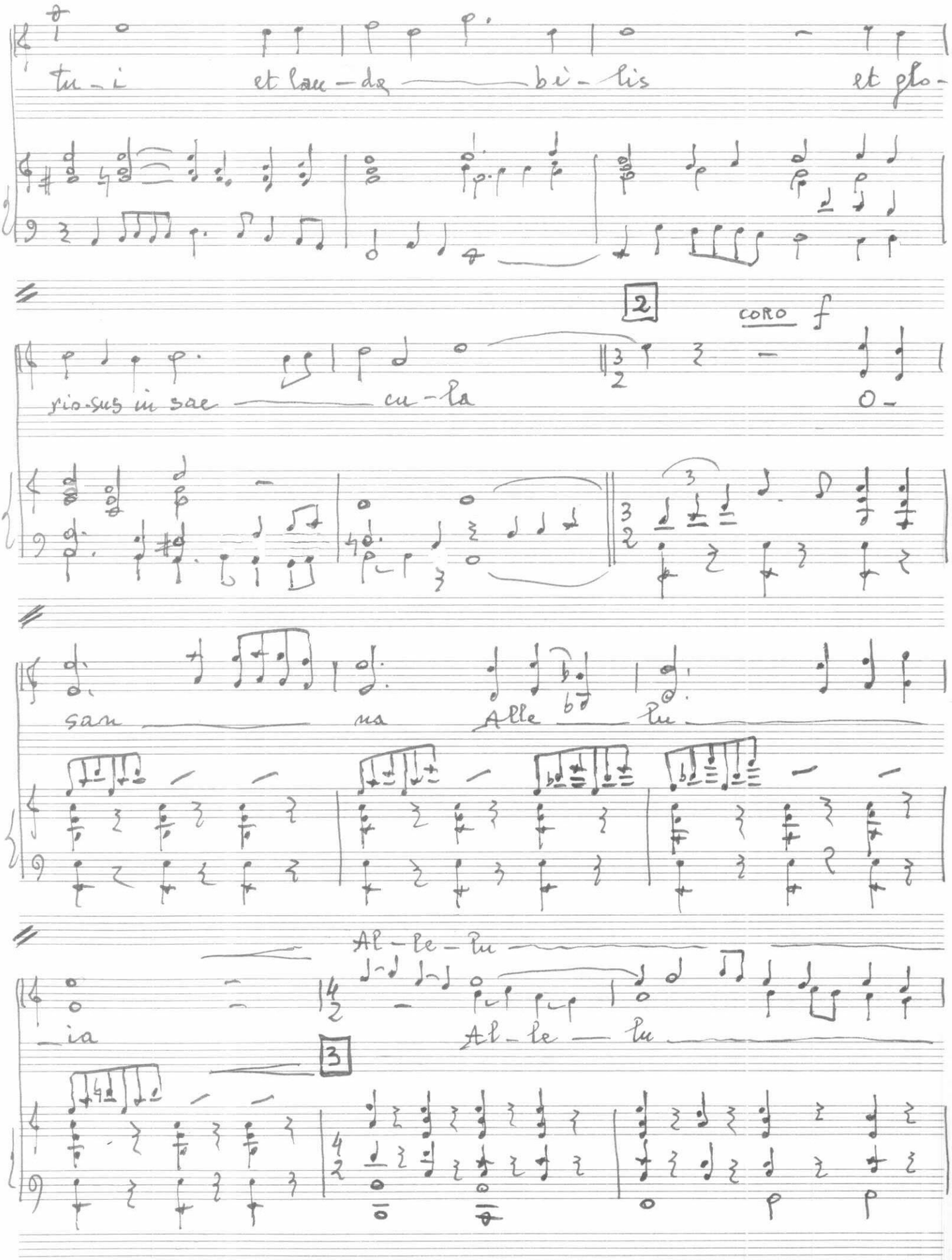
FINE della I PARTE

« Il sogno di Makar »

PARTE SECONDA

Il pope e Makar entrano in una bella isbà (capanna), spaziosa e riscaldata da un caminetto; da quattro porti vanno e vengono cantando alcuni inservienti (angeli) dalle lunghe vesti bianche e dotati di lunghe ali bianche.




tu - i et lau - da - bi - lis et glo -
2
CORO f
rio - sus in sae - cu - la O -
san - na Alle - lu
Al - le - lu
ia
Al - le - lu
3

-ia O-san na

ia O-san na

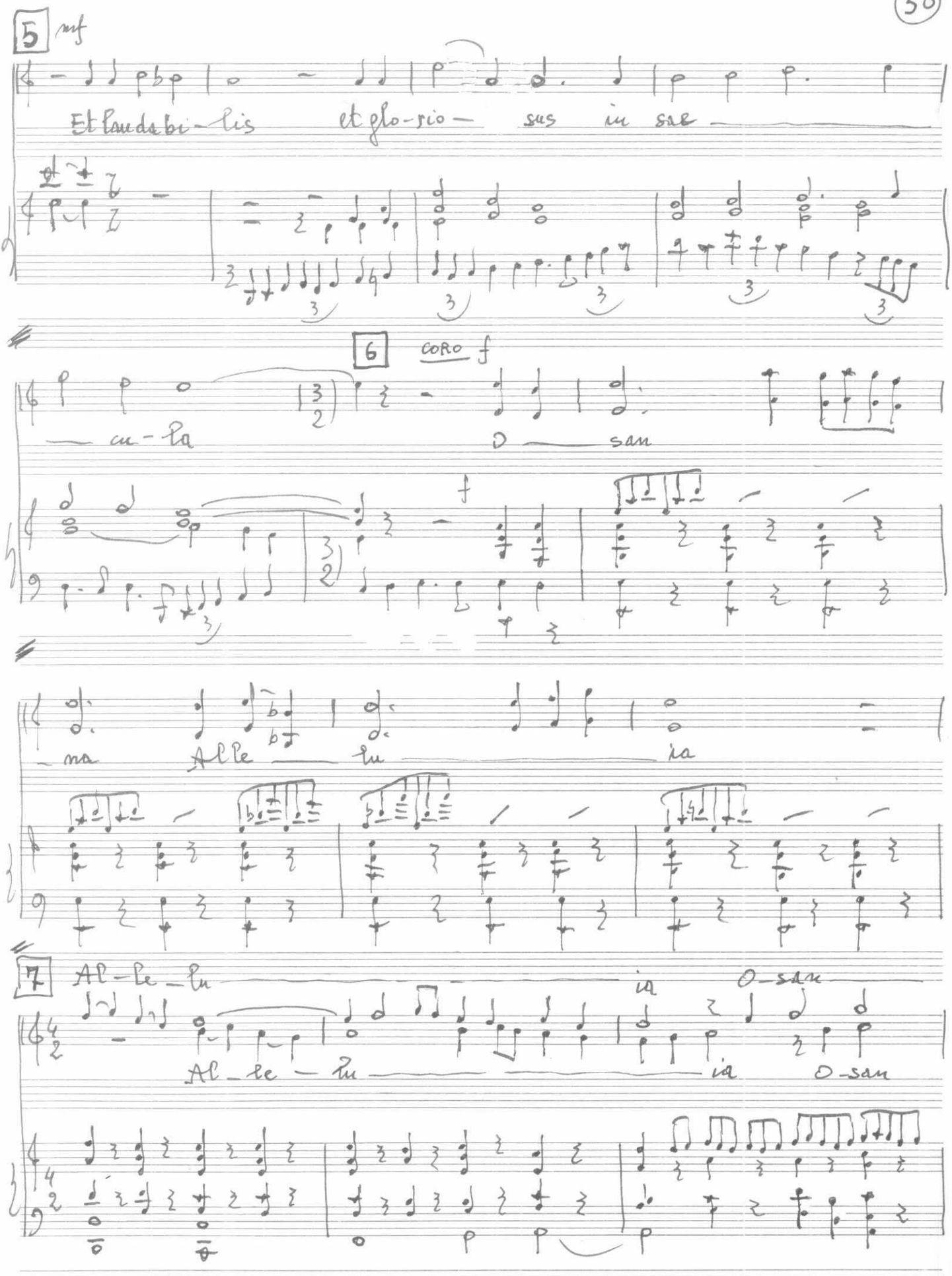
4 SOLO mp

Benedi-ctus es pri se des su-

mp

per che-ru-bim in-te ens a-

-lys sos


5 mf
Et laudabi-lis et glo-rio- sus in sae-
6 CORO f
-cu-la O san-
-na Alle-lu-ia
7 Al-le-lu-ia O-san
Al-le-lu-ia O-san

8 na

mp

na O — san — na o —

ff

— sann — na O — san — na

ff

DANZA degli ANGELI

9 Come Minuetto, con grazia (♩=92)

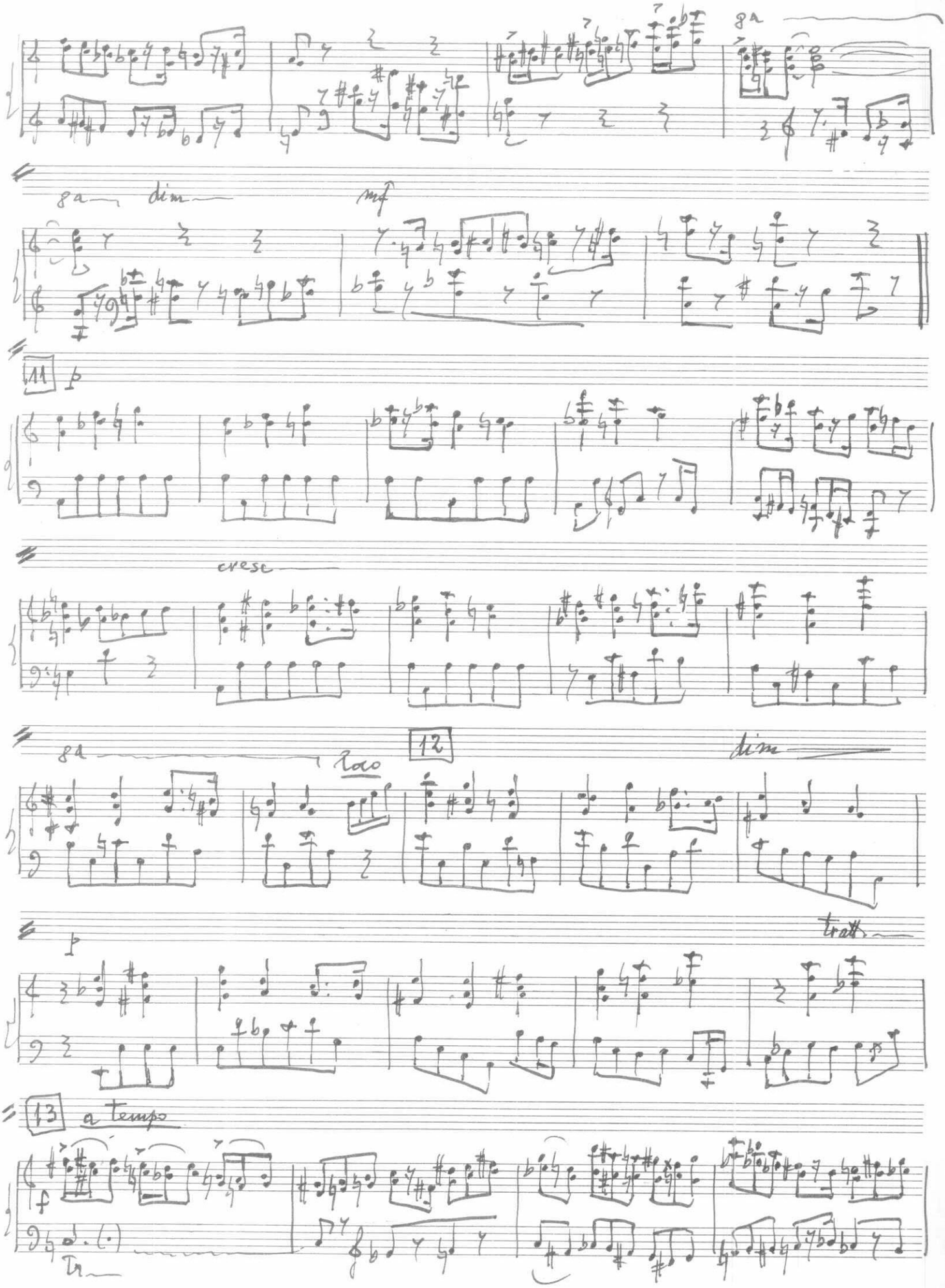
p

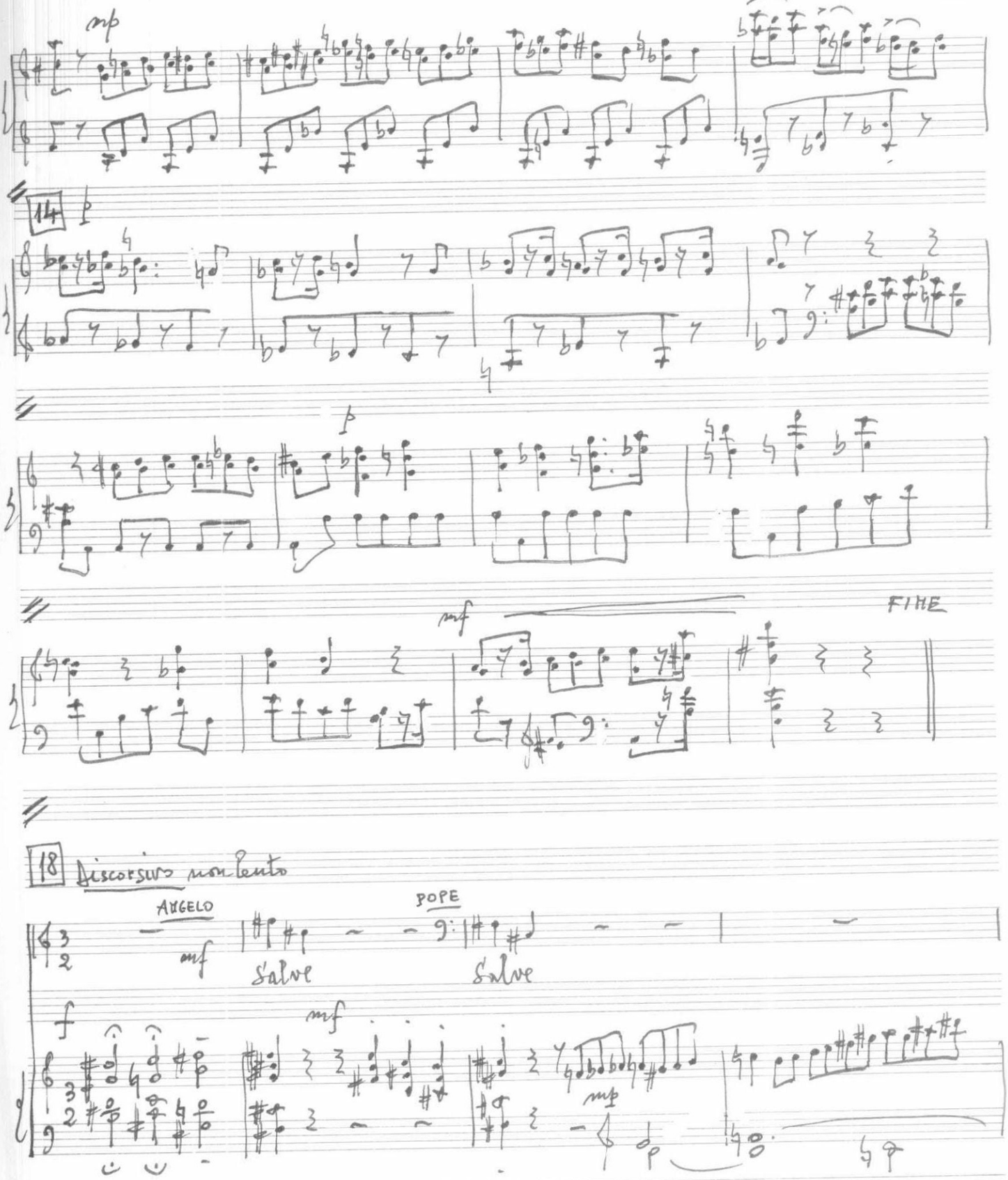
cresc

mf

10 f

f


8a
8a
dim
mf
11
p
cresc
8a
rac
12
dim
tratt.
p
13
a tempo
f
Tr


mp
14
p
f
mf
FINE
18
Discorsus non lento
ANGELO
mf
Salve
POPE
Salve
f
mf
mp

ANGELO

Novità sulla terra — Messu — na — Ec-co

mp

tr

19 ANGELO

ho condotto qui — u — no — E' di Cisl-

POPE

— gan ? — Si

ANGELO

Allora bi-

mp

— so gna prepara re la bilancia gran — de

cresc

20

quelli di Cial-gan hanno tanti pec-ca-ti da ri-chiedere una bilancia

speciale con un piat-to e-nor-

me per le ma-le-fat-te

Gli inservienti (Angeli) portano e sistemano una grande bilancia con un piatto piccolo d'oro (per le opere buone) e un piatto enorme di le-gno (per le azioni cattive), ma per fettamente in equilibrio

tempo di Minuetto

21

22

ALTRO ANGELO f

Viene il Si - gno - re

23

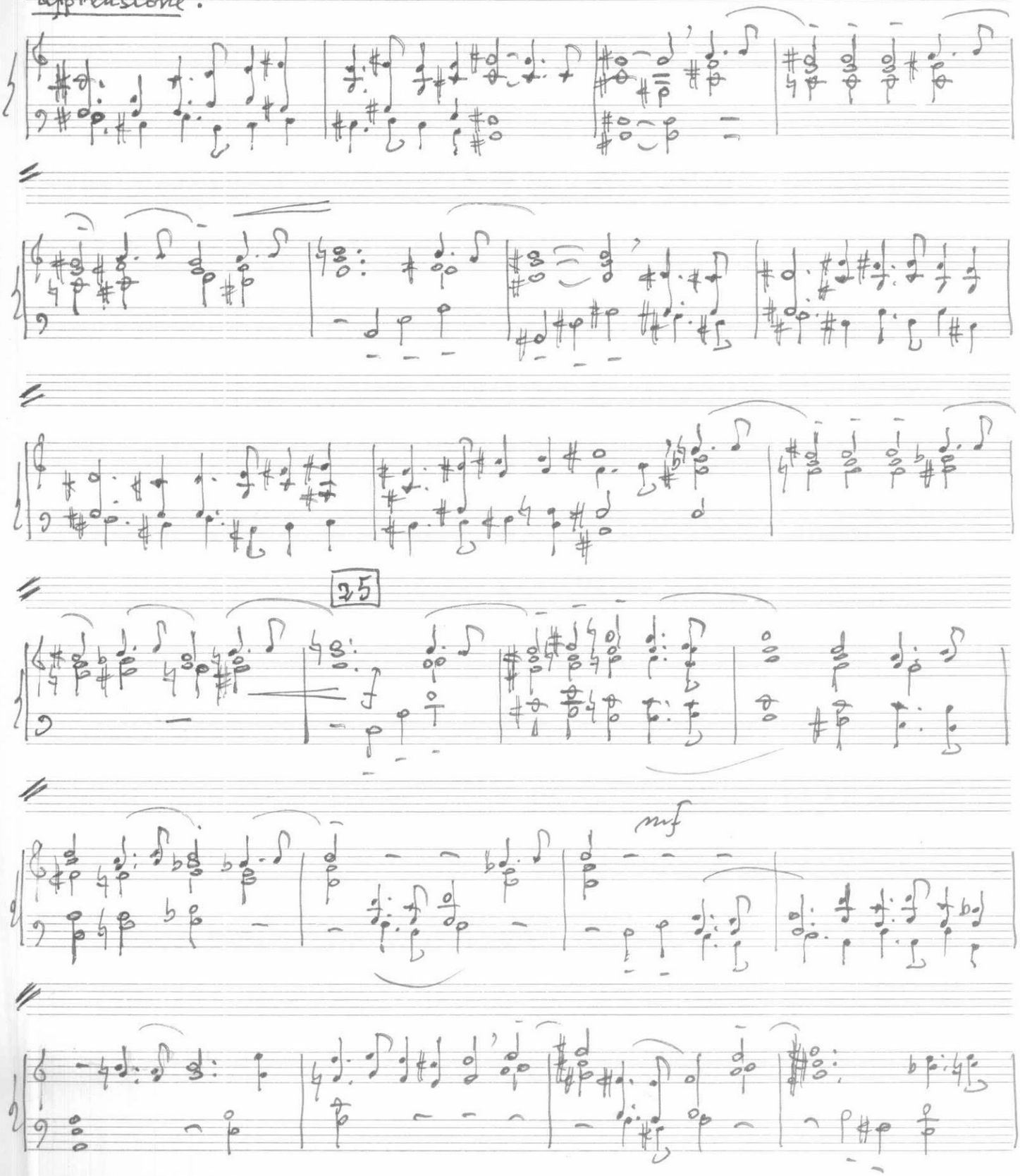
24 Come Marcia, non lento (♩= 88 c.)

CORO

Viene il Si - gno - re

mf

Entra un vecchissimo signore, con una gran barba argentea e un viso rassicurante, vestito di pelliccia e di ricchi tessuti; ai piedi caldi stivaloni guarniti di velluto. Siede su una poltrona preparata appositamente per lui. Una colomba vola per la stanza e dopo aver girato attorno al capo del vecchio si posa sulle sue ginocchia. Makar osserva tutto con occhi stralunati e prende apprensione.



26 Largo e solenne (♩. = 60 c.)

SIGNORE

p Chi se-i uo—

pp

mo? e da do ve vie — ni Quanti anni ha — i

ecc — con 8a —

27 Mosso

MAKAR

mf

Sono un povero contadino di Cialgán Mor-to di

mp

sten — ti

28 Largo

SIGNORE

Co-s'hai fatto nel-

tr

p

poco più mosso cresc —

MAKAR

— la tua vi — ta Si gnore, Si gnore, lo sai già De-

— ve essere tutto annota — to nei tuoi li — bri

Tr

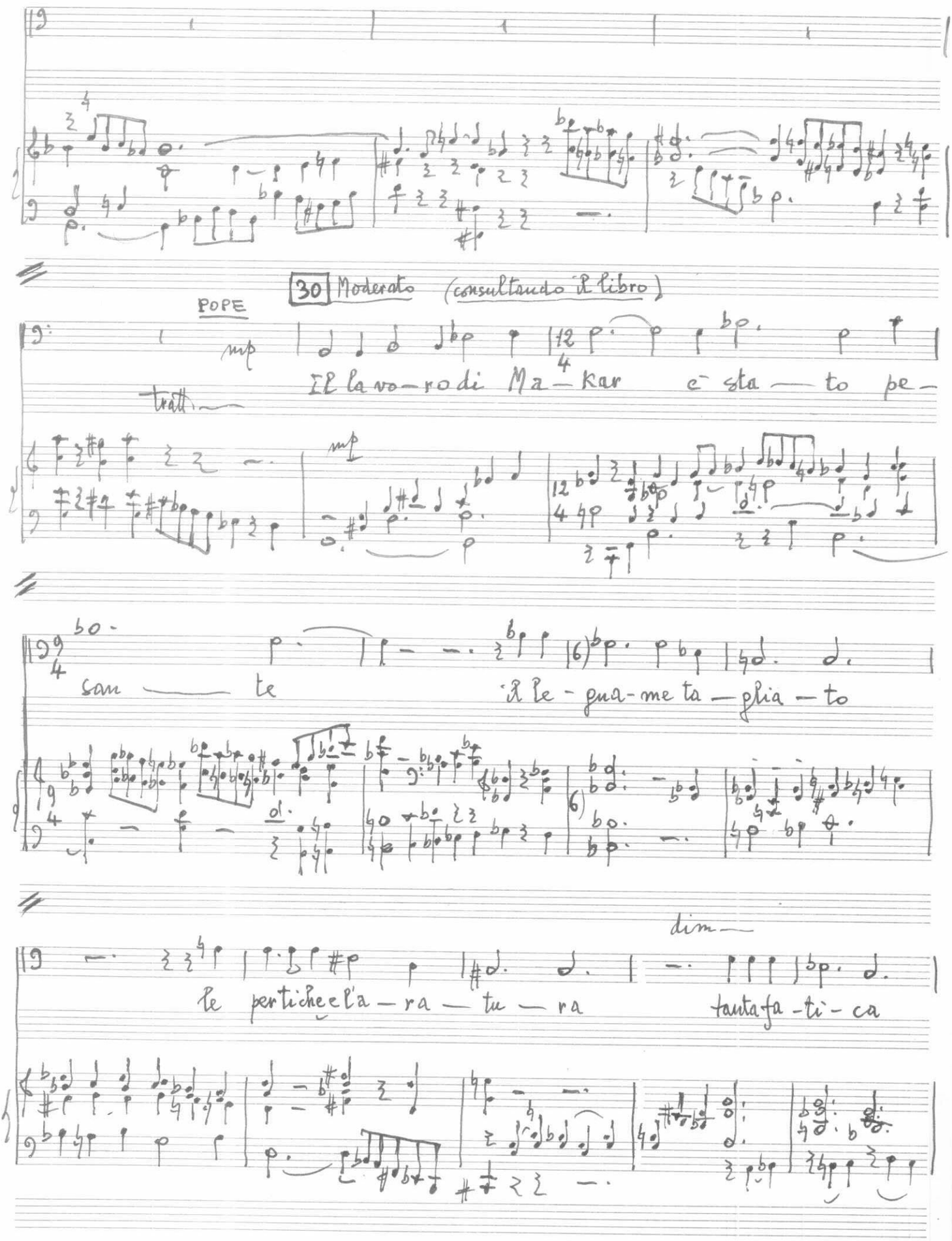
29 Largo SIGNORE (volgendosi al pope)

p Porta qui il li-bro leggi le su-ca-zio —

p

— ni

movendo


30 Moderato (consultando il libro)
POPE
mp
tratt.
Il lavo-ro di Ma-kar è sta-to pe-
mp
san-te
il le-gua-me ta-glia-to
dim.
le pertiche e l'a-ra-tu-ra
tanta fa-ti-ca

31

tan-to su-do — — — re

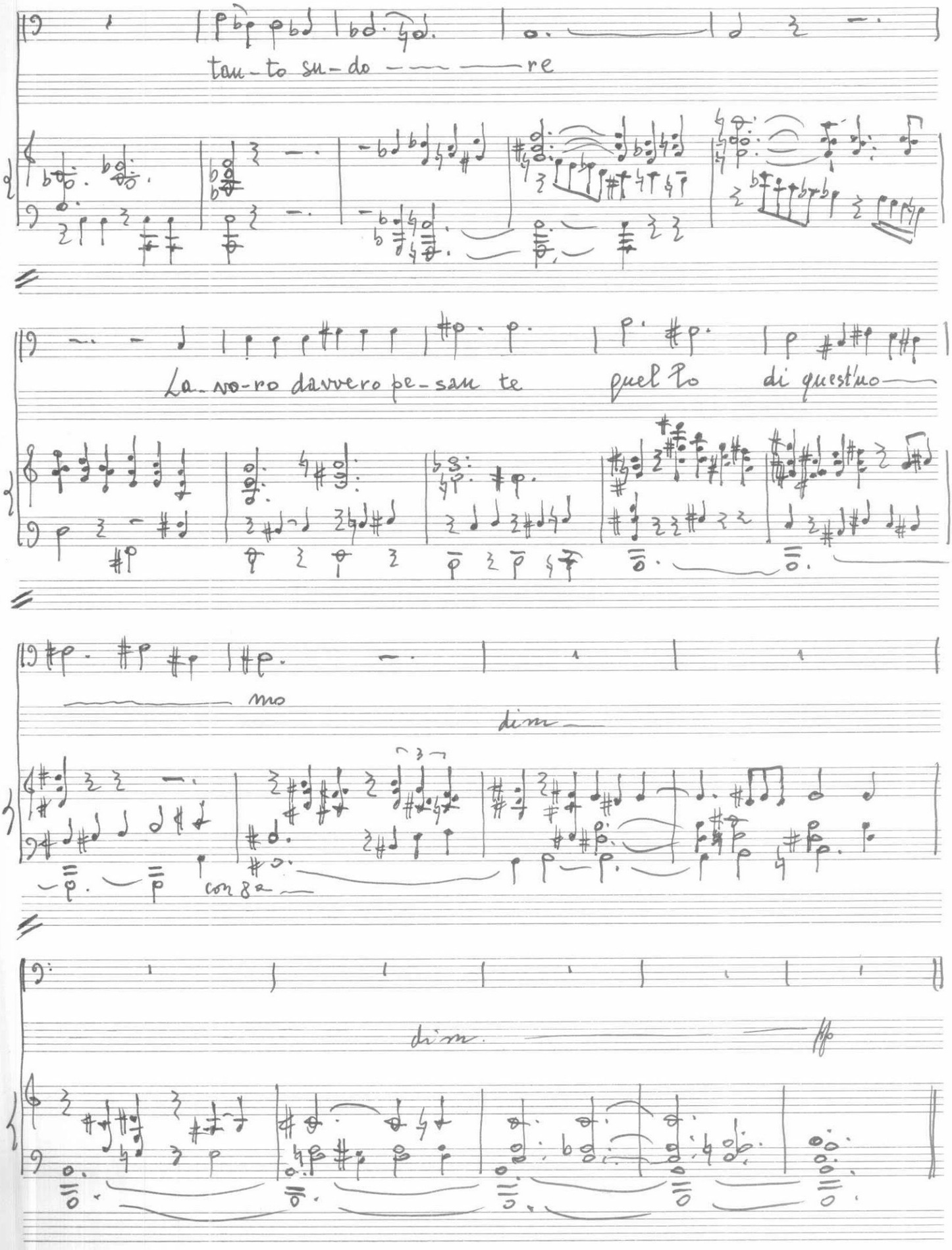
La-vo-ro davvero pe-san te quel lo di quest'uo—

— mo

dim —

con 8a —

dim. — — pp



32 Andante deciso

mf

Ma quante fro — di anche, ven-tun mila nove —

mf

ecc.

cento treu-ta — tre, e quattro cento

33

quattro cento bot-ti — glie di Wod — Ka be — vu —

— te

cresc

cresc

pa — ro —

34 *f*

lac—ce im—pre—ca zio—ni be—stem

f

mie li—ti li—ti con i vi-

dim.

ci ni,

35

mf

mf

batti ture alla moglie de b-i-ti non pa-

f

36 mp

-ga — ti

La decima non pa-ga —

— ta al po — pe...

Il piatto di legno si abbassa, alzando quello d'oro. Makar istintivamente si avvicina alla bilancia cercando di sostenere con un piede il piatto che si abbassa.

37 Mosso f SIGHORE

Chefai?

f

2 Vedo che i tuoi pec ca ti sono tan — ti pi-gro Bu giar —

— do ubri a — co e vio-len — to

38 Volgendosi al pope

Chi in cial — gàn più di tut-ti gli al — tri

mette dei ca — ri — chi sui ca-val — li, e più di

39 Poco più POPE

tut — ti li fa cor — re — re?

Il dispen-

mp

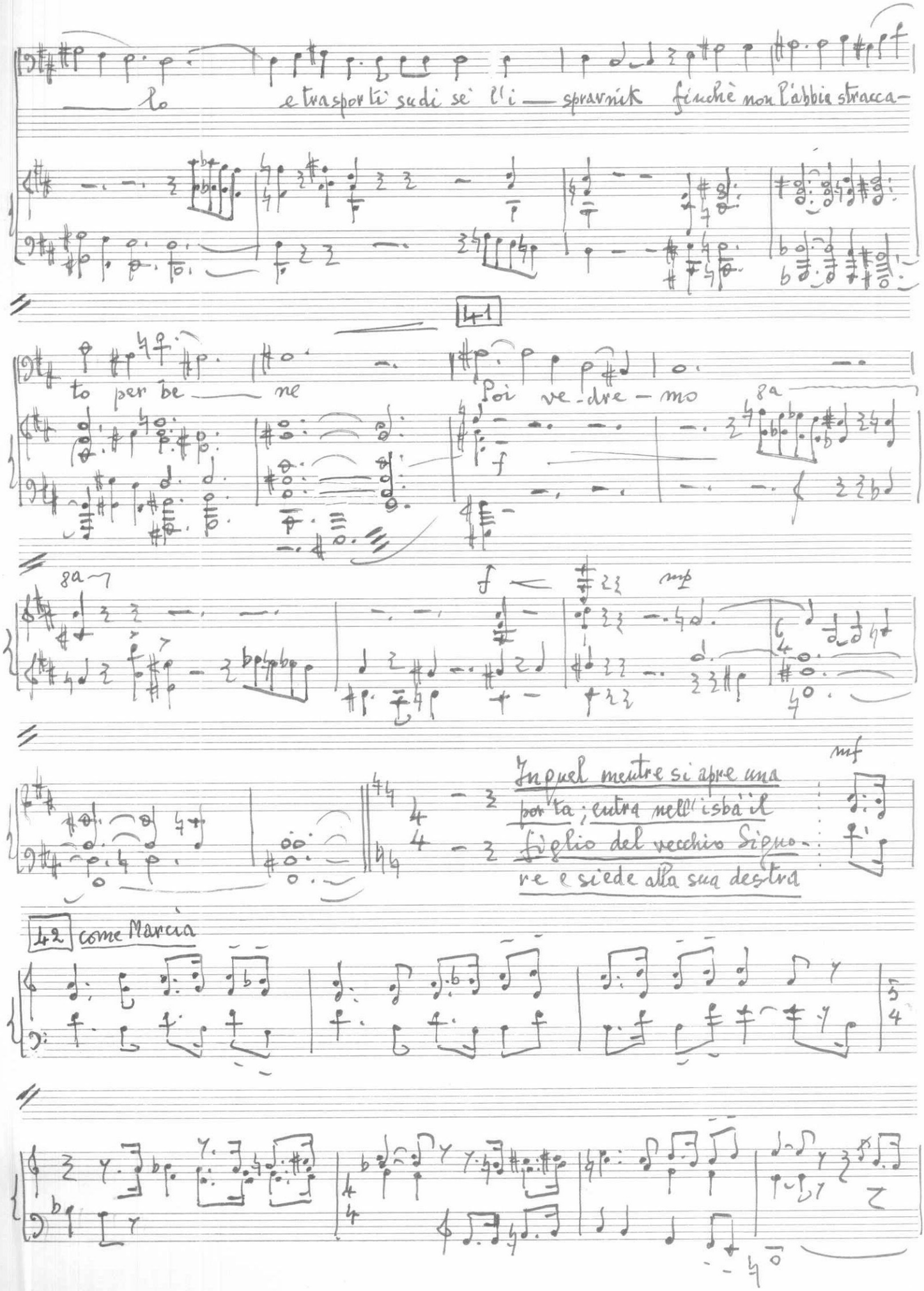
— siere della chie — sa.

Fa il posti-glio — ne

e tra spor — ta l'i — sprav — nik

SIGNORE 40 Largo

Questo pigrone sia conseguato al dispensie-re come caval —


lo e trasporti sudi sè l'i — spravnik finchè non l'abbia stracca-

to per be — ne
Poi ve-dre-mo
8a
f
8a
f
mp
mf
In quel mentre si apre una porta; entra nell'isba il figlio del vecchio Signore e siede alla sua destra

come Marcia

FIGLIO 43 Deciso (♩= 92 c.)

mf Ho sentito la tua sentenza

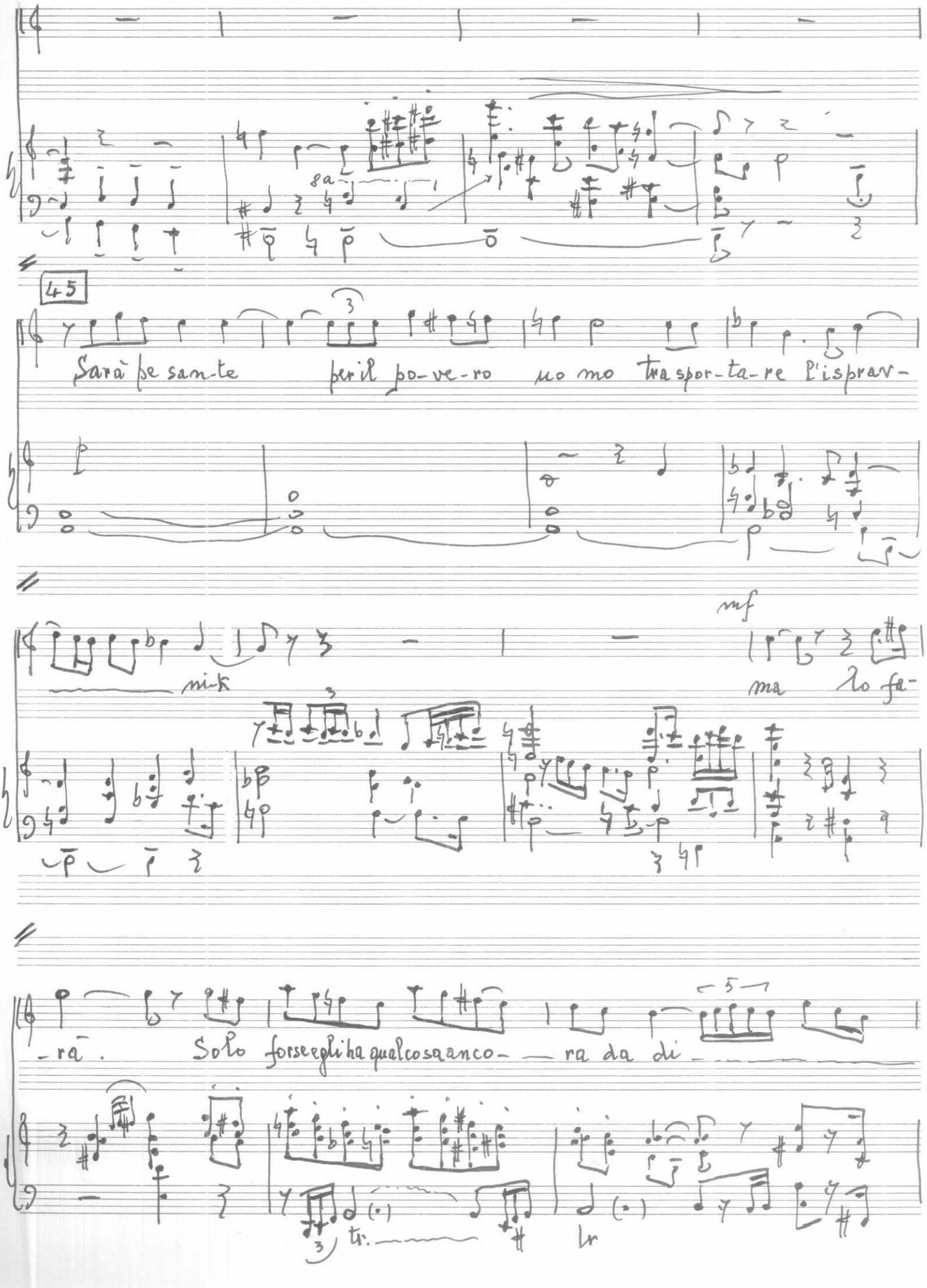
mf

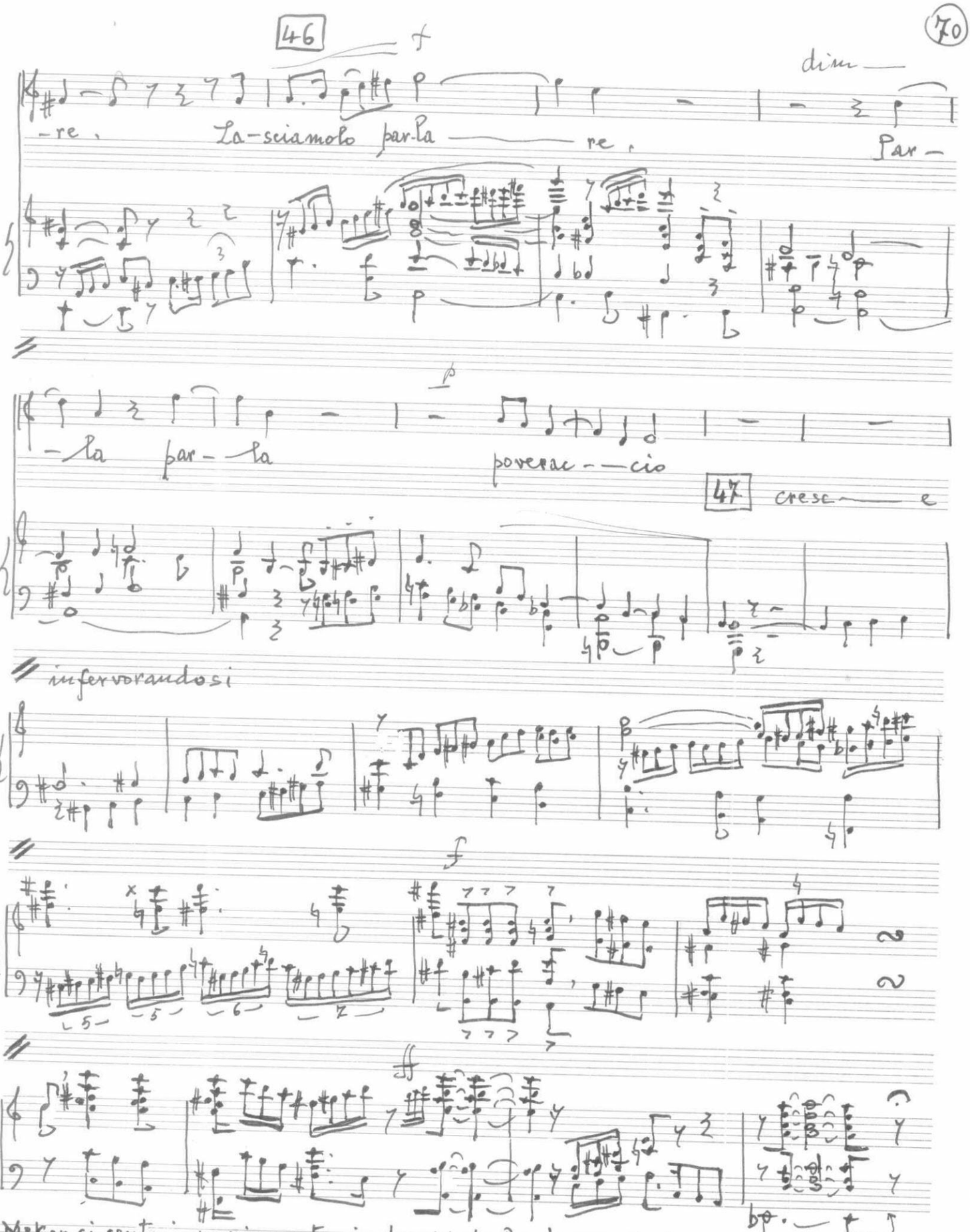
Ho sen-ti-to

44 Poco meno

Io ho vissuto a lun-go sul-la ter-

ra e co-no-sco le co- se di Raggiù


45
Sarà pe san-te per il po-ve-ro uo mo tra spor-ta-re l'ispra-
mf
ma lo fa-
-ra. Solo forse egli ha qualcosa anco- ra da di
5
tr.
tr



Makar si sente improvvisamente rinato, si porta al centro e comincia a parlare come mai gli era accaduto in vita. Il suo discorso scorre fluido e appassionato; gli inservienti biancovestiti si accalcano alle porte e ascoltano stupiti. Il pope in un primo momento si spaventa dell'arditezza improvvisa del suo parrocchiano, lo tira per la falda della pelliccia, ma Makar si scosta e continua.

48 Moderato MAKAR

Non ho nessu na voglia di andare dal dispensie – re a fare da caval

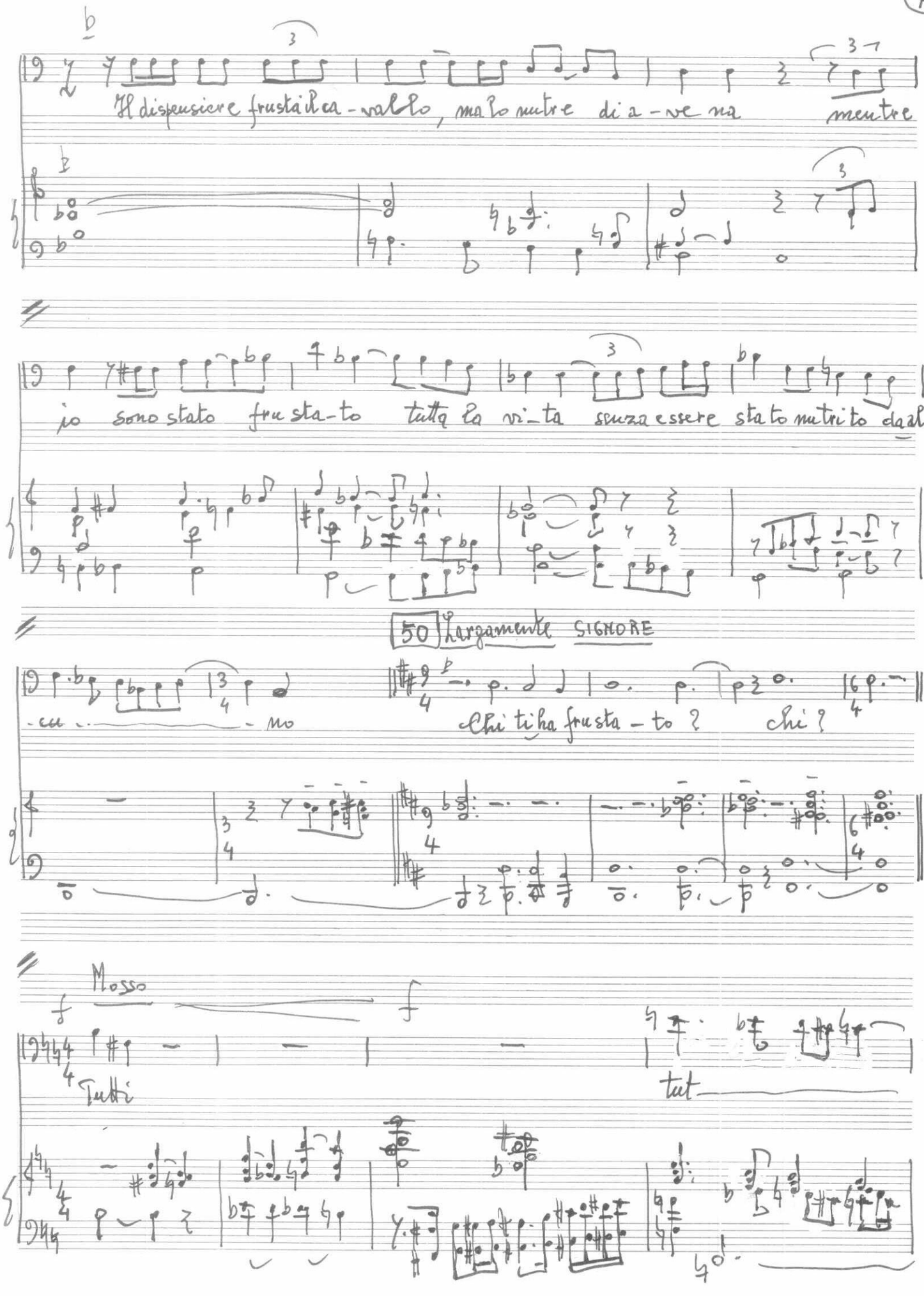
– lo; non per ché mi faccia pa-u-ra il la – vo – ro pe-sante ma per-

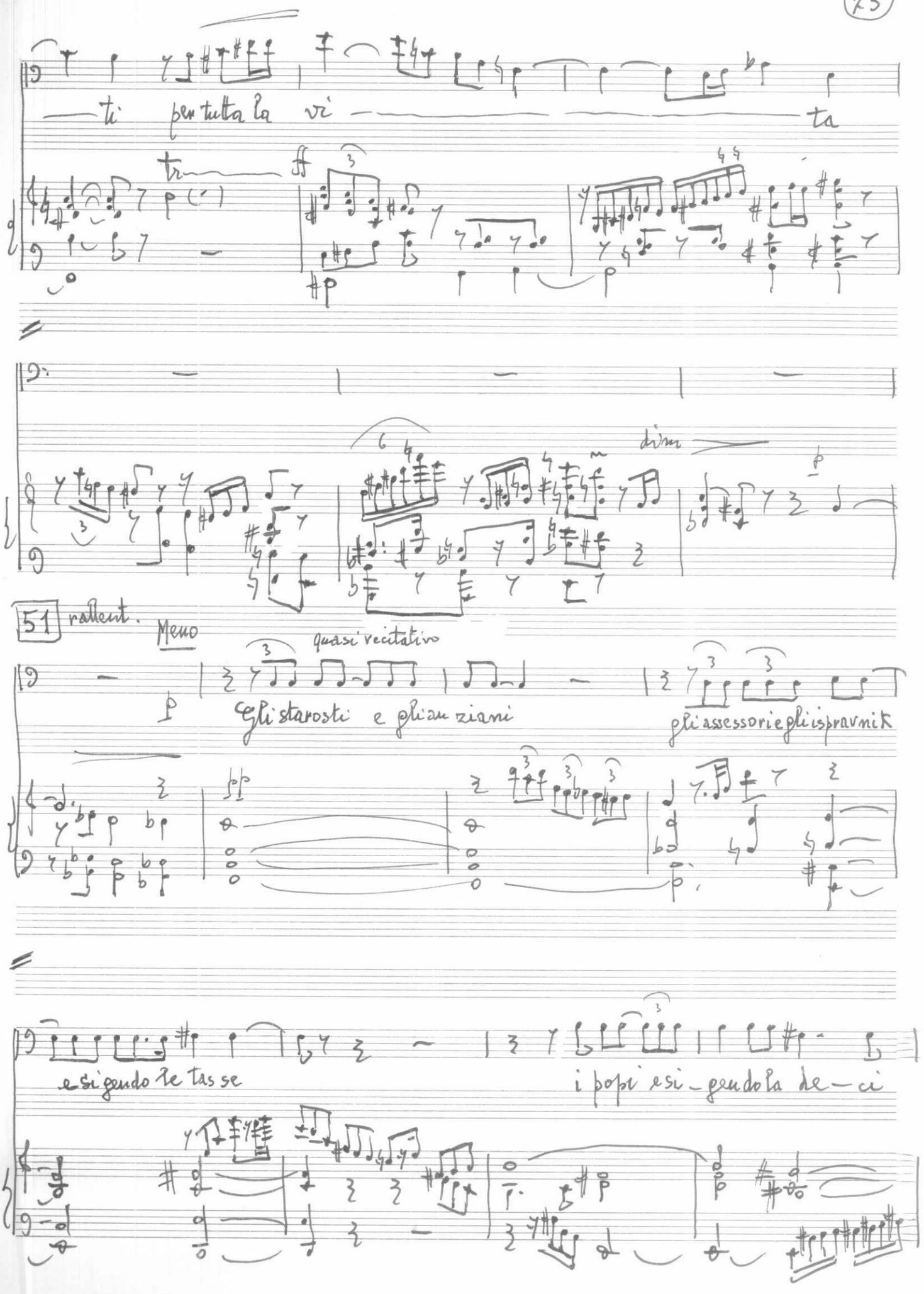
ché questa sen-ten za è in-giu ——— sta tacet

tacet

49

Io non mi fa pa – u – ra la condi-zio-ne di ca – val lo !


Il dispensiere frusta il ca-vallo, ma lo nutre di a-ve na mentre
io sono stato fru sta-to tutta la vi-ta senza essere stato nutri to dal-
-cu-mo
50 Largamente SIGNORE
Chi ti ha frusta-to? Chi?
Mosso
Tutti
tut


ti per tutta la vi ta
dim
51 rallent. Meno
quasi recitativo
gli starosti e gli anziani
gli assessori e gli ispravnik
e si gendo le tas se
i popi e si - gendo la de - ci

cresc.

f

ma la necessità e la fa — me,

52

p

il freddo e il cal-do la pioggia e la siccità e la

ter ra ge la — ta e la tai-gà catti —

va

53

Una bestia va a-vanti e guarda in

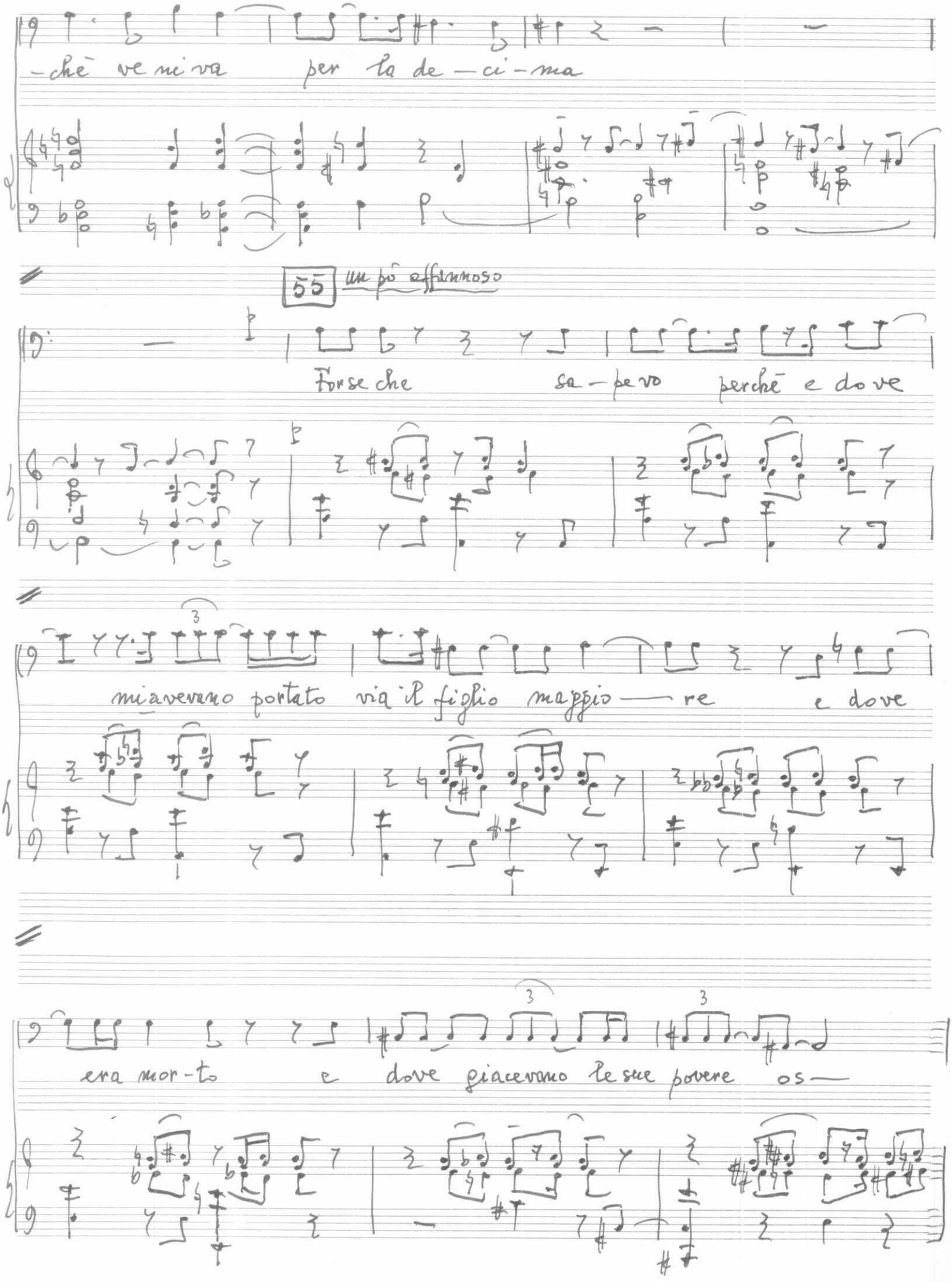
terra senza sa—pe—re dove la spingono Io im-

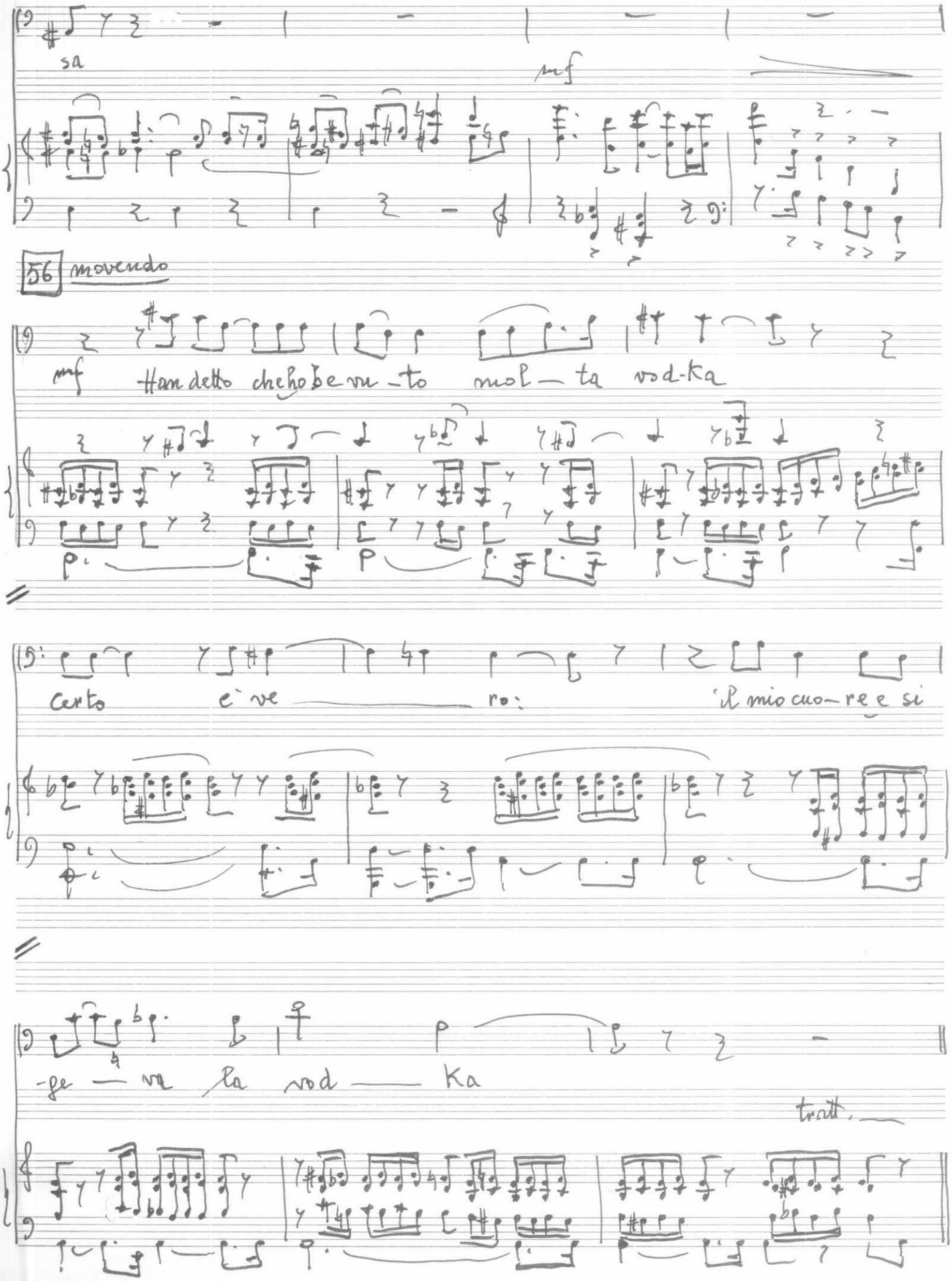
54 mp

—ve—ce Forse che sa—pe—vo co—sa

mp

legge—va il pope in chie——sa e per-


-chè ve mi va per la de-ci-ma
55 un pò affannoso
Forse che sa-pevo perchè e dove
mi avevano portato via il figlio mappio-re e dove
era mor-to e dove giacevano le sue povere os-


sa
mf
56 movendo
mf Han detto che ho be vu - to mol - ta vod-ka
Certo e' ve - ro: Il mio cuo - re e si
-ge - va la vod - ka
tratt.

57 Largo SIGHORE

p Quante bolti — glie, dim-mi?

POPE più mosso

mp

Quattro cento, è scritto qui sul li — bro

mf

58 MAKAR mf

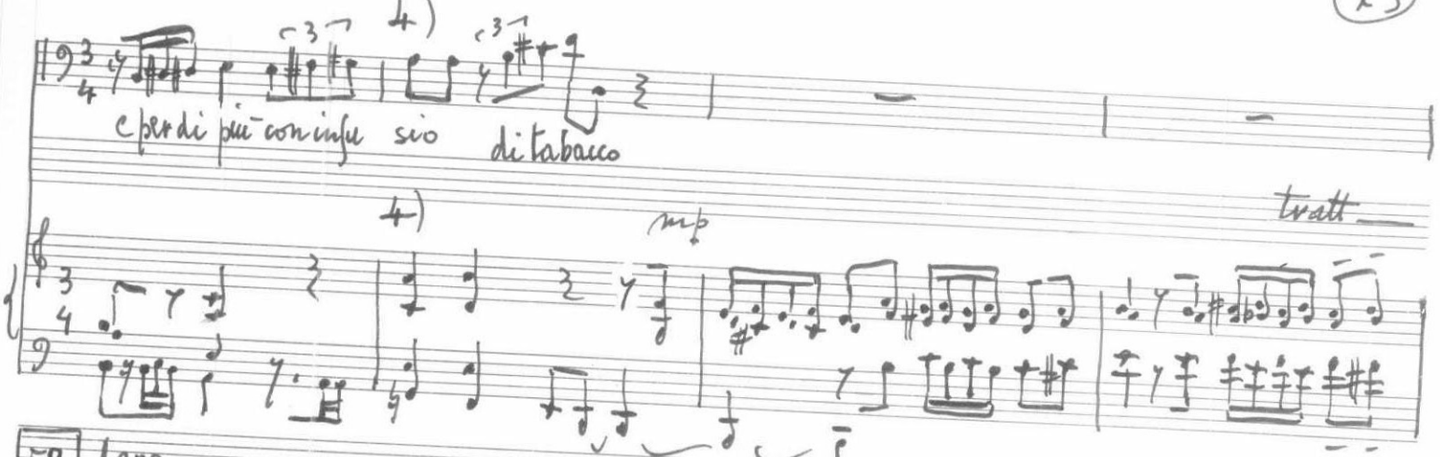
f

Ma forse quel-la era vodka? for-se quella e-ra vod-

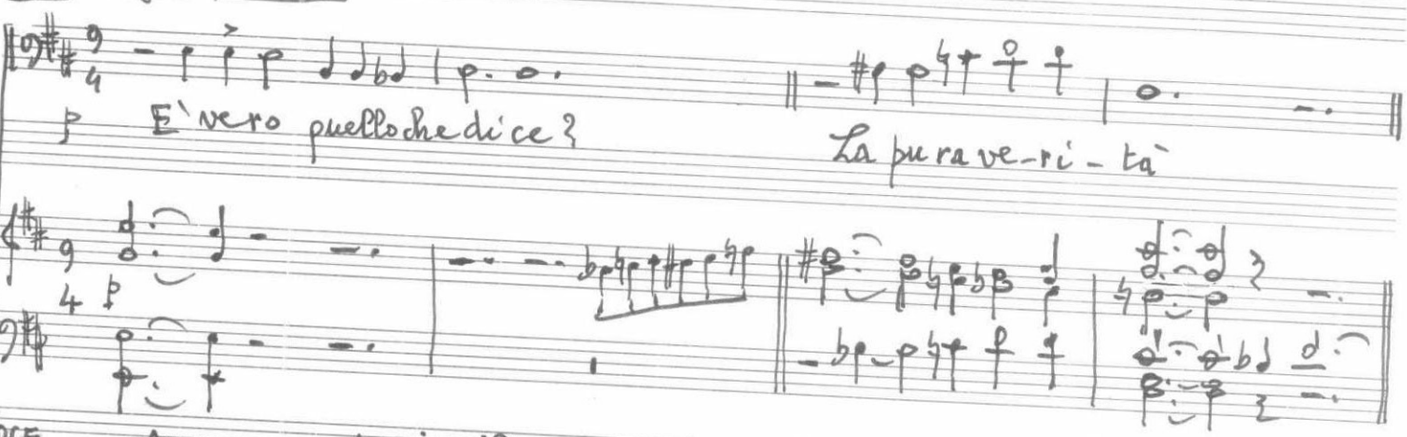
mf

-ka? Tre quarti era acqua e solo un quarto era vera vodka

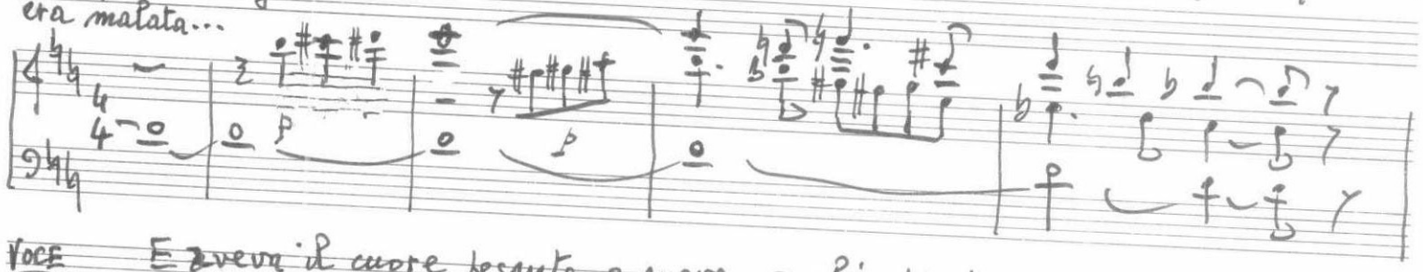
dim



59 Largo SIGNORE

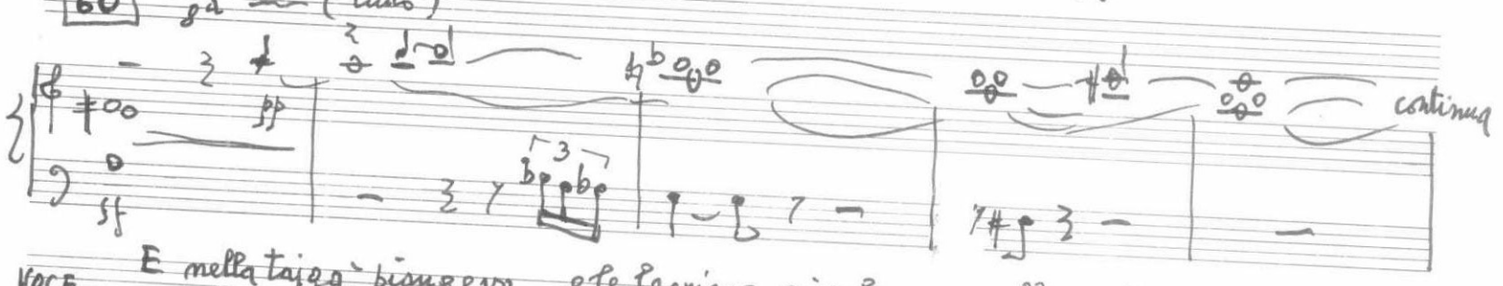


VOCE RECIT. Aveva esagerato circa il numero delle perliche? E sia! Ammettiamo che ne abbia tagliato solo 16000. Che forse era poco? E inoltre, 2000 egli le aveva tagliate quando la sua prima moglie era malata...

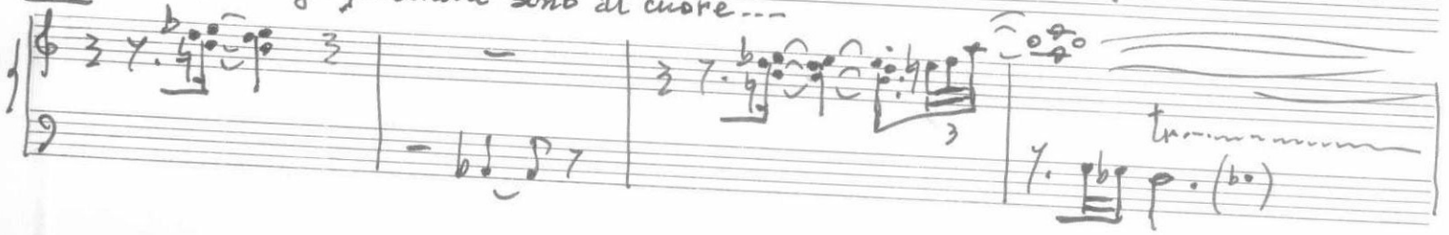


VOCE RECIT. E aveva il cuore pesante e aveva voglia di stare seduto presso la sua vecchia, ma il bisogno lo spingeva nella tajga.

60 ga (tutto)

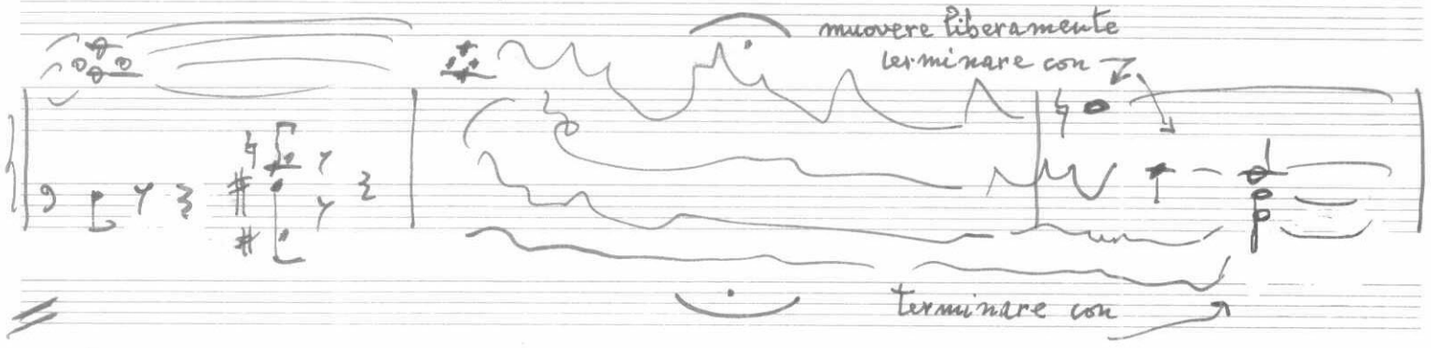


VOCE RECIT. E nella tajga piangeva, e le lacrime si gelavano sulle ciglia, e dal dolore il freddo gli penetrava sino al cuore...



VOCE RECIT. Ma egli aveva tagliato!

muovere liberamente
terminare con
terminare con



61 Moderato

CORO DEGLI ANGELI

p

S1 O-bli vi o ni non dabi-tur pauper, fi-du — cia mise-ro — rum non pe-

S2 O-bli vi-o-ni non dabitur pauper, fi-du-cia mise — ro — rum non pe-

C O-bli vi oni non dabi-tur pauper fi-du-cia mise — ro-rum non pe-

cresc — f

-ri-bit in ae-ter — — — num; et e-rit Dominus re-fu-

ri-bit in ae — ter — num; et e-rit Dominus re-

-ri bit in ae-ter — num; et e rit Dominus re-

dim.

— gi um op-presso, re-fu-gi-um op-por tu num tempori-bus an-gu-sti-ae

-fu-gi-um op-presso, re-fu-gi um oppor-tu num tempo-ri-bus an-gusti ae

-fu-gi-um op-presso, re-fu-gi-um oppor-tu num tempori-bus an-gusti-ae

p

Fi-du cia mise ro rum non peri — bit in aeter — num

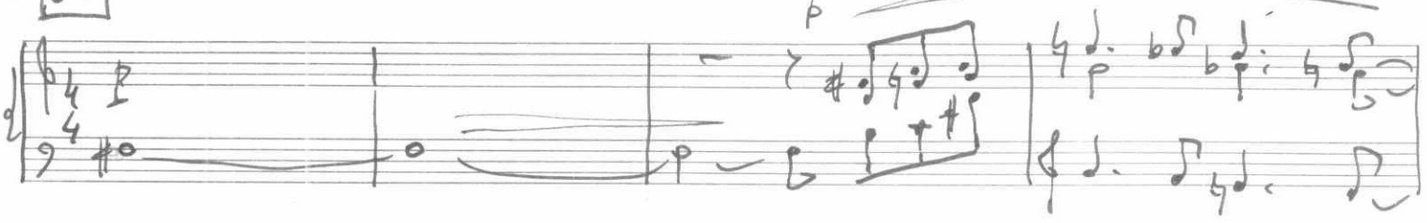
Fi — du cia mise ro-rum non peri — bit

Fi-du cia mise ro rum non pe-ri — bit

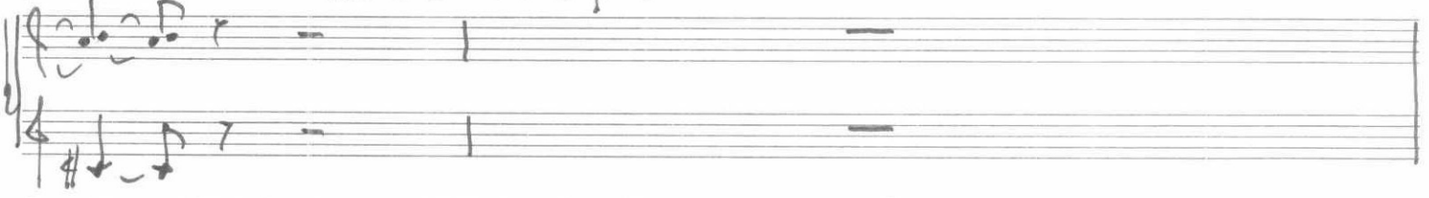
Clar.

E poi la donna morì. Era necesario seppellirla, e non aveva denaro.
Si ingaggiò a tagliar legname per pagare la dimora della moglie nell'aldilà...
VOCE RECIT. Il mercante aveva capito che lui aveva bisogno e gli dava soltanto dieci copechi alla volta...

62

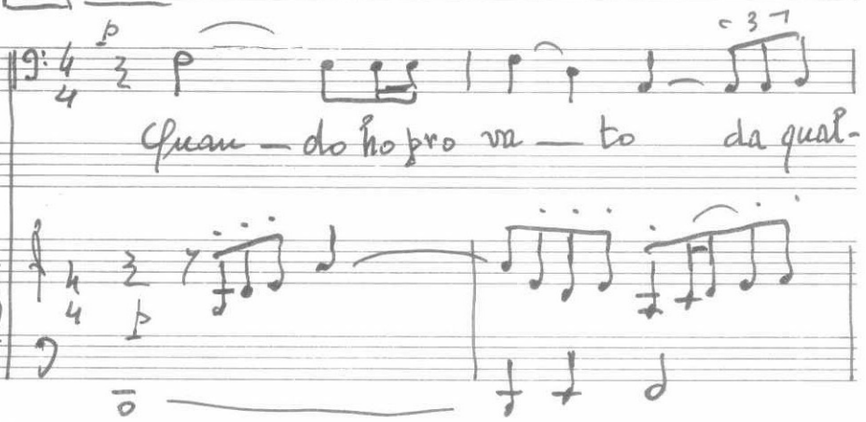


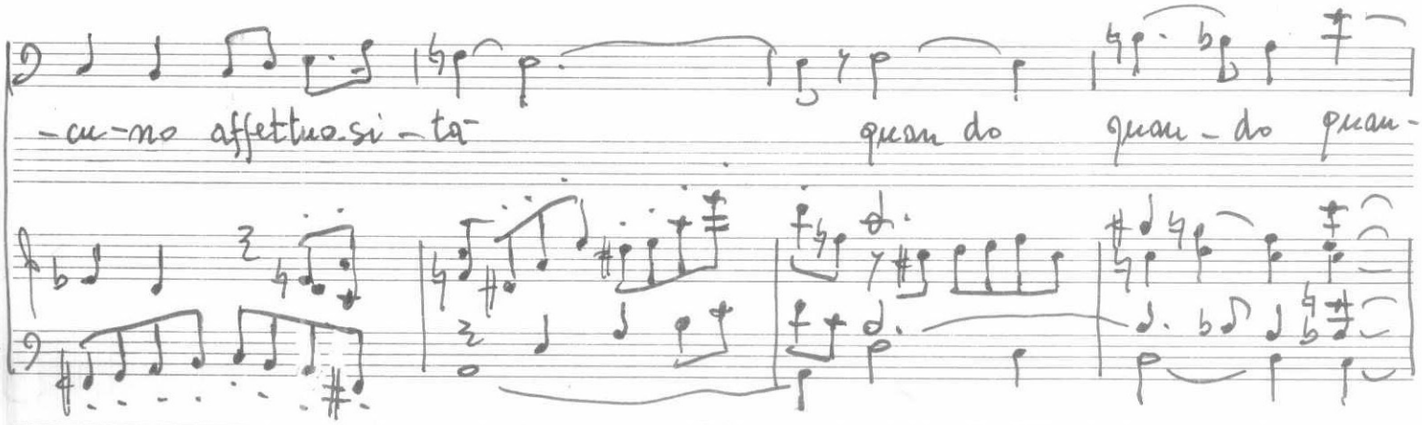
VOCE RECIT. E la vecchia giaceva sola, nella fredda isbà, mentre lui tagliava, e piangeva. Supponeva che quei carichi bisognava calcolarli cinque volte e anche più.



63 MAKAR con dolore

VOCE RECIT.
Intanto al vecchio Signore spuntano le lacrime e i piatti nella bilancia ondeggiano: quello di legno si solleva mentre quello d'oro si abbassa.





— do ho ricevu-to una buona acco-glien-za o un po' di gio — ia

64

mf

Dove sono i miei fi-gli? Quando es-si mo-

mf

dim.

-riro-no ne ho a-vuto a-marez-za e pe-na pe—

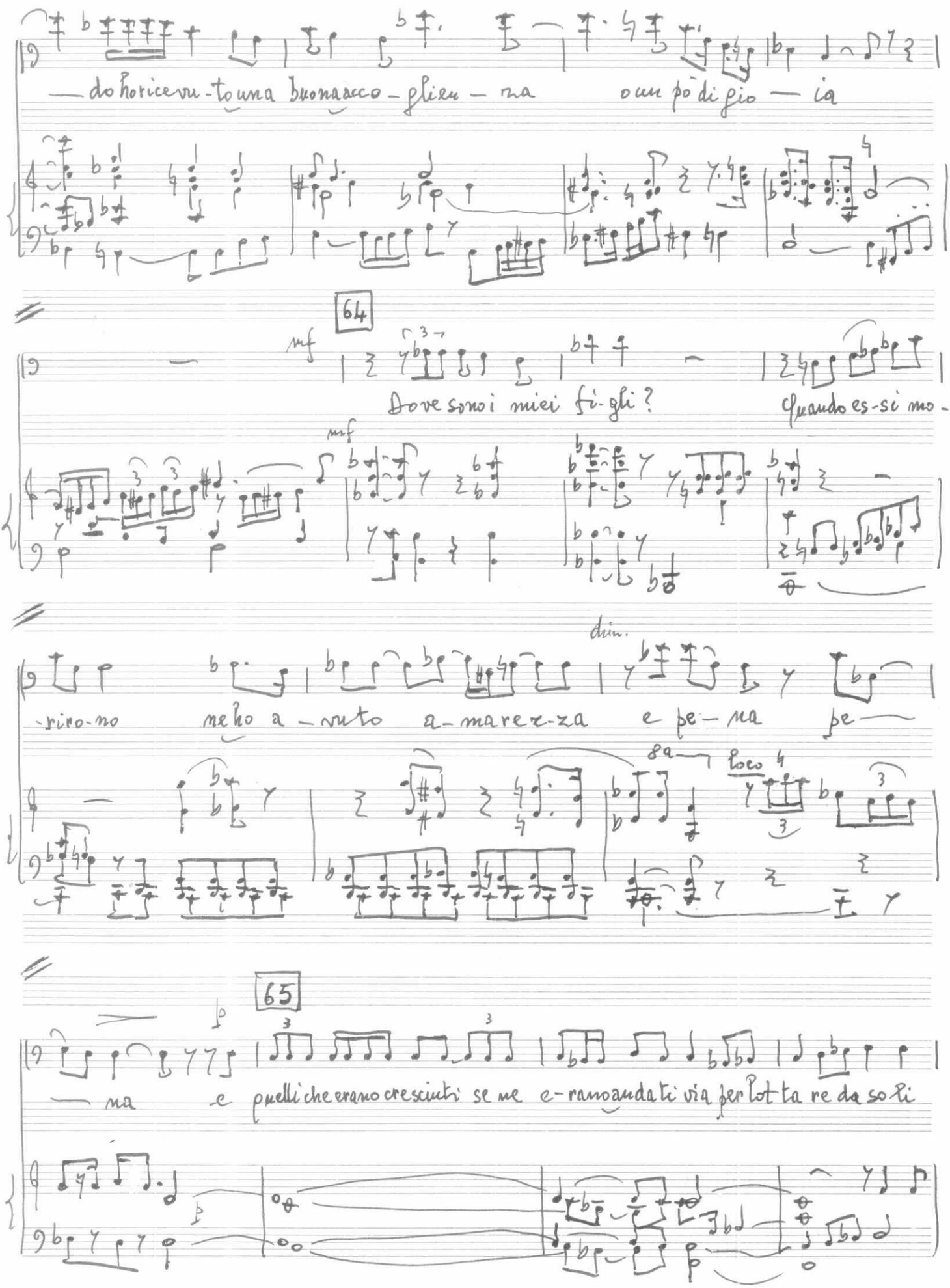
8a loco

65

p

— na e quelli che erano cresciuti se ne e-rano andati via per lot ta re da so li

p



cresc

con la du-ra ne-ces — si-tà

E

sono rimasto con la se-con da moglie in una vecchia ia brut — ta

e senza aiu — to

66

pp

Soli

pp

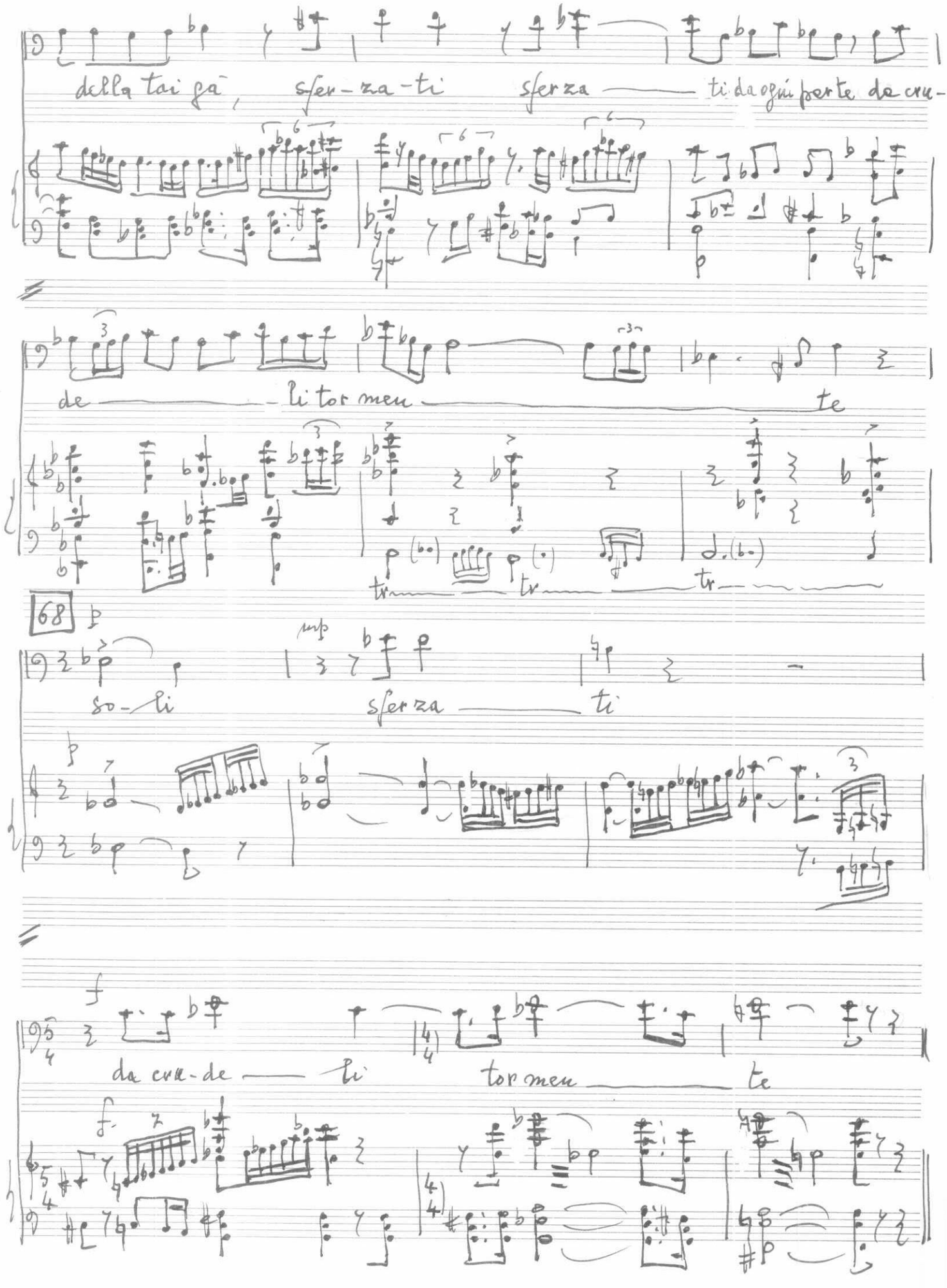
67

f

so — li

Come due a-be — ti

f


della tai gā, sfer-za-ti sferza ti da ogni parte de cru-
de li tor men te
tr tr tr
68
so-li sferza ti
mp
da cru-de li tor men te
f
f

69 Largo SIGNORE

POPE p

p È vero è ve ro? Le

pu - ra ve - ri - ta

70 MAKAR Con fervore

mp Sì, ora so no brutto

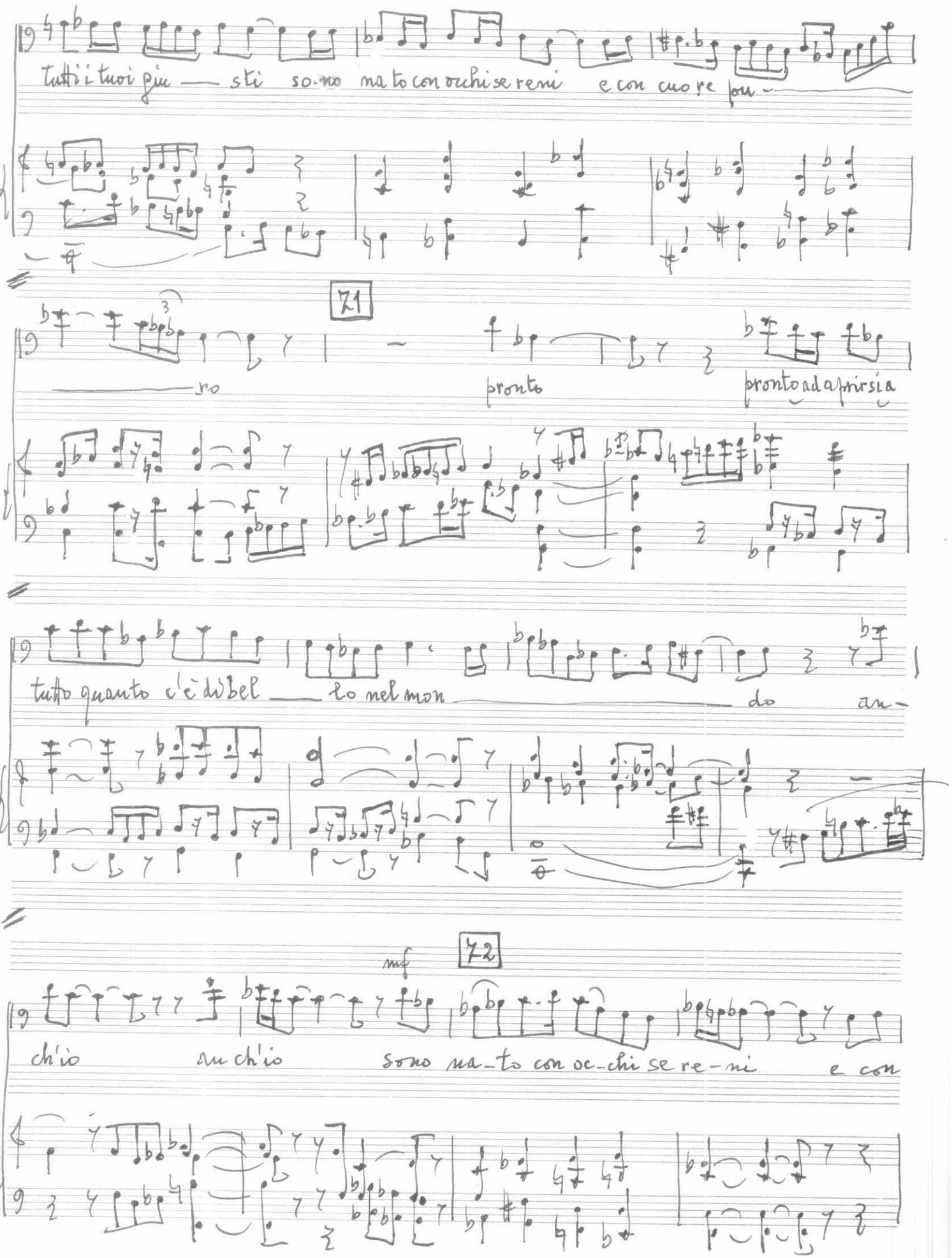
mp

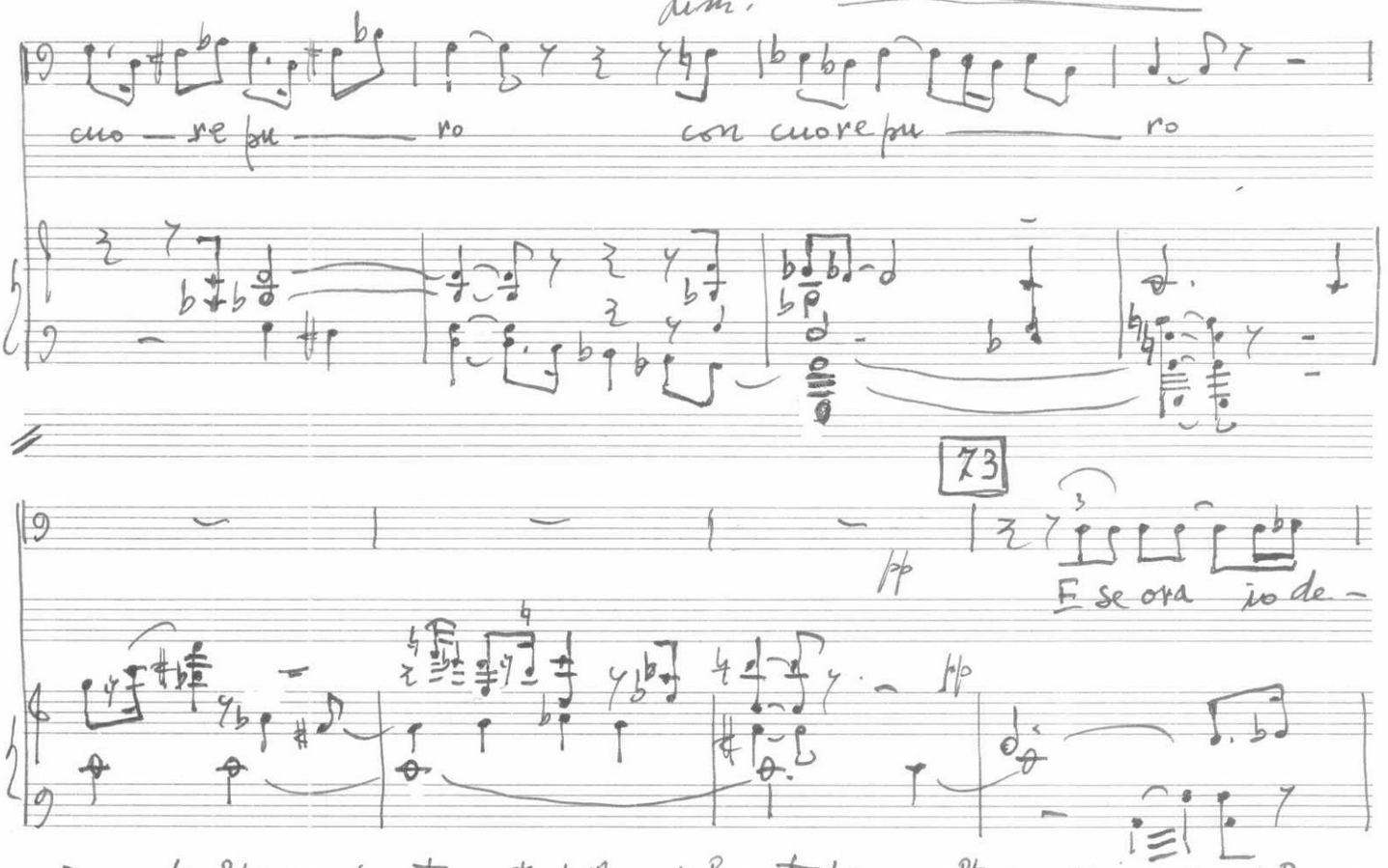
ci miei occhi sono tor bi di

mf

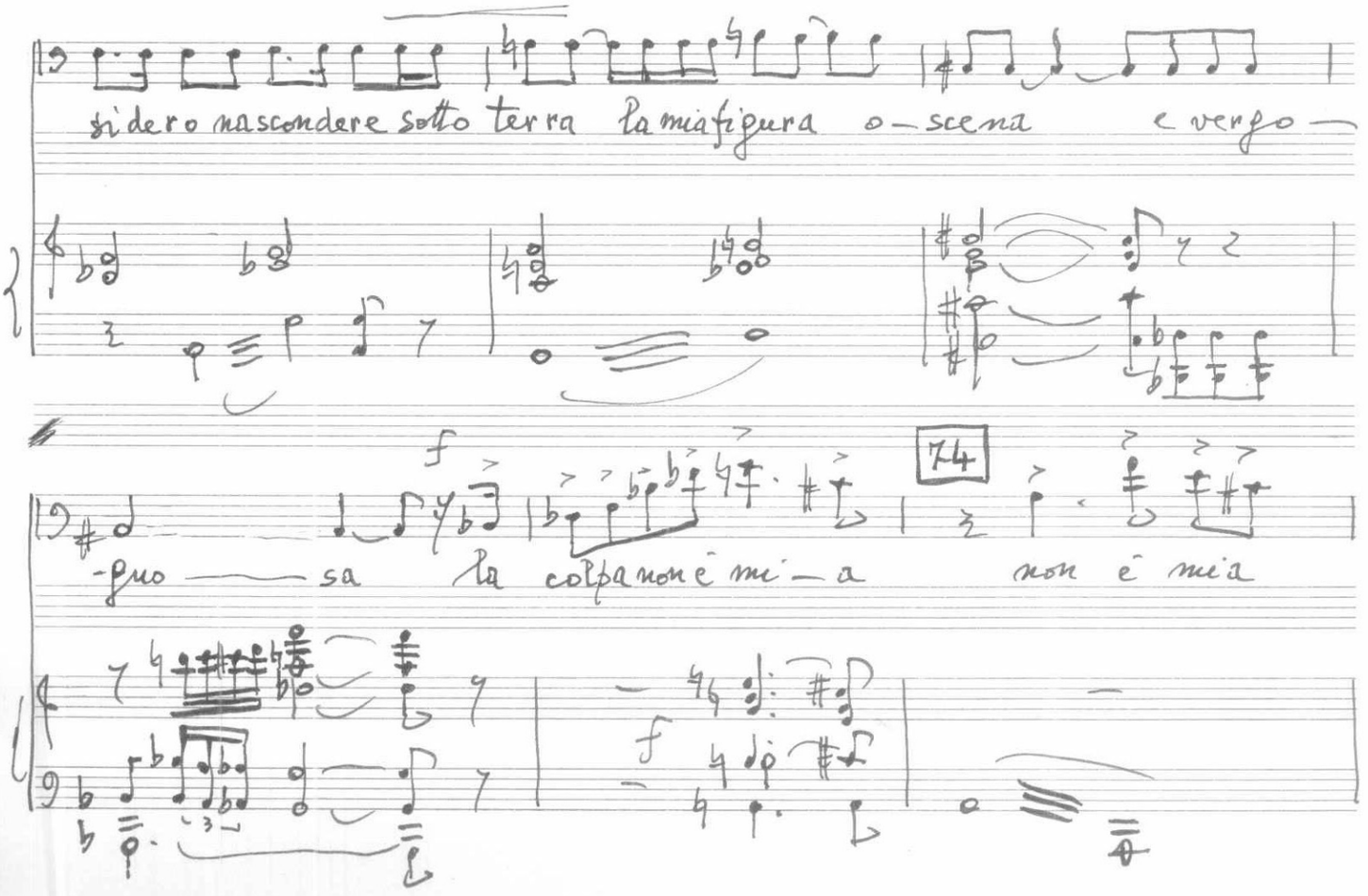
ma anch'io come

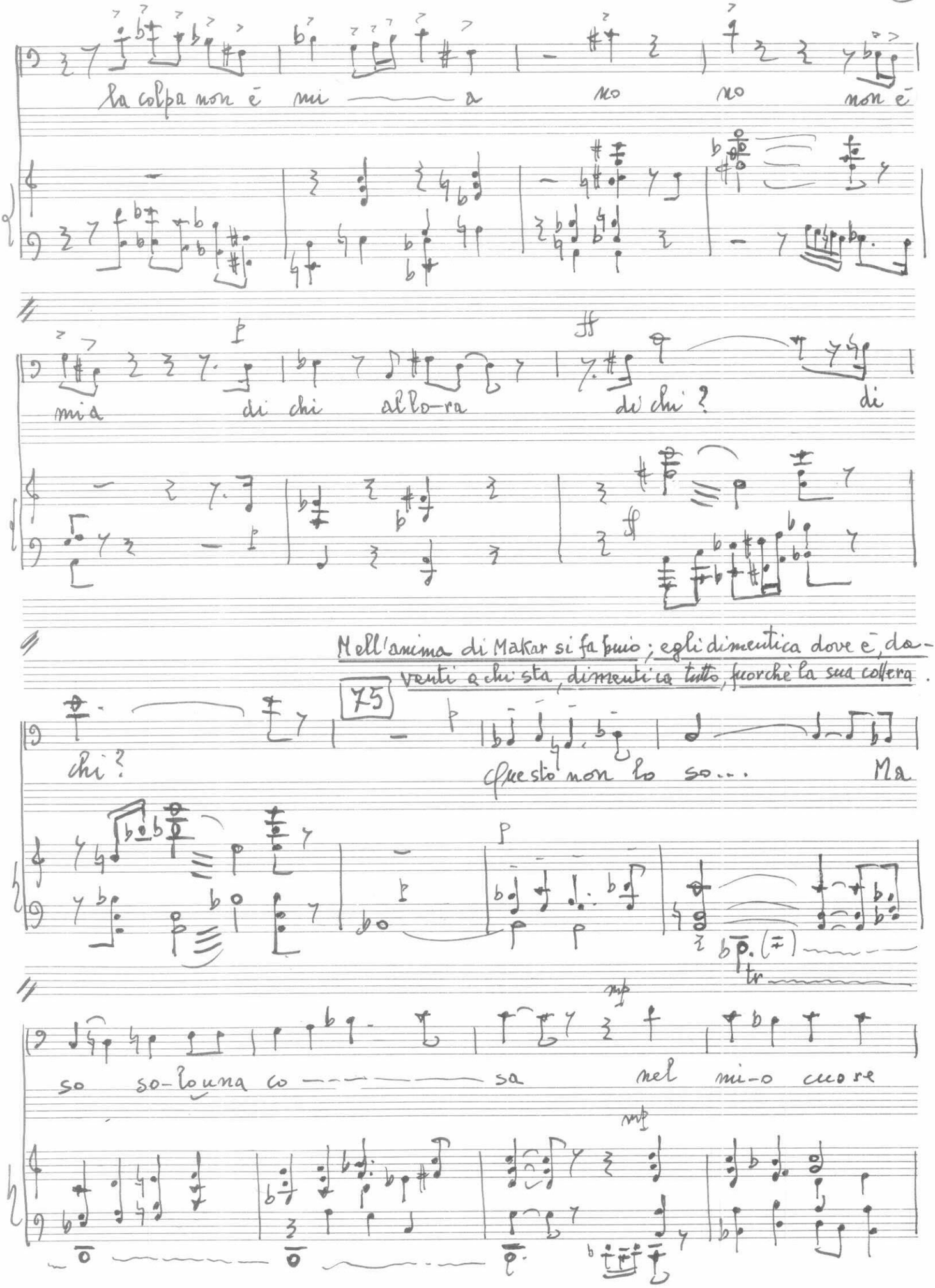
mf

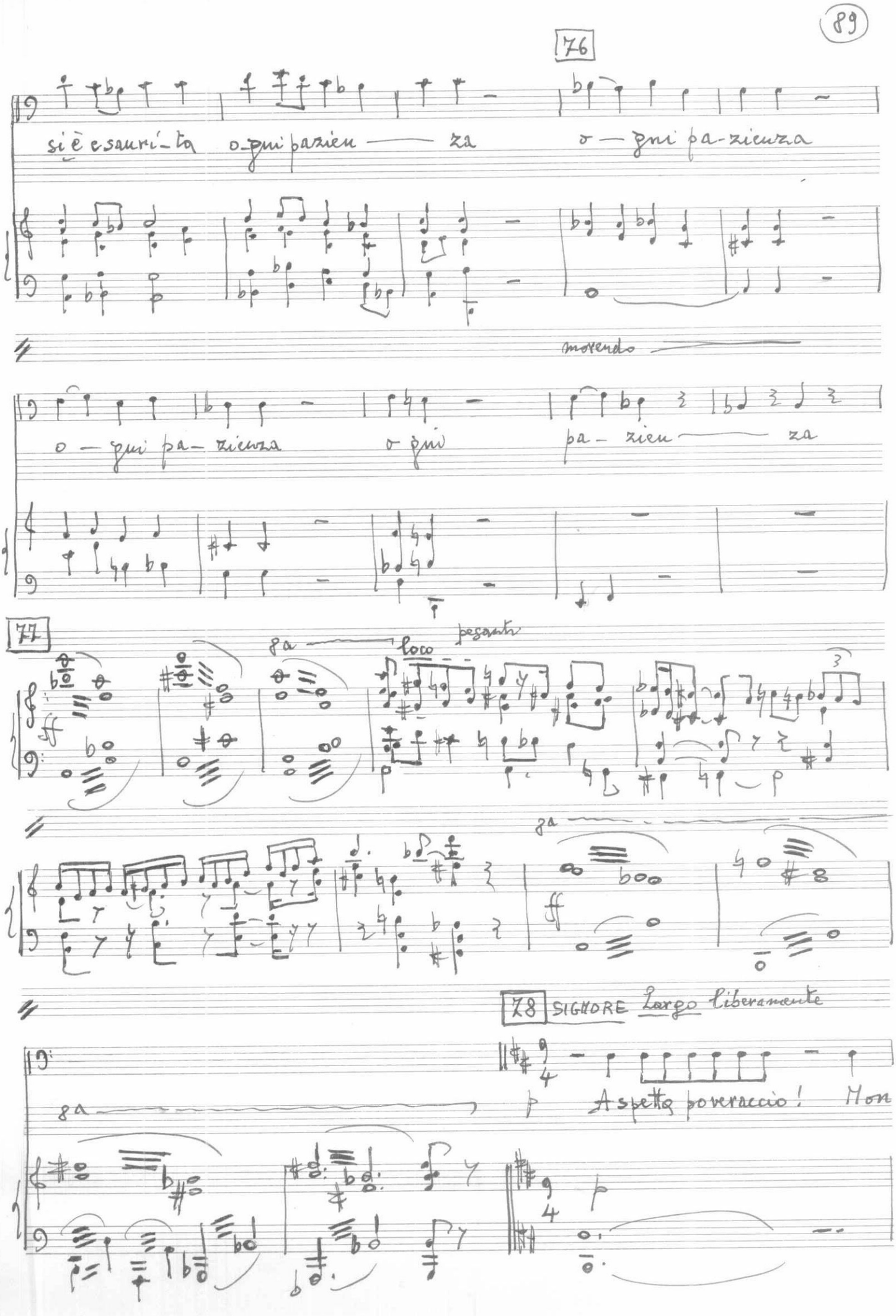

Tutti i tuoi pia — sti so-no ma-to con occhi se reni e con cuore pu-
71
ro
pronto
pronto ad aprirsi a
tutto quanto c'è di bel — lo nel mon — do an-
mf
72
ch'io
an ch'io
sono ma-to con oc-chi se re-ni
e con



Durante l'appassionata autodifesa del contadino, altri ospiti del cielo (beati, santi) penetrano nella isba del Signore fin quasi a stiparla, spinti da curiosità e da pietà.




la colpa non è mi a
no no non è
mia di chi allo-ra
di chi? di
Nell'anima di Makar si fa buio; egli dimentica dove è, da-
venti a chi sta, dimentica tutto, fuorchè la sua collera.
75
chi?
questo non lo so... Ma
so so-lo una co sa nel mi-o cuo re


76
si è esauri-ta o-gni pazien — za
o — gni pa-zienza
morendo
o — gni pa- zienza
o gni
pa- zien — za
77
8a
loco
pesante
8a
78 SIGNORE Largo liberamente
8a
Aspetta poveraccio! Non

sei sulla terra... qui si tro-ve-rà giu-sti-zia an-che per

te si tro-ve-rà giu-sti-zia an-che per te

an-che per te.

79

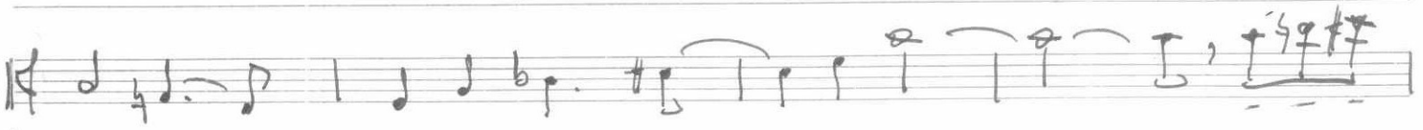
VOCE RECIT. Makar ha un brivido Il suo cuore si fa consape-

4 molto intenso

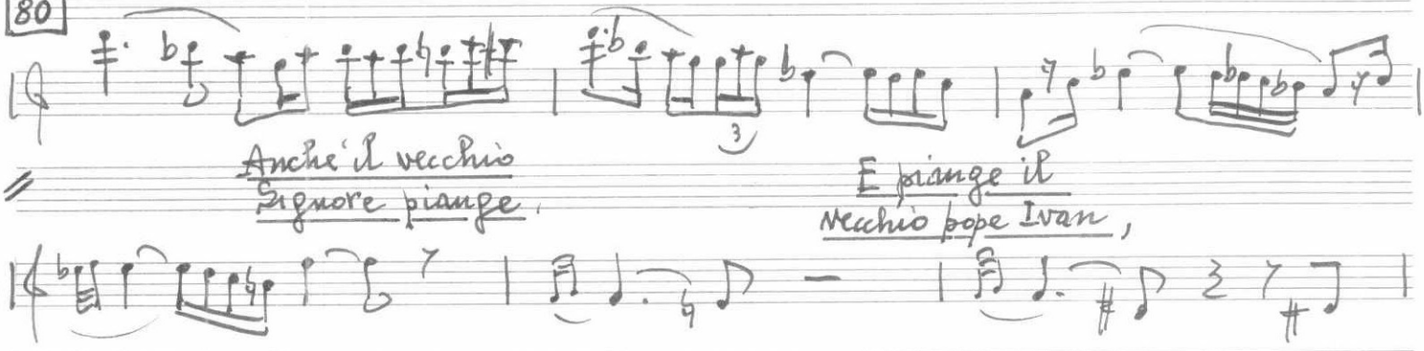
vole che si ha compassione di lui e diviene leggero; e poiché davanti

ai suoi occhi sta sempre la sua povera vita,
dall'inizio sino alla fine, sente un'insoppri-
mibile pena di se stesso

E continua a piangere.



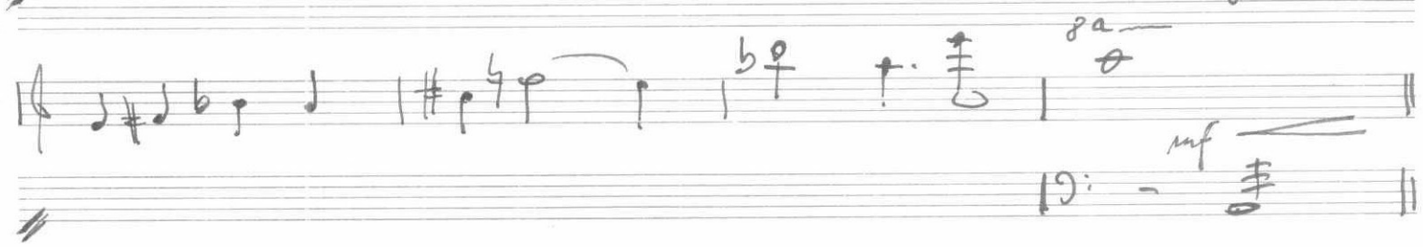
80



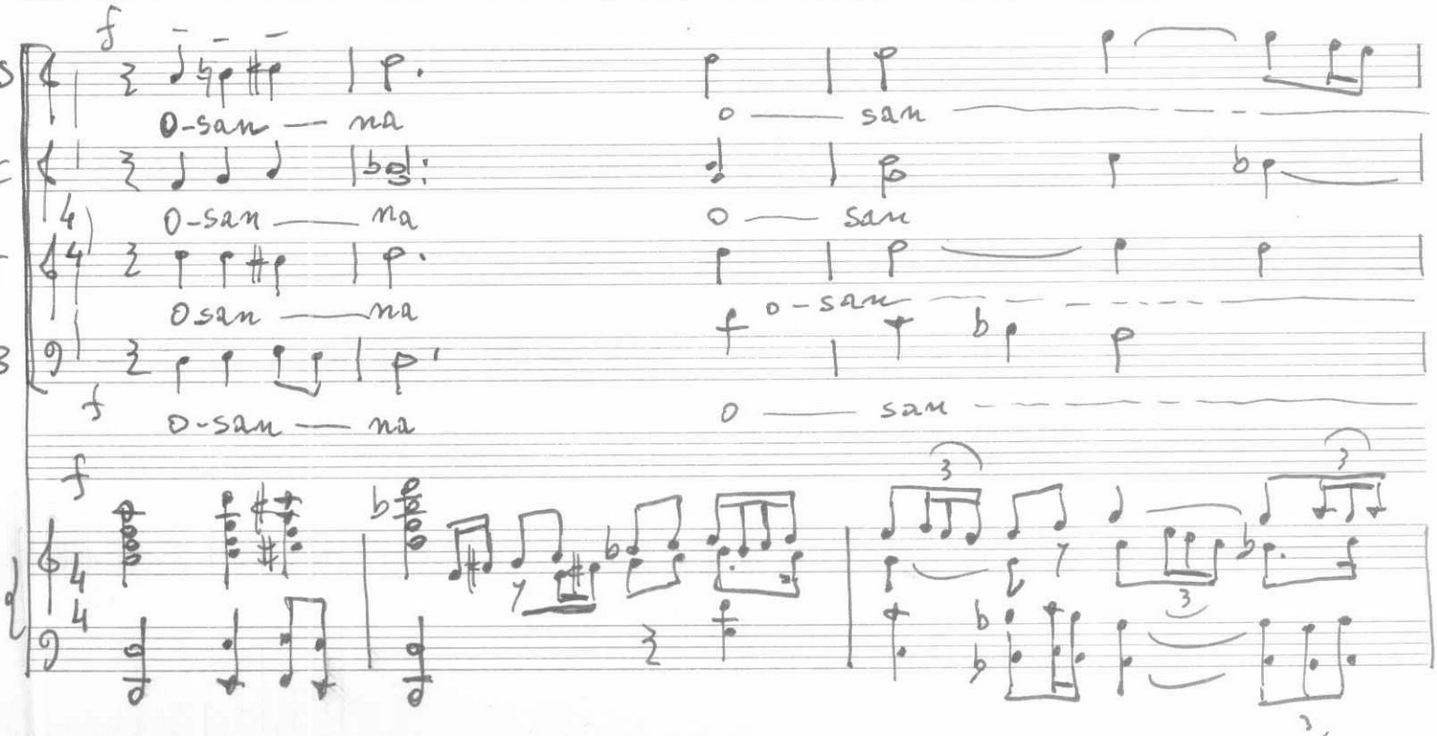
Anche il vecchio
Signore piange.

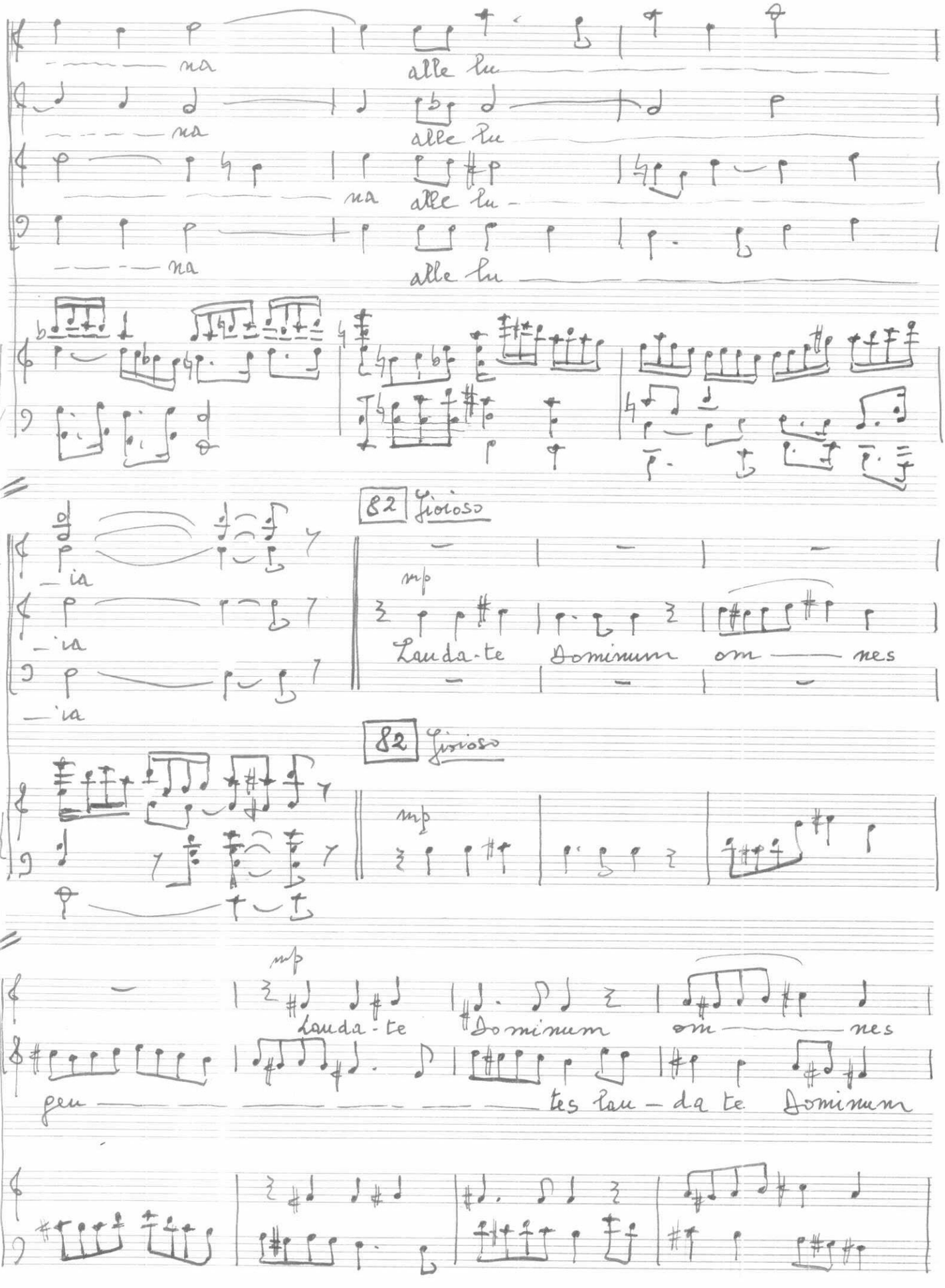
E piange il
Vecchio pope Ivan,

mentre i giovani inservienti, pure commossi, intonano un inno di rin-
graziamento



81 Solenne (♩=80 c.)




na
alle lu
82 Giocoso
S
C
T
B
ia
mp
Lauda-te Dominum om nes
82 Giocoso
mp
C
T
Lauda-te Dominum om nes
tes Lau-da te Dominum

83

mf

Lau da-te

gen — tes

omnes gentes om — nes gen — tes

Do-minum om — nes gen —

om — mes gen

lau-da — te lau da — te lau da — te

84

tes praedi-ca — te e-um om — nes om —

tes praedi-cate e-um om

Domi-num praedica — te e — um om — nes om —

f Lau-da-te Do mi-num om — nes

— nes om — nes po — pu —

— nes om — nes po — pu —

— nes om — nes po — pu

gentes om — nes po — pu — li

85

f

-li Quoniam quo ni am confir ma - ta

-li

-li

Quoniam

f

cresc

est su — per nos miseri-co - di — a miseri cor — di — a e ———

est su — per nos mi se ri cor — di — a miseri-cor — di — a e ——

est su — per nos ——— mi se ri' — cor - di - a mi se ri cor — di — a

est su — per nos mi se ri' — cor - di - a mi se ri cor — di - a

86 di nuovo Mosso

ius mi se-ri — co-di a e — ius

ius mi se ri — cor di a e — ius

ius mi se ri — cor di a e — ius

ius mi se-ri — cor di a e — ius et ve —

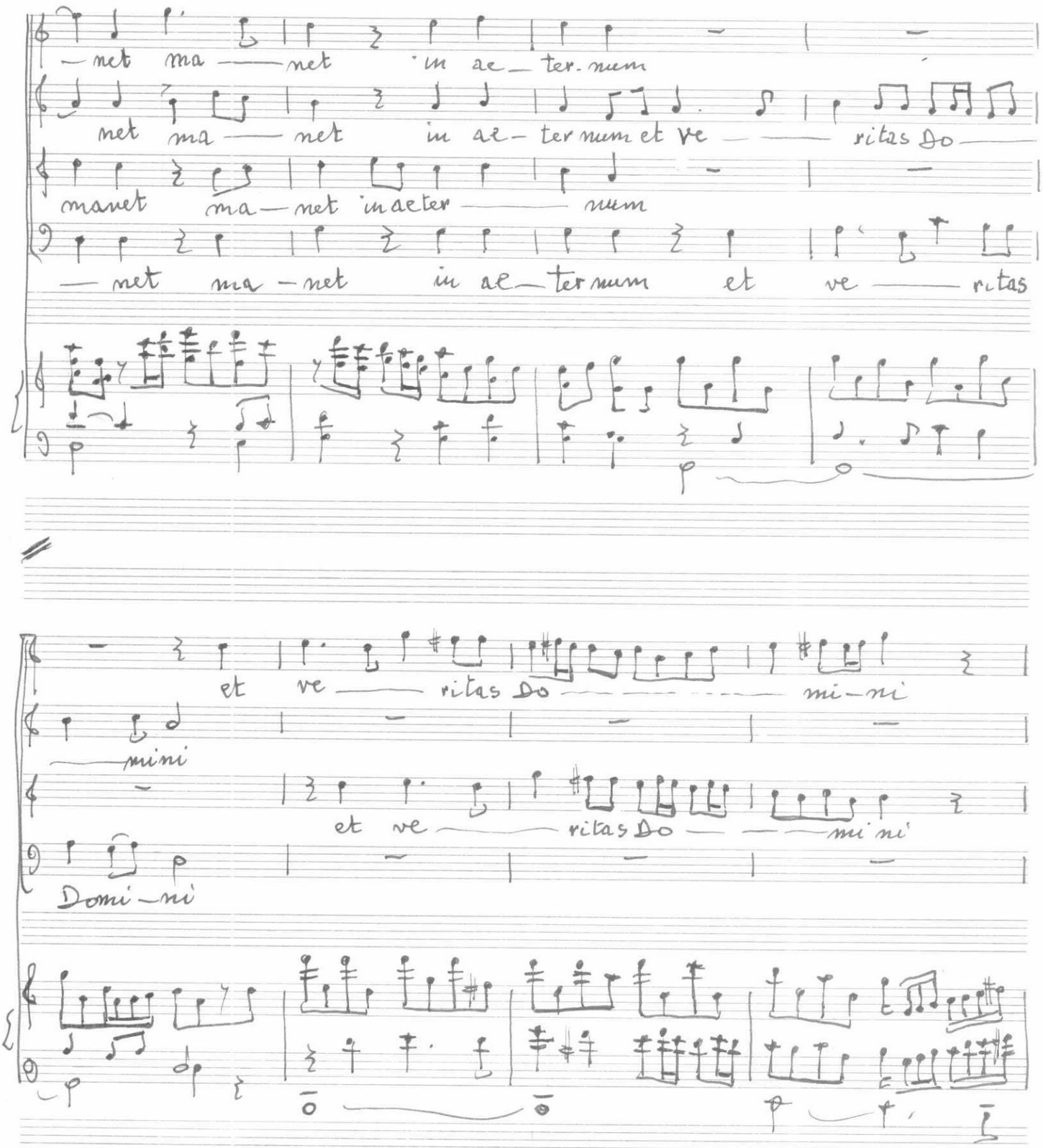
mf

ma —

ma —

et ve — ri tas Do — mi — ni

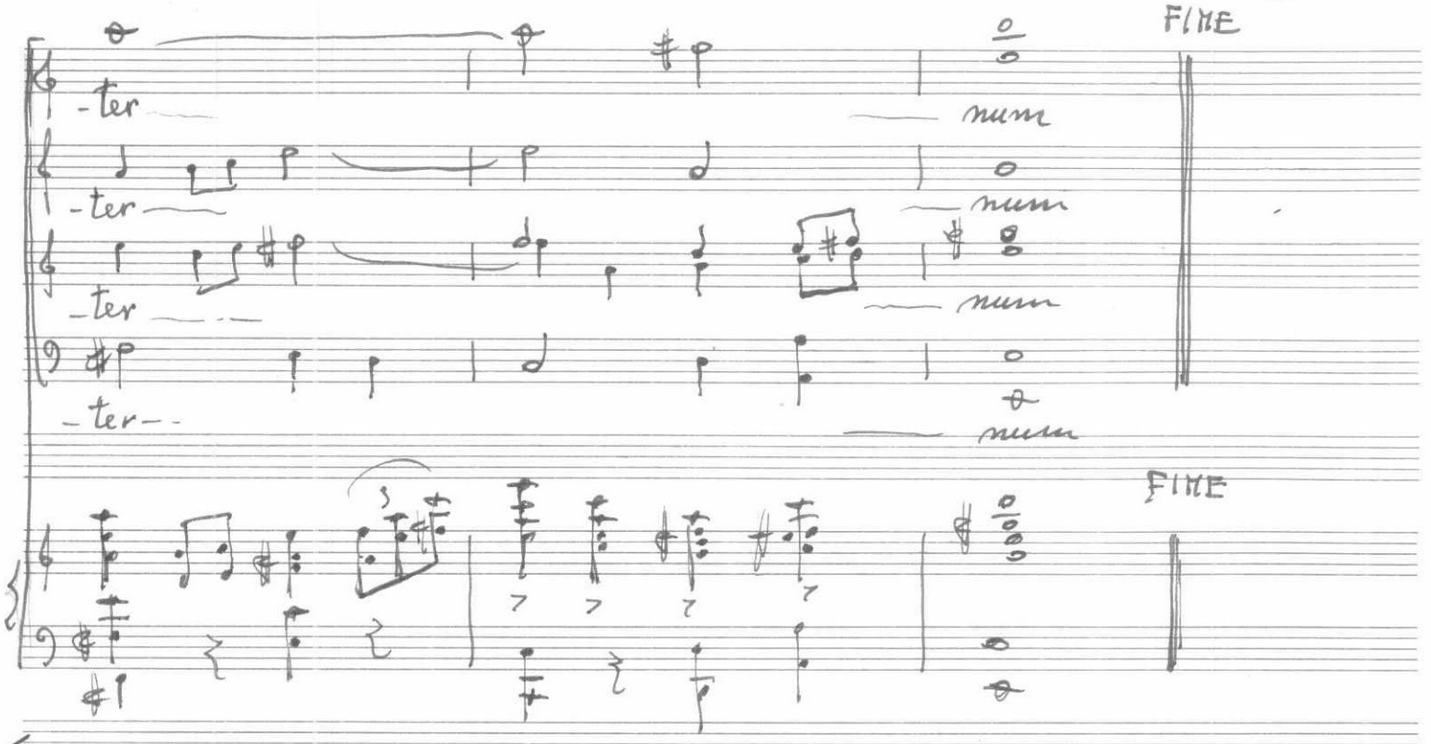
ri tas Do — mi- ni ma — net ma —


— net ma — net in ae — ter. num
net ma — net in ae — ter num et ve — ritas Do —
manet ma — net in aeter — num
— net ma — net in ae — ter num et ve — ritas
et ve — ritas Do — mi — ni
— mini
et ve — ritas Do — mi ni
Domi — ni

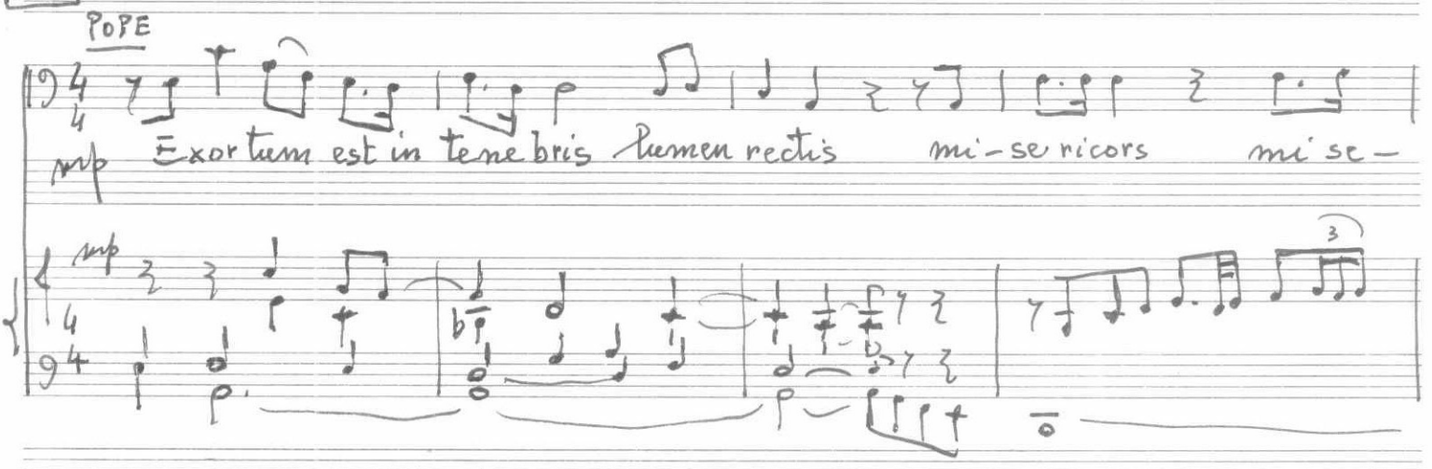
ma-net ma net in ae ter num in ae-
ma-net ma net in ae-ter num in ae-
ma-net ma net in aeter num
ma net ma net in aeter num

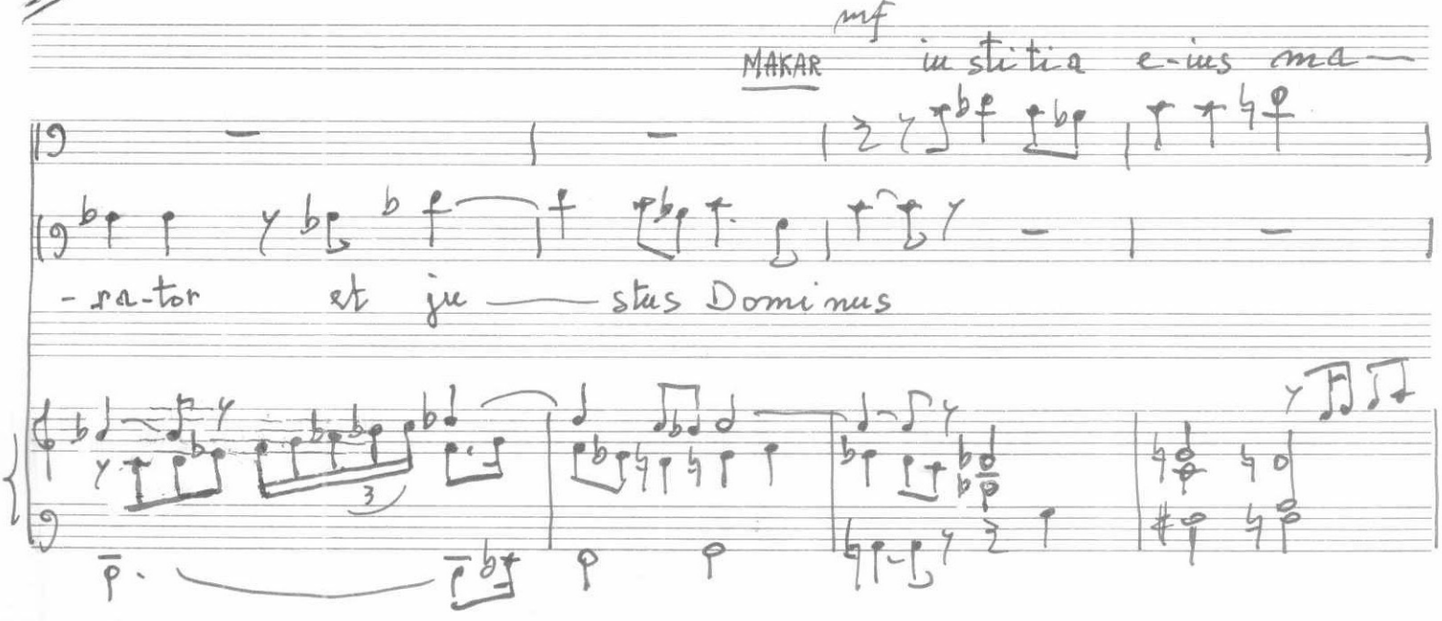
cresc f sempre più forte ff
ter num in ae-ter num in ae ter-num in ae-
ter num in ae ter num in ae ter-num in ae-
in aeter num in ae ter num in ae-
in aeter num in ae ter num in ae-

cresc f ff


FINE
-ter
num
FINE

89 Andante


POPE
mp
Exortum est in tenebris lumen rectis mi-se ricors mi se-


mf
MAKAR
in stitia e-ius ma-
-ra-tor et ju stus Dominus

net ma — net in saeculum sae — cu-li

mp in-sti ti a

mp in sti tia e-ius insti ti a e-ius ma — net ma — net in

e-ius insti-ti a e-ius ma — net ma net in

91 Solenne

CORO

f

S o — san

C o — san

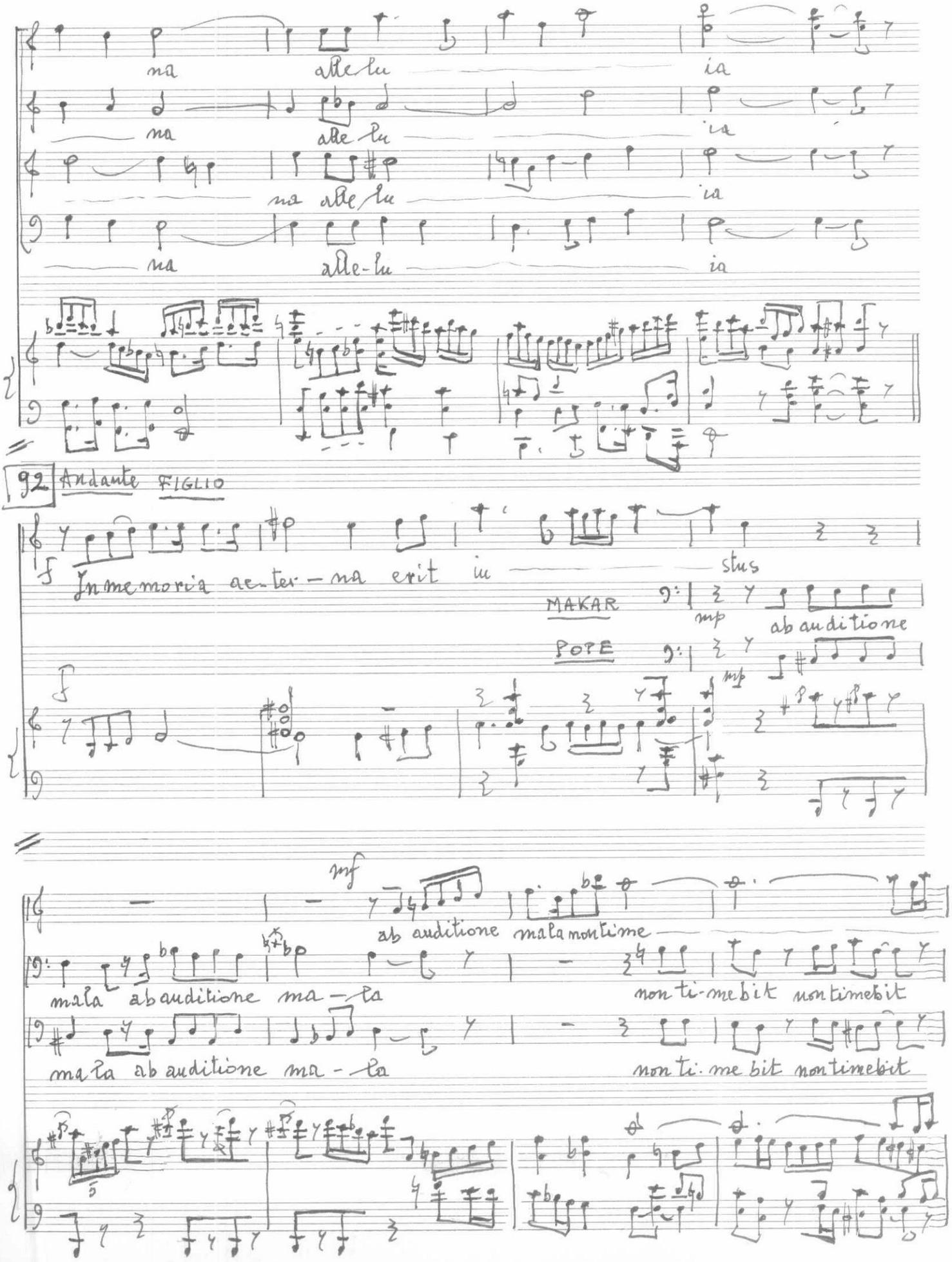
T o-san

B o — san

sae — culum sae-cu li

sae — culum sae cu-li

f


na alle lu ia
na alle lu ia
na alle lu ia
na alle-lu ia
92 Andante FIGLIO
f
In memoria ae-ter-na erit iu stus
MAKAR
mp
ab auditione
POPE
mp
f
mf
ab auditione mala non time
mala ab auditione ma-la
non ti-me bit non timebit
mala ab auditione ma-la
non ti-me bit non timebit

93

-bit in me mo-ria ae-ter-

mf in memoria e-rit in-stus e-rit in-

in memoria e-rit in-stus e-rit in-

-na

-stus

-stus

Riprende da 82 4p Laudate Domi-num →

fino al FINE ;

poi prosegue con 94

94 Allargando

VOCE RECIT.

E la bilancia oscilla sempre, e il piatto di Pepino si alza in alto, sempre più in alto.

ff

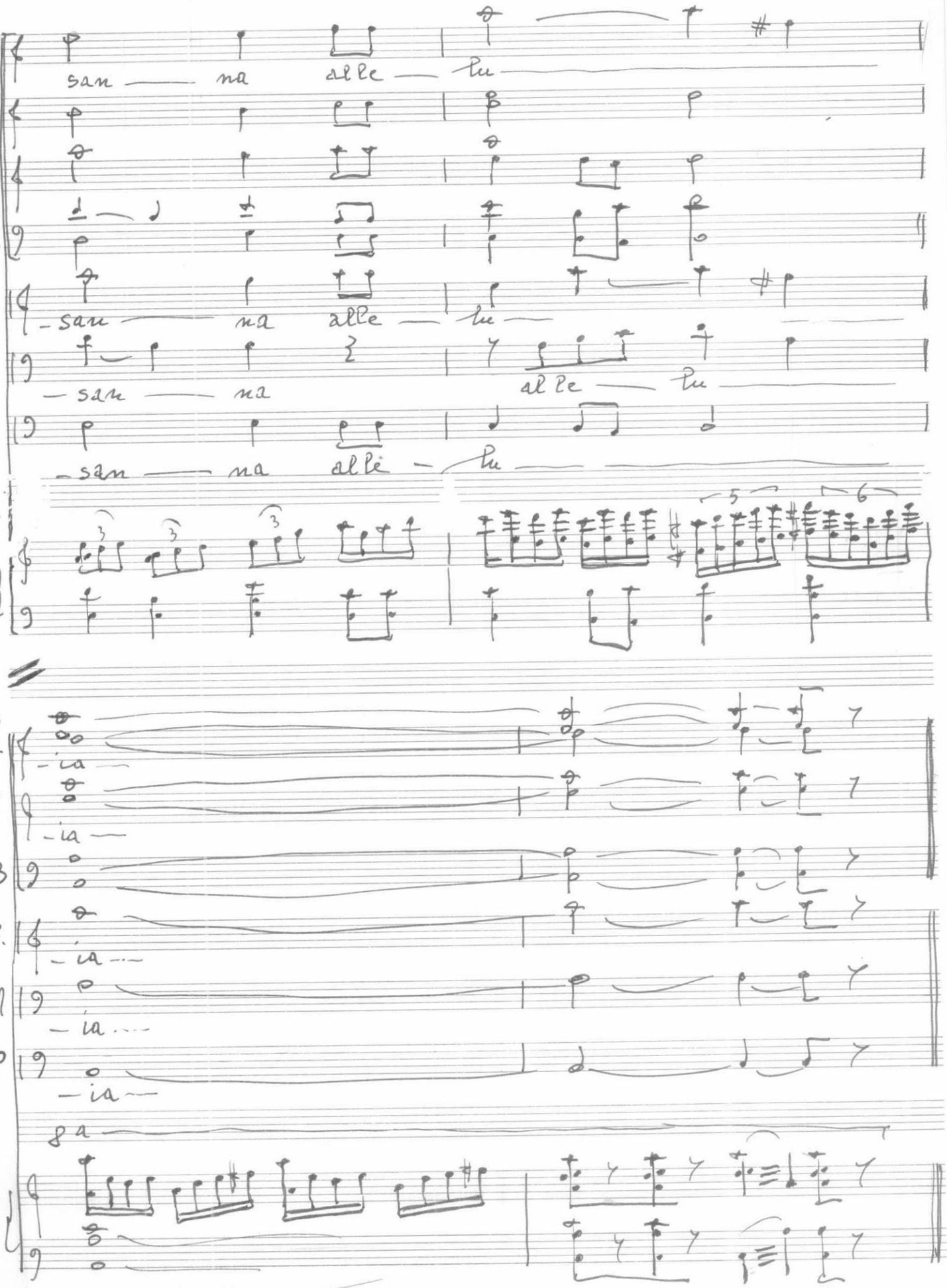
FIGLIO

MAKAR POPE

ff in ae-ter-num

ff

ter-


S
C
T
B
F
M
P
san na alle lu
ia
ga